

Telefonata Draghi-Zelensky «Sbloccare i porti insieme»

/ PAGINE 2 E 3



Salvini: «Se serve vado a Mosca Ma avviserò anche il premier»

/ PAGINA 3



ECONOMIA

LO SCONTRO DELL'OLIO / A PAG. 16

Caltagirone lascia
il cda di Generali
Passo indietro
ma non è una resa



Francesco Gaetano Caltagirone

IL PIANO

/ A PAG. 18

Governo neutrale
sull'alleanza
tra Fincantieri
e Leonardo

L'INTERVENTO

BASSO / A PAG. 9

«L'Innovation hub
di Trieste
all'avanguardia
mondiale»



Roberta Palazzetti (Bat)

SCIENZA E ARTE

Torna il Festival
che diffonde
la cultura del mare

FRANCESCO CARDELLA

Una mostra diffusa, tra caffè, librerie
e bar, sulla cultura del mare. Una di-
mostrazione pratica, aperta al pubbli-
co, su una motovedetta. E poi tantissimi
appuntamenti. Torna "MareDireFare",
il Festival degli Oceani. / APAG. 26

LE NOVITÀ DI TRIESTE TRASPORTI. CENTROTRENTA AUTOBUS ELETTRICI A PARTIRE DAL 2023

Arriva il nuovo biglietto Sul bus non si timbra più

Obliteratrici in pensione. Da giugno tutti i ticket con il Qr code: basterà avvicinarli al lettore / A PAG. 20



SPORT

Tamberi e Tortu tingono di oro lo stadio Grezar

L'attesa è terminata. Questo pomeriggio lo Stadio Grezar
accoglierà alcune delle stelle più luminose dell'atletica inter-
nazionale in occasione del Triveneto Meeting. Ma due stelle

- gli ori olimpici di Tokyo Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu
- si sono presi la scena già ieri quando la manifestazione è
stata presentata in Municipio. DESTA / A PAG. 36

CRONACA

Cade con lo scooter e muore a 51 anni vicino a Sant'Anna

TALLANDINI / A PAG. 25



Il riassetto della sanità contestato in piazza: «L'Asugi si esponga»

GORIUP / A PAG. 22

Da Mio a D'Agostino Il Pd testa i nomi per le elezioni regionali

D'AMELIO / A PAG. 11



LA FIGLIA SENZA ASSEGNO

«Bambocciona io?
Papà ha distorto
questa storia»

ELISA COLONI

«Io non sono una "bambocciona":
ho terminato gli studi con succes-
so. Ho lavorato. Mio fratello pure. Que-
sta storia, per come è stata raccontata,
è tutta sbagliata. Mio padre? I rapporti
si sono rotti nel 2017». / A PAG. 15

Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

AVVISO A PAGAMENTO

Per tutto il mese di maggio chi desidera
acquistare un apparecchio acustico può usufruire
del Bonus Salute indetto da Maico. In questo modo
sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una
riduzione del prezzo iniziale con **garanzia
internazionale** e godere il piacere di sentire
bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio
dalla consapevolezza che un udito "in forma" è
in grado di migliorare la qualità della vita. Per

ottenere il nuovo Bonus Salute non è prevista
alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata
dell'incentivo è valida fino al 31 maggio e il
valore del Bonus arriva fino a 700 euro.
Per ricevere tutte le informazioni relative
al Bonus Salute è possibile chiamare il
numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa **Maico**
INCORPORATED
GERMAN DESIGN. TRIESTE. TRIESTE. TRIESTE. TRIESTE. TRIESTE.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Coldiretti, grano ucraino a picco
in aumento del 2,6% il russo**

Il raccolto di grano in Ucraina è stimato quest'anno pari a 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno del 2021. Di contro, secondo Coldiretti, sale la disponibilità in Russia dove la produzione aumenta del 2,6%, a 84,7 milioni di tonnellate.

**Mosca nega il rischio default
«L'Occidente dice cose fasulle»**

Le dichiarazioni occidentali sul rischio default della Russia «non hanno nulla a che fare con la realtà». Ad affermarlo è il ministro delle Finanze della Federazione russa, Anton Siluanov, parlando a una conferenza a Mosca.

«Sblocchiamo i porti»

Colloquio Draghi-Zelensky: «Ci servono più aiuti militari in Donbass»
ma Putin chiede garanzie sullo sblocco del grano: non usate le navi per le armi

ILARIO LOMBARDO

ROMA

Il prossimo passo, a questo punto, sarà rendere operativo il piano. Capire in che modo sbloccare 22 milioni di tonnellate di grano ferme negli scali vicino a Odessa, rispettando le condizioni che pongono da una parte gli ucraini, dall'altra i russi. Il lavoro preliminare, fondamentale per capirne la realizzabilità, intanto, è stato completato. Mario Draghi è cauto ma soddisfatto. «I segnali sono positivi», si è lasciato andare al termine della telefonata.

A Palazzo Chigi irritazione per la visita a Mosca annunciata da Salvini

ta con Volodymyr Zelensky, avvenuta 24 ore dopo il colloquio con Vladimir Putin e a meno di una settimana da un'altra telefonata avuta con il presidente ucraino.

È solo l'inizio di un percorso, ma dal punto di vista del capo del governo italiano, è qualcosa di tangibile e concreto, perché punta a un obiettivo preciso che al momento resta tale, ma che, magari più avanti, potrebbe rivelarsi una base negoziale da cui ripartire. Draghi vuole evitare azzardi. E intende muoversi centimetro per centimetro, lavorando in un perimetro realistico di trattativa, rimanendo concentrato sulla questione specifica della crisi alimentare. A oggi il risultato è questo: dopo aver ottenuto, a Washington, il sostegno del presidente Joe Biden, Draghi ha operato una triangolazione tra Kiev, Roma e Mosca. Le ricostruzioni sulla responsabilità dell'embargo ovviamente divergono. I fatti però sono chiari: c'è un problema di mine piazzate per difendersi da

Kiev attorno ai porti, e di navi russe in stato d'assedio pronte ad assaltare la costa. Si deve uscire da questa impasse, per liberare le merci e riaprire le rotte che portano verso i mercati del Nord Africa e del Medio Oriente.

Da Zelensky non c'è stata alcuna obiezione di principio. «Sblocchiamo i porti insieme» ha scritto subito dopo il colloquio. Per farlo però il presidente ucraino ha chiesto anche a Draghi di farsi garante con Putin, per costringerlo a non sfruttare a suo vantaggio la vulnerabilità degli scali una volta eliminate le mine.

Secondo una nota di Palazzo Chigi, Zelensky sta apprezzando lo sforzo del premier italiano e ha concordato con lui «di continuare a confrontarsi sulle possibili soluzioni», in vista altri tentativi di mediazione con Putin.

Come in ogni telefonata, Zelensky ha anche nuovamente riformulato una richiesta di armi. Ha spiegato a Draghi che al fronte, a Est, nel Donbass, la situazione è critica. I russi avanzano e conquistano città dopo città: «Ecco perché ci aspettiamo un ulteriore sostegno militare dai nostri partner». La risposta del premier è stata la

22

I milioni di tonnellate di grano ferme negli scali vicino a Odessa per il blocco russo

500

Le mine di epoca sovietica che la Russia ha disseminato nel Mar Nero

stessa delle ultime settimane: «Sugli aiuti militari ci muoviamo in coordinamento con l'Unione europea». Non ha negato un supporto, ma non ha preso altri impegni. Draghi in questa fase sembra volersi concentrare sugli sforzi diplomatici messi in campo sul grano. Anche per questo non vuole farsi distrarre da altre iniziative. Vale per il piano di pace proposto dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ma ancora di più per il progetto di Matteo Salvini di recarsi a Mosca. Un viaggio di cui nessuno era stato informato. Non la Farnesina che ha fatto filtrare un commento picca-

to, né Palazzo Chigi, dove la sorpresa è stata tanta e dove è stato poi accolto con sollievo che il leghista abbia autonomamente ridimensionato la visita data per imminente.

Il cessate il fuoco sembra ancora lontano e al Cremlino la versione resta la stessa, ribadita da Putin ieri al cancelliere austriaco Karl Nehammer: i carichi non partono per colpa di Kiev e la soluzione più semplice sarebbe sospendere le sanzioni che bloccano le esportazioni russe. Sono le stesse cose dette a Draghi. Non sarà semplice convincere il presidente russo, anche



Sarebbe l'unica via per superare il veto del premier Orban

Per salvare l'embargo dell'Unione sul petrolio si fa strada l'idea dell'esenzione all'Ungheria

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si chiama “Druzhba”, che in russo vuol dire “amicizia”. Ma nelle ultime ore è diventato il principale terreno di scontro tra i Paesi europei. È l'oleodotto che ogni giorno porta in Europa 2,2 milioni di barili di petrolio dalla Russia e che potrebbe essere esentato dall'embargo Ue per ottenere il via libera dell'Ungheria al sesto pacchetto di sanzioni. Nella giornata di ieri c'è stata un'intensa girandola di incontri tra le delegazioni degli Stati membri per trovare una soluzione in vista del Consiglio europeo di lunedì e martedì,

ma restano ancora molti ostacoli da superare per vincere lo scetticismo di chi crede che non sia questa la giusta strada da seguire. Il motivo è che alcuni Paesi si troverebbero avvantaggiati rispetto agli altri, dato che avrebbero a disposizione del greggio a costi inferiori. Per questo l'opzione più quotata al momento prevede di concedere un'esenzione temporanea dall'embargo soltanto a Budapest, che però non potrebbe rivendere il petrolio ad altri Paesi Ue.

Ursula von der Leyen insiste nel voler portare avanti il negoziato con Budapest. La presidente della Commissione preferirebbe evitare lo smembramento del pacchetto di sanzioni messo a punto dal suo gabinetto ed è convinta che una soluzione sia anco-

ra possibile. Il suo ragionamento è grossomodo il seguente: non c'è alcuna fretta di chiudere, visto che l'embargo non entrerebbe comunque in vigore prima della fine dell'anno. Ma dalla parte opposta di rue de la Loi, dove c'è la sede del Consiglio, in molti stanno perdendo la pazienza. È così – sotto l'egida di Charles Michel – sono partiti i negoziati tra i governi per trovare una soluzione in vista del summit. Si vuole evitare di arrivare al vertice senza lo straccio di un accordo.

C'è tempo fino a domani per trovare un'intesa e al momento sono tre le opzioni sul tavolo. La prima, considerata la preferita, prevede una deroga “temporanea” per l'Ungheria. L'embargo petrolifero sarebbe adottato da tutti gli altri 26 Paesi e verrebbe

congelato per Budapest, in attesa di chiudere l'accordo con la Commissione sulle tempistiche e sui finanziamenti necessari per uscire dalla dipendenza dal greggio di Mosca. I fondi proposti da Bruxelles nel quadro di RePowerEU per riconvertire le raffinerie e per prolungare l'oleodotto che arriva dalla Croazia saranno distribuiti attraverso il Recovery Plan, ma il problema è che quello ungherese non è stato ancora approvato a causa dello scontro sullo Stato di diritto. Per questo, prima di dare il suo ok alle sanzioni, Viktor Orban vuole avere la garanzia di poter mettere la mano sui fondi.

L'altra ipotesi prevede un'esenzione per tutto il petrolio importato dalla Russia via oleodotto. La deroga riguarderebbe la condotta

“Druzhba”, che ogni giorno porta in Europa 750 mila barili, circa un terzo di quello acquistato dalla Russia. L'oleodotto – che attraversa la Bielorussia – si divide poi in due tronconi: quello settentrionale prosegue verso Polonia e Germania, mentre quello meridionale attraversa l'Ucraina e poi fornisce Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca. L'embargo sarebbe dunque limitato al petrolio che arriva via nave (1,5 milioni di barili al giorno). Questa soluzione scatenerrebbe però una concorrenza sleale, visto che le raffinerie di quei Paesi avrebbero a disposizione il combustibile a un prezzo più basso rispetto agli altri. Per questo resta sul tavolo una terza opzione: mettere in stand-by tutto il capitolo petrolio e approvare il resto del pacchetto che include la disconnessione di Sberbank da Swift, l'oscuramento di alcune reti televisive russe e l'inserimento di una serie di personalità nella lista delle sanzioni. —



Le navi cargo per il trasporto dei cereali bloccate all'interno del porto di Odessa

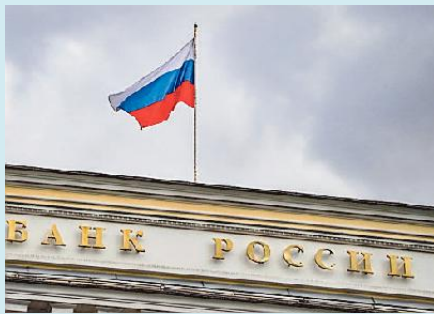
perché, da quanto è stato possibile ricostruire, tra le condizioni che ha posto c'è quella di avere la pressoché assoluta certezza che una volta aperti, i corridoi non verranno sfruttati per trasportare armi utili alla resistenza ucraina. Nella traduzione operativa del piano si stanno analizzando tutti gli aspetti: le navi che faranno da scorta al trasporto delle merci (i turchi sono tra i candidati), la possibilità che ci sia una supervisione russa, chi farà da garante per la sicurezza, chi aiuterà gli ucraini a sminare. Non è escluso che un aiuto arrivi dall'esercito italiano, mentre ieri Boris Johnson ha detto che il Regno Unito non interverrà direttamente ma potrebbe dare una mano.

Nel frattempo, si studiano percorsi alternativi, in Romania, in Germania. Il tempo è poco e il grano comincia a marcire. Le possibili conseguenze del blocco sarebbero catastrofiche, come è ormai chiaro in tutte le amministrazioni dell'Occidente. È la vera arma che ha in mano Putin. Ed è il motivo per cui Draghi insiste sul grano, pure per sensibilizzare Paesi che si sentono apparentemente lontani dalle minacce dirette della guerra in Ucraina. Si sta aprendo uno scenario terribile sul fronte anche degli equilibri geopolitici e della sicurezza. A lanciare l'allarme più inquietante è stato, riportato dal Washington Post, Christopher Cavoli, prossimo comandante Nato in Europa. Ci sono rischi concreti, ha detto al Senato Usa, che la crisi alimentare favorisca gruppi terroristi attivi in Africa come Is, al-Shabaab e Boko Haram. Per questo, non avrebbe escluso, se lo stallò dovesse continuare, il coinvolgimento dei militari americani, per garantire la ripresa delle esportazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Banca russa taglia i tassi meno 3% e nuove azioni in vista

La Banca di Russia ha deciso di ridurre il tasso di riferimento di 300 punti base, portandolo all'11,00% annuo, un provvedimento entrato in vigore nella giornata di ieri. Lo si legge in una nota della banca centrale che non esclude ulteriori tagli.



Gasdotti, Kiev chiede a Berlino di fermare il Nord Stream 1

L'azienda statale ucraina del gas chiede alla Germania di interrompere o di ridurre drasticamente la fornitura di gas attraverso il gasdotto Nord Stream 1. Il gasdotto è in funzione dal 2011. Il Nord Stream 2 è stato invece ultimato nel 2021.



L'INTERVISTA

Matteo Salvini

«Armi e pensioni, non faremo sconti Io a Mosca? Andrei anche a Kiev»

Sul viaggio in Russia è gelo con Palazzo Chigi: «Farei incontrare Putin e il Papa
L'idea di un patto di fedeltà nel centrodestra è suggestiva: preferisco i programmi»

FRANCESCO OLIVO



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Al quarto mese di guerra e con almeno 60mila morti il prolungamento del conflitto avrebbe costi enormi in vite

Siamo leali al governo, ma non accettiamo ciò che va contro gli interessi degli italiani

È stato un pomeriggio frenetico per Matteo Salvini. La notizia del suo viaggio imminente per Mosca, pubblicata sul sito de *La Stampa*, ha colto il leader della Lega nel pieno della campagna elettorale a Como e provincia. Per la partenza è tutto pronto, grazie alla macchina organizzativa di Andrea Crippa e Lorenzo Fontana, ma c'è un problema politico di non poco conto: Mario Draghi e la Farnesina hanno mostrato stupore per la notizia e anche dentro al partito l'iniziativa è vissuta con molto malumore. Così il capo del Carroccio ha dovuto frenare. L'obiettivo è incontrare Vladimir Putin o Sergey Lavrov, ma è più realistico pensare che si possa organizzare una riunione con Dmitry Peskov, il portavoce del Cremlino.

Perché ha deciso di andare a Mosca?

«Allo scoppio della guerra e nei mesi a seguire abbiamo approvato e sostenuto ogni aiuto possibile al popolo ucraino aggredito. Entrati nel quarto mese di guerra, e dopo almeno 30mila vittime su entrambi i fronti, pensiamo che il prolungarsi del conflitto avrebbe costi enormi in termini di vite, farebbe aumentare in modo drammatico la povertà – anche in Italia – e genererebbe forti squilibri e tensioni nel mondo. È mio dovere fare tutto il possibile per cercare di dare un contributo per il raggiungimento di una pace giusta, usando l'arma più forte: la diplomazia. Un grande padre della nostra Costituzione, Giorgio La Pira, nel momento più critico della guerra fredda, ebbe il coraggio di andare a Mosca per parlare di pace. Di pace parla da sempre Papa Francesco, il ritorno al dialogo lo chiede ormai la grande maggioranza degli italiani».

Chi vedrà? Vuole incontrare Putin?

«Da settimane sto lavorando per aprire dei canali diplomatici, con tanti Paesi. Putin ha ap-

pena parlato con Draghi, e ne sono stato felice, se andrò a Mosca lo farò solo se utile e per confrontarmi con le istituzioni russe. Se devi chiedere un "cessate il fuoco", lo chiedi innanzitutto a chi ha cominciato il conflitto».

Avete ancora rapporti con Russia Unita?

«No e non vado a Mosca da anni».

Andrà anche a Kiev?

«Ne sarei felice e sono in contatto con diversi esponenti ucraini, dopo averne ripetutamente incontrato anche ambasciatore e console: sono stato il primo leader italiano ad andare di persona sul confine tra Polonia e Ucraina portando aiuti umanitari, per toccare con mano il dramma dei profughi. Mi fa piacere che il mio esempio sia stato poi seguito da altri».

La sua iniziativa è concordata con la Farnesina?

«Qualora si concretizzasse, farò tutti i passaggi necessari e ne parlerò prima di tutto con il Presidente Mario Draghi. Ovviamente mi confronterò anche con i vertici della Lega».

Di Maio dice che la pace è lontana, concorda?

«La pace non si ricerca, si costruisce. Mi sforzo di essere più ottimista del ministro: un'ipotesi di sblocco dei porti, fondamentale soprattutto per evitare una carestia che colpirebbe milioni di persone in Africa, e la rinuncia alla candidatura di Mosca per Expo 2030, sono segnali piccoli ma incoraggianti, che giorni fa avevo auspicato nel mio intervento in Senato. Mi auguro che il presidente Putin accolga anche l'appello del Santo Padre e accetti un cessate il fuoco almeno di 48 ore, per individuare una sede neutrale per trattare sulla pace. Israele, Santa Sede, Turchia: ovunque pur di far tacere le armi».

Come si esce dal conflitto?

«Mattoncino dopo mattoncino, senza sedersi a un tavolo con delle precondizioni. Saranno poi Ucraina e Russia a chiedere e ottenere, a cedere e mediare, come appena auspicato anche da un grande uomo di Stato come Kissinger. Segno che tutte le analisi confermano la voglia di pace degli italiani: è dovere di tutta la politica lavorarci».

È vero che questa mattina (ieri, ndr) ha incontrato Pa-

rolin in Vaticano?

«Dico che ho grande rispetto e attenzione per la Santa Sede, dall'inizio promotrice e costruttrice di pace: sarei felice se il presidente Putin accettasse di vedere Papa Francesco e farò ogni sforzo affinché questo avvenga».

Dopo fisco e balneari farete ancora ballare il governo?

«Evitare l'aumento delle tasse sulla casa e sui risparmi non è stato "far ballare" il governo, è stata una battaglia comune di tutto il centrodestra in difesa delle famiglie. Siamo responsabilmente al governo in un momento di grande difficoltà per il Paese, avremmo potuto rimanere comodamente all'opposizione lucrando consensi. Siamo leali, ma non accettiamo ciò che va contro gli interessi degli italiani».

La prossima offensiva sarà sulle pensioni?

«Nessuna offensiva ma buon-senso. È inimmaginabile tornare alla Fornero, è impensabile che la notte di Capodanno scatti uno "scalone" di cinque anni, come dicono anche i sindacati: è utile impegnarsi per arrivare a quota 41. Già oggi l'Italia è il Paese con una delle età

reali pensionistiche più alte in assoluto, ciò che si dovrebbe fare è separare la previdenza dall'assistenza».

Draghi ha fatto abbastanza?

«In queste condizioni difficili, ha fatto il possibile in tanti campi. Questo governo sconta l'eccezionalità per cui è nato. Ci sono alcuni punti, come per esempio un alleggerimento della pressione fiscale o la pace fiscale, su cui è difficile trovare il consenso di Pd e M5S».

Perché non vi siete associati alla richiesta del M5S di sottoporre Draghi a un voto del parlamento sulla politica estera?

«Contiamo che non sarà più necessario votare per l'invio di altre armi, non è il momento di dividerci su un tema così delicato».

Il governo durerà fino al termine della legislatura?

«Noi vogliamo risolvere i problemi, quindi le dico di sì. Certo: su diritti di lavoratori e pensionati non faremo sconti».

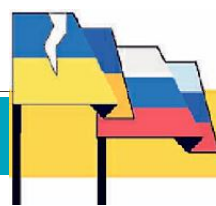
Meloni pretende un patto di fedeltà al centrodestra, lo firmerete?

«L'unità del centrodestra è un valore e una condizione necessaria affinché la coalizione possa vincere. L'idea di un patto di fedeltà è suggestiva: personalmente preferisco i patti programmatici di governo. Più concreti, più legati alle cose da fare e agli obiettivi. Il 13 giugno si voterà in quasi mille comuni e quasi ovunque il centrodestra sarà compatto, mi spiace che in alcune città importanti – Parma e Catanzaro, Viterbo o Jesolo – gli amici di FdI abbiano scelto di non correre uniti: spero che siano errori di percorso».

Se Meloni fosse davanti dovrebbe fare la premier?

«Ovvio che sì. Ancora più rilevante, per noi è l'agenda delle cose da fare: difesa del lavoro e delle aziende, pace fiscale e rottamazione delle cartelle, Flat Tax al 15%, autonomia, difesa dei confini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Trieste premia l'ong di Sacharov chiusa da Putin

A "Memorial" il riconoscimento della Fondazione Luchetta

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'organizzazione non governativa coraggiosa, che da più di trent'anni studia e si batte per i diritti umani e a difesa delle vittime di repressioni politiche. E lo fa fin dal tramonto dell'Unione sovietica, per poi continuare anche dopo la caduta del comunismo, sotto il regime di Putin e sino a quando il pugno di ferro delle autorità di Mosca non si è abbattuto su di lei. È l'ong russa "Memorial", che quest'anno – e non potrebbe essere momento più adatto – sarà protagonista al Premio Luchetta, a Trieste.

La realtà fondata dal Nobel Andrej Sacharov, sarà premiata il prossimo 4 giugno al Teatro Miela, con il "Premio Speciale Luchetta 2022", che ogni

anno viene conferito dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin alle personalità che si sono distinte nella valorizzazione degli ideali che l'hanno generata e guidano la sua attività. E Memorial lo ha sicuramente fatto, nel passato e nel presente, fino al dicembre del 2021, quando è stata disposta una controversa liquidazione dell'associazione da parte delle autorità moscovite. «La Corte Suprema della Federazione Russa ha disposto nel dicembre 2021 la chiusura di Memorial, e la liquidazione formale è avvenuta quattro giorni dopo l'invasione dell'Ucraina, il 28 febbraio - spiega Irina Flige, direttrice della sede di International Memorial a San Pietroburgo, che sarà in collegamento video per ricevere il premio

- . Ma noi stiamo continuando a lavorare come prima: non abbiamo voluto fermare nessun progetto e anzi stiamo cercando di chiudere quelli che abbiamo avviato. Memorial si compone di un archivio che è in gran parte digitalizzato: le persone possono tuttora portare i loro documenti».

Per tenere in vita l'attività, è fondamentale che anche fuori dalla Russia, resti alta l'attenzione sulle mosse del Cremlino. «Siamo grati del Premio Speciale Luchetta - prosegue -, per noi è molto importante che il lavoro che stiamo portando avanti sia conosciuto e apprezzato fuori dal nostro Paese. Ne siamo felici anche perché vogliamo dimostrare ai cittadini europei che in Russia c'è qualcuno che cerca di darsi da fare per affrontare le



TRENTATRE ANNI DI IMPEGNO
FIORI E CANDELE A SAN PIETROBURGO
PER ONORARE MEMORIAL

L'associazione rappresenta la voce più autorevole a difesa dei diritti umani

questioni interne. La guerra è diventata un problema globale, non tocca più solo un Paese o due, ma tutto il mondo. Per questo è importante si sappia che in Russia c'è chi continua a fare il proprio lavoro, malgrado tutto».

«La nostra scelta ha voluto quest'anno riconoscere il ruolo centrale di una Ong che in Russia difende da 33 anni i valori della democrazia, della pace e della pluralità dell'informazione, pagando un prezzo altissimo», ha spiegato la presidente della Fondazione, Da-

niela Luchetta. In tre decenni, Memorial non si è occupato solo di crimini del presente, ma ha si è dedicato alla conservazione delle memorie delle vittime delle esecuzioni staliniane del 1937-54, dei prigionieri di guerra polacchi detenuti a Kozelsk e Ostashkov e poi sterminati a Katyn, ma anche di quelli "interni", membri degli ortodossi in Russia tra il 1920 e il 1970 o appartenenti alla Chiesa cattolica, dal 1918 al 1980. Tutte attività che hanno creato più di qualche "fastidio" al Cremlino. —

SUPER TITANIUM™ PIÙ DELL'ACCIAIO, OLTRE IL TITANIO.

**Più leggero,
più resistente.**

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™
5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it



€ 338

CITIZEN®



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Biden invierà armi più potenti
come i razzi con gittata da 300 km

La Casa Bianca sta preparando un nuovo pacchetto di aiuti militari che dovrebbe includere anche sistemi di missili a lungo raggio. Si tratta del Multiple Launch Rocket System (Mlrs) e dell'High Mobility Artillery Rocket System, armamenti altamente distruttivi dalla gittata di 300 chilometri.

Il ministro dell'Interno Geraschenko
«Ecco elenco dei prigionieri di Azovstal»

«Abbiamo ricevuto con Starlink, prima della loro uscita da Azovstal, tutti gli elenchi dei nostri difensori della guardia nazionale, e del battaglione Azov, e altri. Tra di loro ci sono circa 40-50 donne», a dirlo è il ministro dell'Interno ucraino Anton Geraschenko.



Il Donbass

Massacro a Severodonetsk
«Città in cenere, 1.500 morti»

Le truppe russe hanno conquistato anche la città di Lyman
crocevia fondamentale per arrivare a colpire gli avamposti ucraini

STEFANO CIARDI

Alina pigia una vecchia radio all'orecchio per sentire meglio cosa dice la voce metallica che esce dal suo interno: «Qui Radio Ucraina trasmette per voi 24 ore su 24», si sente all'apparecchio. Alina alza il volume per sentire meglio: «Impossibile fare calcoli sugli edifici distrutti nella regione di Lugansk; tredici le vittime tra i civili. Colpito anche L'Hotel Lysychansk e un centro per gli aiuti umanitari di Severodonetsk». Il radiogiornale di Radio Ucraina rompe il silenzio di Siverks, villaggio a ridosso del fronte con le armate russe dove non c'è più fornitura di gas, manca l'elettricità e la connessione internet è un lontano ricordo.

L'unico mezzo per sapere cosa succede nel resto del Paese è la radio di una contadina di quasi ottant'anni che dorme nello scantinato di casa per paura dei bombardamenti. I russi sono a cinque chilometri di distanza e controllano quasi tutta la parte a nord est del fiume Severji Dione. Quel corso d'acqua è ormai l'unica barriera naturale che divide la fattoria di Alina dall'avanzata dell'esercito di Mosca supportata da reparti cece-ni fedeli a Putin: se passasse il fiume, avrebbero campo libero per occupare tutti i villaggi che si trovano nel Donbass ancora in mano agli ucraini.

I russi hanno tentato più volte di creare ponti mobili sul Severskij Donec, ma finora i tentativi di Mosca sono stati respinti dai droni di Kiev, che più di una volta hanno affondato mezzi corazzati russi che tentavano di passare il fiume attraverso passerelle costruite nella notte. Alina si sistema il foulard mentre passa un carro armato su cui viaggiano decine di soldati che fanno un cenno di saluto con la mano. Subito dopo un fuoristrada guidato da un militare di mezza età si ferma davanti al cancello della proprietà per chiedere se a qualcuno funziona la rete mobile. L'anziana strappa una rosa e sorride: «Senti che profumo, sono appena sbocciate».

Nel frattempo, la radio lasciata su una sedia continua a raccontare cosa succede in un mondo che sembra lontanissimo, ma che in realtà dista solo trenta chilometri: «Nelle ultime 24 ore sono evacuate dalle zone più calde del conflitto 759 persone». Passano altri militari di ritorno da Lysychansk, una delle cit-



Un soldato ucraino a Severodonetsk
la città nel Donbass è ora isolata

tà sotto costante fuoco di artiglieria, che si fermano lì vicino: «Il ponte di Severodonetsk non c'è più, è stato distrutto nella notte», racconta uno di loro. Difficile capire come sia successo, fatto sta che, a distanza di pochi giorni dall'abbattimento del ponte principale che portava a Severodonetsk, anche l'ultima arteria che collegava la città sotto assedio al resto dell'Ucraina è stata polverizzata.

Secondo Kiev la città è circondata per due terzi, ma resiste. I russi ormai sono entrati nella periferia di Severodonetsk da giorni e gli approvvigionamenti via terra sono compromessi. Secondo il capo dell'amministrazione militare della città, Oleksandr Stryuk, «i russi hanno cercato di occuparci per una

settimana e mezza, ma grazie agli sforzi sovrumani dei soldati ucraini, la città è stata tenuta». Negli ultimi due giorni, aggiunge Stryuk «Severodonetsk è stata incendiata dai continui bombardamenti, ci sono vittime tra la popolazione civile e tra i dipendenti della fabbrica Azot». Grazie ai suoi bunker, adesso proprio il grande impianto chimico Azot nella periferia di Severodonetsk potrebbe trasformarsi nella nuova roccaforte dell'esercito di Kiev dentro la città, così com'è stata l'Azovstal di Mariupol.

Prendiamo l'auto e cerchiamo di proseguire verso Lysychansk, l'ultima città ancora accessibile prima di Severodonetsk. Quando stiamo per uscire da Siverks, l'auto deve fermarsi davanti ad un cratere del diametro di almeno dieci metri. A poca distanza cade un cornicione di un palazzo semidistrutto. Per passare bisogna cercare strade alternative. Arriviamo in un quartiere fuori dal villaggio, dove un gruppo di persone si è riunito fuori da un condominio. In mezzo c'è un generatore a gasolio portatile e a pochi passi un tavolo con grovigli di cavi e caricatori per tenere in vita una decina di cellulari.

Uno dei residenti del palazzo attiva un tagliacapelli elettrico e a turno gli uomini presenti si fanno rasare sedendosi su una piccola seggiola. Uno di loro indica la porta del palazzo e ci fa scendere nello scantinato: dopo poche scale nel buio più totale, l'uomo accende una piccola torcia e illumina la carcassa di due missili. «Questi sono caduti nei palazzi di questo quartiere - dice il residente - li conserviamo qui come prova».

Saliamo di nuovo in auto in direzione Lysychansk, quando all'improvviso si alza un'enorme colonna di fumo che investe la strada: niente da fare, bisogna tornare indietro. Difficile capire da dove arrivasse l'attacco, ma oltre il fiume Severskij Donec, le truppe russe hanno terminato la conquista della città di Lyman, crocevia fondamentale per arrivare negli avamposti ucraini nel Donbass più a ovest. Ormai anche Kiev è costretta ad ammettere che la situazione sta degenerando con una velocità impensabile fino a dieci giorni fa e ora spera nelle armi a lungo raggio promesse dall'amministrazione Biden. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETI

Il dilemma di Kiev: resistere a oltranza o ripiegare

Prosegue l'offensiva militare russa nel Donbass, con le forze di Mosca che sarebbero riuscite ad avanzare ulteriormente nel corso delle ultime ore. Infatti, le truppe russe hanno preso il controllo della città di Lyman, nell'Oblast di Donetsk, nei pressi della quale erano in corso da giorni furiosi combattimenti tra i due schieramenti. La notizia è stata confermata sia da fonti russe sia da fonti ucraine, e di fatto l'intera città sarebbe ora sotto il controllo russo.

La conquista di Lyman è

importante da un punto di vista tattico, in quanto permetterà ora ai russi di continuare a sviluppare la loro avanzata nel Donbass lungo due direttrici, aumentando la pressione militare sulle forze ucraine schierate nella zona. Da un lato, i russi potranno ora dirigersi verso la città di Slovyansk, e di fatto sembrerebbe che alcuni reparti da ricognizione siano già stati avvistati nei sobborghi settentrionali nella città, a circa cinque chilometri dal centro urbano. Dall'al-

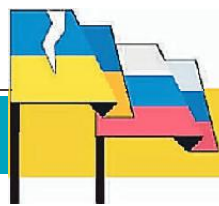


tro, le truppe russe potranno puntare a ricongiungersi con quelle che operano lungo l'asse di Popasna, cercando così di portare a compimento quella manovra che, in caso di successo, chiuderebbe in una sacca le truppe ucraine collocate all'estremità del fronte, nei pressi di Severodonetsk. Qui le truppe ucraine stanno lentamente cedendo terreno alle forze russe, e i quartieri settentrionali della città sembrerebbero essere anch'essi sotto controllo russo. A seguito

della conquista di Lyman, il dilemma operativo ucraino nel Donbass diventa sempre più pressante: continuare a resistere a oltranza a Severodonetsk, col rischio di essere circondati dai russi e tagliati fuori dalle linee di rifornimento logistiche, oppure ritirarsi lungo linee difensive più arretrate, evitando il rischio di essere accerchiati ma concedendo di fatto ai russi il controllo sui centri di Sievierodonetsk e Lysychansk, e, di conseguenza, sull'intero territorio dell'Oblast di Lugansk. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA PROPAGANDA RUSSA

Un nuovo Muro per i giovani

La scelta del Cremlino di allontanare le nuove generazioni dal modello Occidentale e di condannarli all'isolamento

ANNA ZAFESOVA

Nelle scuole della Crimea non si studierà più inglese. «Non serve a niente se uno non andrà mai a Londra», è il giudizio del presidente del parlamento Vladimir Konstantinov. Le malelingue dicono che il suo odio per l'inglese sia dovuto al fatto che non è mai riuscito a impararlo, e sicuramente non potrebbe praticarlo nella patria di Shakespeare perché si trova sotto sanzioni, come esponente della dirigenza prorussa della penisola annessa. Ma sicuramente l'idea di cancellare ogni possibilità di comunicare con l'odiato Occidente fa tendenza oggi a Mosca, dove l'indietro tutta verso una nuova Unione Sovietica prosegue con ritmi rapidissimi. Mentre in piazza Rossa si tengono cerimonie di consacrazione dei giovani pionieri, con bandiere rosse, falci e martello e bambine con i fiocchi bianchi nei capel-



NIKOLAI PATRUSHEV
È IL PRIMO CONSIGLIERE
DI VLADIMIR PUTIN

Il ritorno all'istruzione nazionale tradizionale con una laurea quinquennale

li, in una riproduzione stilisticamente impeccabile della liturgia comunista degli Anni 70, la Russia ha deciso di abbandonare il sistema universitario occidentale. Si torna al «modello di istruzione nazionale tradizionale, il migliore al mondo», come l'ha definito Nikolay Patrushev, il potente segretario del Consiglio di Sicurezza ed ex capo di servizi segreti, che in un'intervista si è scagliato contro il sistema di Bologna, cioè la divisione dello studio universitario in laurea triennale, master e dottorato. Al suo posto tornerà la laurea unica quinquennale sovietica: in altre parole, le università russe emetteranno diplomi non riconosciuti nel resto del mondo.

Una dichiarazione, quella di Patrushev, che sul momento era apparsa una delle tante esternazioni nostalgiche di cui la propaganda del Cremlino riempie tv e giornali tutti i giorni. Se non fosse che già il giorno dopo la pro-

posta è stata discussa alla Duma, con il presidente della camera Vyacheslav Volodin che ha dichiarato la cancellazione dell'università europea come «urgente» e decisa da tutti i partiti. Il ministro dell'Istruzione Valeriy Fal'kov ha annunciato la creazione di una scuola «unicamente russa», sostenuto dall'83enne rettore dell'università di Mosca Viktor Sadovnichiy, in carica da 30 anni, che ha dichiarato di «essere sempre stato contrario al sistema di Bologna». Cosa che non aveva potuto esprimere all'epoca della sua introduzione, nel 2003, perché a volerlo era all'epoca il presidente Vladimir Putin, ansioso di integrare la scuola russa in quella internazionale. Ora, l'orologio della storia sta girando all'indietro, e il vicepresidente della Duma Pyotr Tolstoy (pronipote del grande scrittore) dice che «rischiamo di vincere al fronte, ma di venire sconfitto sul piano ideologico, perdendo una ge-

nerazione di studenti». Un'idea appoggiata anche dalla capa della propaganda del Cremlino Margarita Simonyan: «Un giorno ci ringrazierete», ha detto durante un talk show ai genitori preoccupati per il futuro dei loro figli, «perché dopo due anni di quella università non riconoscerete i vostri ragazzi».

Una dichiarazione che rende esplicito l'obiettivo di quella che molti hanno interpretato come una offensiva dei falchi sul fronte interno: Patrushev, che alcuni esponenti dell'intelligence occidentale ritengono essere il più probabile successore di Putin, sostiene anche che il coronavirus sia stato prodotto nei laboratori Usa, e che l'Occidente abbia un piano per distruggere la Russia. Il problema non sono ovviamente i contenuti dei programmi universitari ma l'esistenza di un sistema che permette agli studenti russi di farsi riconoscere le lauree a livello internazionale, di poter

studiare, e cercare lavoro, all'estero, e attingere dalla ricerca globale. Lo scontro politico in Russia era in buona parte uno scontro generazionale già prima dell'invasione dell'Ucraina, ma ora la guerra dei vecchi nostalgici sovietici contro i loro figli ha assunto la stessa brutalità dei bombardamenti nel Donbass. Il sostegno a Putin e alla sua guerra tra i giovani non supera il 30% perfino secondo i sondaggi ufficiali, le proteste nelle università sono sempre più frequenti, e dunque l'obiettivo diventa quello di togliere ai giovani russi un futuro alternativo. Mentre nelle scuole russe da settembre arriveranno manuali di storia nei quali la Rus' di Kyiv viene ribattezzata semplicemente «Rus'», la promessa del Cremlino agli studenti universitari diventa quella di una laurea che non varrà nulla fuori da una Russia che sogna di nascondersi dietro un nuovo Muro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Costa Istriana
E LUSSINPICCOLO duemila22

Da Trieste, via mare!

VIAGGI A in LIBERTY
COMODAMENTE E SENZA CODE AI CONFINI

Super PREZZI
SUPER PRICES



LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

+39 0923 022022 - www.libertylines.it

Lo scontro politico

Bonomi all'attacco di partiti e sindacati

«Patto impossibile». Il leader di Confindustria chiude alle parti sociali: «Non c'è il clima, tutti cercano solo aiuti dal premier»

Luca Monticelli / ROMA

«Nel mezzo del cammin del mio mandato, mi ritrovai per una selva oscura... Con enorme rispetto per Dante Alighieri, abuso dell'incipit della sua Divina Commedia perché mi pare si presti bene a descrivere la situazione in cui ci troviamo». Carlo Bonomi, in versione Sommo Poeta, cita il primo canto dell'Inferno per fare il punto dopo «due anni tremendi»: prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina che «ha aggiunto nuovi impatti asimmetrici sull'economia».

A differenza di Dante, che quando scriveva il poema viveva un momento di turbamento interiore – perché la «retta via era smarrita» – il leader degli industriali le idee sembra averle chiarissime, visto che bacchetta costantemente la politica. All'assemblea privata di Confindustria (a cui hanno partecipato 580 imprenditori da tutta Italia), Bonomi mette la pietra tombale su un patto modello Ciampi del '93, proposto da lui stesso già nel 2020, chiesto anche dalla Cisl ed evocato dal premier Mario Draghi due giorni fa. Si è «inabissata» la prospettiva di affrontare la ripresa attraverso «un grande patto per l'Italia, pubblico e privato, imprese e sindacati tutti insieme». Dal palco della Cisl il segretario Luigi Sbarra prova a rilanciare: «Se non ora quando?». Ma, secondo Bonomi, l'ostacolo principale a un'intesa sono i partiti che «preferiscono rapporti bilaterali con il premier, e una parte del sindacato che ha sempre risposto di voler parlare solo con il governo, e non certo con noi. Atteggiamento che il ministro Orlando ha incoraggiato, avendo a propria volta la stessa visione per cui il lavoro non va delegato alle parti sociali ma è la politica che lo decide, spesso ideologica».

Dal punto di vista del presidente di Confindustria, i politici italiani vanno collocati tutti nei gironi dell'Inferno dantesco: «I partiti dell'eterogenea coalizione di governo non hanno mai davvero condiviso uno

spirito di concordia e cooperazione nazionale. Man mano che hanno preso ad avvicinarsi turni elettorali amministrativi e poi le elezioni per il Quirinale, ciascuno di essi ha iniziato ad anteporre bandierine identitarie». Un fenomeno «difficilmente contenibile per la necessità di evitare folli crisi di governo, che avrebbero minato quella nuova e straordinaria autorevolezza europea e mondiale che la premiership di Draghi assicura all'Italia».

Draghi e Sergio Mattarella sono gli unici a cui Bonomi riserva un posto in paradiso: «Per la scelta di Draghi dobbiamo enorme gratitudine al presidente della Repubblica, che si è confermato un pilastro di credibilità e autorevolezza internazionale, anche per le pa-



Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

In arrivo alla Camera, ma Lega e Fratelli d'Italia pronti a dare battaglia

La legge delega sulla concorrenza scatena la rabbia dei tassisti

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

L'accordo di maggioranza, che venerdì ha spianato la strada al primo giro di boa in Parlamento della nuova legge sulla concorrenza, non ha sciolto tutti i nodi. Anzi, ne ha lasciati diversi ancora aperti. E così nei prossimi giorni alla Camera, una volta che il disegno di legge delega sarà calendarizzato in commissione Attività produttive, si rischia di replicare gli scontri già andati in scena a palazzo Madama. E ancora peggio potrebbe andare nelle piazze del Paese coi tassisti già tutti sul piede di guerra, con Lega e Fratelli d'Italia (ma non solo) pronti a spalleggiarli.

ALLA CAMERA VENTI DI GUERRA

Nella suddivisione abbastan-

za inusuale per i lavori parlamentari dei temi assegnati alle due camere, infatti, per evitare sovrapposizioni e snellire l'iter della legge il Senato nelle scorse settimane ha infatti trattato solamente gli articoli che vanno dall'1 al 18 e dal 29 al 32 (che poi è stato stralciato), inclusi quindi temi caldi come le concessioni balneari e idroelettriche, i servizi pubblici locali, la gestione dei rifiuti, il prezzo dei farmaci, i poteri dell'Antitrust ed i controlli della Corte dei Conti sulle partecipate locali. Dopo che lunedì l'aula di palazzo Madama avrà dato il suo ok, senza dover ricorrere al voto di fiducia come aveva minacciato Draghi, alla Camera toccherà quindi tutto il resto. A cominciare dall'articolo 7 relativo al trasporto pubblico locale, con il quale il governo intende incentivare le gare per l'assegnazione dei vari servizi, e soprattutto l'articolo 8

relativo al trasporto pubblico non di linea, ovvero taxi e noleggio con conducente (Ncc). E' in particolare su quest'ultimo tema che alla Camera (e poi nelle strade e nelle città) adesso si annuncia battaglia.

LA LEGA RILANCIA

Sconfitto in Senato dove i vari emendamenti sono stati bocciati o ritirati tutto il centrodestra, ma soprattutto la Lega, intende tornare alla carica. Anche da Fratelli d'Italia, che chiede come Leu di abrogare anche l'articolo 7 sul tpl, terrà il punto; si tratta poi di vedere cosa faranno le altre forze come Leu e Italexit, che a loro volta avevano chiesto lo stralcio dei taxi.

Per la Lega l'ipotesi di utilizzare la legge delega per intervenire in questo campo senza coinvolgere a pieno il Parlamento è una mossa «inutile e dannosa». «Allungherebbe so-

role che ha pronunciato contro l'invasione russa dell'Ucraina. Con Draghi – aggiunge – il rapporto tra Confindustria e Palazzo Chigi è mutato in maniera sostanziale».

Per il resto, «il numero dei nostri politici che non hanno la minima idea di cosa è e di come viene prodotto è incredibilmente grande». I peccati commessi nelle stanze del potere sono tantissimi, ma i peggiori, che se potesse Bonomi punirebbe negli ultimi cerchi danteschi, sono il reddito di cittadinanza, Quota 100 e la Flat tax per gli autonomi fino a 65 mila euro. «Queste tre misure pesano sul bilancio pubblico per 70 miliardi dal 2020 al 2026».

Bonomi non dimentica di mettere Cgil e Uil nei gironi infernali: «Hanno disconosciu-

to ogni possibilità di uno scambio di comune convergenza tra produttività e salari, nuove politiche attive del lavoro e ammortizzatori volti alla formazione, e non più meri sussidi».

Nel limbo rimangono alcuni industriali, che Bonomi invita a maggiore coesione: «È capitato che io non avvertissi intorno a me la determinazione a battersi». E poi lancia un richiamo alla distanza dalla politica come fece Guido Carli nel 1977: «Non ci può essere spazio per alcun collateralismo. In alcune parti d'Italia le imprese sono troppo vicine a questo o quel sistema di potere politico: dobbiamo tutti guardarci come da un contagio pericoloso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lamente i tempi» hanno dichiarato a metà settimana di deputati leghisti Elena Maccanti e Edoardo Rixi. Che oltre a rinnovare la richiesta di stralcio chiedono di completare la riforma del settore «avviata appena 3 anni fa con la legge 12, emanando i decreti attuativi su piattaforme tecnologiche, il registro delle imprese ed il foglio di servizio elettronico». Che poi è anche la richiesta avanzata da tutti i sindacati di settore nel corso delle audizioni che si sono svolte in Senato a metà febbraio. In quella sede tutte le strutture di rappresentanza sindacale e le varie associazioni di categoria, a loro volta, hanno chiesto lo stralcio dell'articolo 8.

Sono due i punti della delega che contestano: la necessità «di adeguare l'offerta dei servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante l'uso di applicazione web che utilizzano piattaforme tecnologiche per interconnessione dei passeggeri e dei conducenti», che i sindacati dei tassisti leggono come una apertura indiscriminata ai colossi della Gig economy, ed il passaggio sulle licenze. In questo caso tra i principi che dovranno ispirare le norme che il governo dovrà emanare entro

fine anno per rivedere tutta la disciplina in materia di trasporto pubblico c'è ovviamente «la concorrenza», «anche in sede di conferimento delle licenze, al fine di stimolare standard qualitativi più elevati».

I clienti delle auto bianche vedranno certamente con favore novità di questo genere, i tassisti assolutamente no. Tanto che ora, dopo lo sciopero nazionale del 24 novembre e le proteste spontanee di marzo e aprile in tante città, sono pronti a paralizzare di nuovo il Paese. «A questo gioco al massacro non ci stiamo e saremo pronti a far valere le nostre ragioni per rilanciare e valorizzare ulteriormente in questa fase di profondissima crisi il ruolo del servizio pubblico contro le aggressioni di poteri forti e multinazionali» spiegano i sindacati del settore, che contestano quella che chiamano «una nuova deregolamentazione». Rispetto al passato però, dopo che i 12 mila iscritti al consorzio «It.Taxi» proprio questa settimana hanno siglato un accordo di collaborazione con Uber, fino a ieri definito da tutta la categoria «il nemico assoluto», il fronte non si presenta più tanto compatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quant'è difficile la convivenza Letta-Conte!

L'unico che in questo drammatico can-can – tra guerra, post pandemia e convulsioni pre-elettorali – sia riuscito a tenere la barra dritta è il leader del Pd Enrico Letta (oltre a Giorgia Meloni, certo, fiera campionessa dell'opposizione, ma oggi parliamo solo della maggioranza): Letta non ha ceduto alle sirene della facile deriva populista, all'antidraghismo di comodo, a un «no alle armi» non concreto ma di facciata. Guardando sempre

all'Europa come discrimine di ogni scelta, il segretario finora s'è salvato.

E a quanto pare gli elettori lo hanno premiato, se dobbiamo credere agli ultimi sondaggi che danno in calo di consensi, ma guarda un po', proprio Lega e M5S, cioè Salvini e Conte, i «gemelli del no» che da mesi si distinguono per i continui attacchi a Mario Draghi, evidentemente apparsi agli occhi dell'opinione pubblica per quello che forse erano: strumentali e di sapore elettorale.

E vabbè. Ma non basta. Letta si trova ora a dover affrontare la questione forse decisiva della sua gestione: che fare dell'alleanza con i grillini.

Come si sa, il segretario venuto un anno fa dall'esilio parigino non ha mai trovato questo abbraccio particolarmente piacevole: del resto era stato scelto in antitesi alla gestione di Nicola Zingaretti che del fronte Pd-M5S era invece tenace fautore, tanto da definire l'avvocato Conte, «Giuseppi», «un fortissimo punto di riferimento di tutte

le forze progressiste».

E però, se le cose restano così, se cioè la legge elettorale non cambia – non c'è molto tempo per farlo, e i no al proporzionale sono tanti, a cominciare da quello di Salvini – bisognerà fare di necessità virtù ed essere pronti a correre di nuovo assieme a figli e nipoti di Beppe Grillo. E infatti già se ne fanno le prove generali: per la prima volta Pd e M5S celebreranno insieme le primarie per trovare un candidato comune alla presidenza della Regione

Sicilia. Seguirà la Puglia, si dice.

Decisione obbligata, destinata però ad alimentare tensioni. Mezzo Pd, non è un segreto, vede i grillini come il fumo negli occhi, pensa che andare a braccetto con loro incrina quel senso di responsabilità istituzionale che è nel Dna del Pd e, si diceva, è apprezzato dagli italiani. Si potrebbe obiettare: che sarà mai, è solo un cartello elettorale! Sì, ma la politica non si ferma con il voto, anzi. Finora – come si è visto con balneari, catasto e Pnrr, e prima con vaccini, mascherine e green pass – è stato solo grazie a Draghi che, di volta in volta, si è trovato il modo di riportare

ai suoi doveri di governo una maggioranza tanto larga quanto riottosa. Ma dopo?

Non saranno rose e fiori quando Letta e il Pd dovranno vedersela direttamente e senza filtri con un movimento declinante, spaccato tra i Conte boys e le consistenti truppe di Luigi Di Maio, per di più appeso alla sentenza del Tribunale di Napoli che presto deciderà sulla legittimità dello statuto in base al quale Conte è stato eletto presidente, e dunque sulla sua stessa leadership. Che ne sarà dunque dell'alleanza del Pd? E con chi dovrà parlare Letta? Con Di Maio, Conte o Grillo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Festival del cambiamento

ALEC ROSS

Gli scenari



Per Alec Ross, già consigliere dell'amministrazione Obama per l'Innovazione e docente alla Bologna business school, c'è il rischio concreto che con il nuovo ordine geopolitico si crei un nuovo tipo d'inflazione da esaurimento dell'offerta. «Vediamo già gli effetti dell'inflazione sull'energia e le materie prime, dal grano ai metalli rari. Vincere la sfida della transizione ecologica in questo contesto è molto difficile. Servono incentivi per rendere più accessibile anche alle Pmi la transizione energetica».

DIEGO DI PAOLO

Rischio nascosto



«Abbiamo il prodotto più bello del mondo, ma dobbiamo saperlo sfruttare al meglio: la presunzione è pericolosa nel momento in cui blocca l'innovazione», fa notare Diego Di Paolo, direttore per le Isole Baleari del Welcome incoming service del Gruppo Avoris, nel parlare delle sfide per il turismo. Per Di Paolo la digitalizzazione può essere un Giano bifronte: è indispensabile, ma va gestita, perché «a livello mondiale dobbiamo tentare di fare in modo che non costituisca il passaggio definitivo della "disintermediazione"».



Informato, esigente e attento alla salute L'identikit del turista che guarda all'Italia

Le nuove sfide dell'ospitalità al centro del confronto a Trieste
Social e siti web impongono di ripensare l'idea di marketing

Giulia Basso

Dopo due anni di crisi, finalmente dal comparto turistico arrivano segnali positivi, con una ripresa che si stima raggiungerà i livelli pre-pandemia nel 2024. E non è l'unica notizia. Sì, perché nell'ultimo biennio il turismo ha anche cambiato faccia. Gli italiani hanno infatti riscoperto le mete più vicine a casa, tanto che il 60% degli arrivi è di

provenienza nazionale, e in generale chi viaggia è diventato molto più attento agli aspetti igienico-sanitari e legati alla sostenibilità, predilige destinazioni meno affollate, è più informato e più esigente. Sono le principali evidenze emerse dal panel "Il turismo nell'epoca della nuova normalità", che ha chiuso la prima edizione del Festival del Cambiamento, la cui seconda giornata si è svolta ieri

a Trieste all'interno della Sala maggiore del Palazzo della Borsa vecchia.

«Il turismo deve avere la capacità di adattarsi ai cambiamenti nelle abitudini di chi viaggia e a macroaspetti della società come l'invecchiamento progressivo della popolazione, che richiede maggiori sforzi dal punto di vista dell'accessibilità - ha spiegato Carlos Vogeler, General manager Oman Tourism

strategy implementation -. Vanno inoltre considerati, i cambiamenti climatici, che inevitabilmente impattano sulla scelta delle destinazioni, e l'evoluzione tecnologica: a fronte di un turista digitale sempre più autonomo, informato ed esigente, è necessario ripensare il marketing e sfruttare le nuove tecnologie, a partire dalla raccolta e analisi dei big data, per lo sviluppo di prodotti che rispondano meglio alle mutate esigenze».

L'Italia è tra i dieci Paesi più competitivi al mondo sul fronte turistico, ma questa posizione di tutto rispetto non deve frenare il cambiamento: «Abbiamo il prodotto più bello del mondo, ma dobbiamo saperlo sfruttare al meglio: la presunzione è pericolosa nel momento in cui blocca l'innovazione», fa notare Diego Di Paolo, direttore per le Isole Baleari del Welcome incoming service del Gruppo Avoris, nel parlare delle sfide da affrontare per il mondo del turismo. Per Di Paolo la digitalizzazione può essere un Giano bifronte: è indispensabile, ma va gestita, perché «a livello mondiale dobbiamo tentare di fare in modo che non costituisca il passaggio definitivo

IL PANEL

RELATORI E PUBBLICO IN CAMERA DI COMMERCIO (FOTO LASORTE)

Le prenotazioni annunciano un'estate in netta ripresa grazie soprattutto alla scelta di molti connazionali di puntare su mete vicine

Il mercato russo pesa per il 2% sul settore ma si punta a sostituirlo, specie nel ramo lusso, con arrivi da Usa e Paesi arabi

della "disintermediazione". Abbiamo un'enorme quantità di addetti nel mondo del turismo, che così perderebbe un gran numero di attività commerciali e di posti di lavoro. Esiste una forte esigenza da parte del cliente, ancora constatabile, di avere un appoggio e una consulenza nel momento dell'acquisto. E c'è poi una sfida italiana, perché la digitalizzazione richiede investimenti impor-

Investire a Villach in Austria

semplice · flessibile · sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici!
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia

Kärntner
SPARKASSE
Banca in Carinzia dal 1835

Il Festival del cambiamento



ANTONIO PAOLETTI

Il bilancio finale



È positivo il bilancio del festival tracciato dal presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti: «A Gorizia abbiamo affrontato i temi dell'evoluzione urbanistica, dell'invecchiamento della popolazione, dell'intelligenza artificiale. A Trieste ci siamo focalizzati sulla sostenibilità e il turismo, con relatori veramente importanti. Le indicazioni che abbiamo ricavato? Istituzioni ed economia devono lavorare insieme - conclude Paoletti -, e farlo subito, perché non c'è tempo da perdere».

PATRIZIA LOMBARDI

Le competenze



Per Patrizia Lombardi, vice rettore del Politecnico di Torino e presidente della rete italiana delle Università per lo sviluppo sostenibile, il tema del riallineamento delle competenze è fondamentale per accelerare la transizione ecologica: «Su questo e sugli altri temi dello sviluppo sostenibile le università possono fare la differenza, collaborando con le istituzioni, le aziende e le comunità per produrre un'innovazione che sia in grado di guardare al di là di orizzonti temporali ridotti».

L'impegno sul fronte della sostenibilità della multinazionale pronto a sbarcare a Bagnoli
«Le aziende sono centri del cambiamento: va ridotto l'impatto del business sull'ambiente»

Stop a plastiche monouso e processi a emissioni zero

Gli obiettivi green di Bat

IL FOCUS

«Le aziende sono centri del cambiamento, perché possono diventare elementi catalizzatori dei processi di sviluppo e hanno un ruolo di primo piano nel definire la realtà futura. L'innovazione sostenibile è al centro del nostro proposito "A Better Tomorrow", un futuro migliore fondato sulla riduzione dell'impatto del nostro business sulla salute, sull'ambiente e sulla società». Sono le parole di Roberta Palazzetti, presidente e ad di Bat Italia e Area director Sud Europa, che ha aperto così il suo intervento all'interno del panel intitolato "Sostenibilità e business model: come farli interagire", moderato, come l'intera sessione di ieri del Festival del Cambiamento, dal direttore dei quotidiani Il Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier.

«Il nostro Trieste Innovation Hub, centro di eccellenza mondiale per l'innovazione e la sostenibilità, rappresenta per noi la sintesi di un domani più verde, equo, consapevole e inclusivo. Qui produrremo prodotti a rischio ridotto: dal tabacco riscaldato, su cui abbiamo aumentato gli investimenti in ricerca e sviluppo di 500 milioni nell'ultimo anno, alle sigarette elettroniche, fino ai farmaci per la riduzione della dipendenza da nicotina. E lo faremo attraverso processi puliti: puntiamo a diventare carbon neutral entro il 2030, e qui a Trieste anche prima; eliminare le plastiche monouso entro il 2025; realizza-



La presidente e ad di Bat Italia Roberta Palazzetti

re uno schema di restituzione per i prodotti elettronici, in modo da poterne recuperare i componenti, e applicare l'agricoltura 5.0 per ridurre l'uso di acqua e fertilizzanti e massimizzare la produzione».

Sempre sul fronte aziendale, anche Lucia Silva, group head of sustainability di Generali, ha ricordato l'impegno della compagnia del leone nel percorso in direzione della sostenibilità. Ma le sfide per le imprese, e per la società tutta, non finiscono qui: «Siamo in una situazione di stagflazione, in cui le aziende hanno ridotto i margini di guadagno, non potendo riversare interamente sul mercato l'impenna-

ta dei costi dell'energia e delle materie prime, e il potere d'acquisto dei salari sta scemando», commenta Andrea Prete, presidente di Unioncamere, evidenziando come per aumentare i salari sia indispensabile un taglio netto al cuneo fiscale. E dopo la ripresa delle attività produttive c'è un altro problema: «Durante la pandemia c'è stato il blocco dei licenziamenti e già si pensava alla marea di disoccupati con cui ci saremmo trovati a fare i conti. La realtà invece è che non troviamo lavoratori per determinati settori, dalla logistica al turismo: paghiamo i primi segnali del calo demografico, i ricollocamenti in altri ambiti e un problema di mancanza

di competenze. Bisogna riallineare la formazione alle richieste del mercato del lavoro».

Anche per Patrizia Lombardi, vice rettore del Politecnico di Torino e presidente della rete italiana delle Università per lo sviluppo sostenibile, il tema del riallineamento delle competenze è fondamentale per accelerare la transizione ecologica: «Su questo e sugli altri temi dello sviluppo sostenibile le università possono fare la differenza, collaborando con le istituzioni, le aziende e le comunità per produrre un'innovazione che sia in grado di guardare al di là di orizzonti temporali ridotti».

G.B.

INCENTIVI REGIONALI

Sconti sui carburanti in vigore per tutto giugno

Prorogati di un mese, quindi fino al 30 giugno, gli incentivi regionali per l'acquisto dei carburanti. Lo ha deciso la giunta regionale su proposta dell'assessore ad Ambiente ed energia Fabio Scoccimarro, che ha reso noto come in assestamento saranno destinati fondi importanti per proseguire la politica a supporto delle famiglie e contro il "turismo del pieno" oltreconfine.

Gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1, dove il

contributo è maggiorato, sono di 29 centesimi al litro per la benzina e 20 centesimi per il gasolio, nonché 22 centesimi al litro per la benzina e 16 per il gasolio nei Comuni a contributo base. «La Regione - osserva Scoccimarro - ritiene doveroso in questa congiuntura di grave crisi economica e sociale confermando l'agevolazione ai cittadini del Fvg per contrastare la contrazione del potere d'acquisto delle famiglie».

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).



CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

OTUuMTE4LjYyLjE5Mw==

Il sistema della giustizia

«Il pregiudizio di genere nei tribunali c'è e inquina sia i processi sia le sentenze»

Il monito lanciato dalla giudice Di Nicola Travaglini. «Resiste l'idea che le donne se la sono cercata»

L'INTERVISTA

MARTINA SELENI

Una risposta di carattere culturale al continuo riproporsi dei reati di violenza di genere dentro le aule di tribunale. La auspica la consigliera di Cassazione Paola Di Nicola Travaglini, ieri a Trieste per presentare il suo libro «La mia parola contro la sua». Sul banco degli imputati, un unico accusato: il pregiudizio nei confronti delle donne.

Perché ha deciso di occuparsi di questo tema?

«Perché mi sono accorta che le sentenze, e prima ancora i processi, sono inquinati dal pregiudizio di genere: si tratta di un inquinamento talmente radicato nella nostra società, che nessuno se ne accorge, perché lo abbiamo

sempre respirato. È come il pulviscolo in controluce nell'aria».

Quali sono i connotati di questo pregiudizio?

«L'idea che le donne esagerano, che se la sono cercata, che non sono capaci di sottrarsi. Dall'altra parte, l'idea che gli uomini siano istintivamente portati al sopruso e non riescano a frenare i loro impulsi. Questo non è vero: i reati di violenza di genere sono mossi dalla volontà deliberata di chi li compie».

Qual è il ruolo della comunicazione?

«Il giornalismo ha un ruolo decisivo: può contribuire a perpetuare questi modelli culturali, che si basano sul racconto che le donne sono responsabili dei crimini che subiscono, oppure può spezzare questa catena. Ad esempio, se c'è un caso di femminicidio e si scrive che l'uomo era disperato per essere stato



PAOLA DI NICOLA TRAVAGLINI
È CONSIGLIERA IN CORTE
DI CASSAZIONE (FOTO SIMONA FILIPPINI)

lasciato, si sta facendo una narrazione tossica».

Qual è il ruolo della polizia, della magistratura e dei medici?

«A novembre la Commis-

sione sul femminicidio, di cui sono stata consulente giuridica, ha accertato che il 15% delle donne uccise nel biennio 2017-2018 aveva già denunciato le violenze subite. Chiaramente, in relazione a questi casi la polizia e la magistratura non hanno operato in maniera adeguata. E poi, c'è il restante 85%: anche se non era stata sporta denuncia, molte di queste donne si erano precedentemente recate al Pronto Soccorso, oppure c'era stata l'attivazione dei Servizi sociali. In altri casi, di questi abusi erano a conoscenza amici, familiari, parroci... quindi, alla base del femminicidio c'è anche l'incapacità di riconoscere la violenza, la tendenza a sminuirla».

Perché non si crede alle donne?

«È questa la domanda che si deve porre il nostro Paese. Mi viene in mente il caso di

quella giornalista che, mentre raccontava una partita di calcio, è stata vittima di violenza sessuale in diretta: perché toccare il sedere a una donna non è molestia, ma violenza sessuale. Oppure, la vicenda degli alpini».

C'è chi l'ha ridimensionata parlando di semplici apprezzamenti...

«Tutte le istituzioni, prima di commentare qualsiasi atto riguardante una donna, prima di poterlo definire violenza, molestia oppure apprezzamento, devono sapere quali siano gli effetti di quell'atto sulla persona che l'ha subito. Soltanto dopo, potremo dire se si tratta di un apprezzamento. Ma prima, dobbiamo chiederlo a chi l'ha ricevuto».

Come migliorare il sistema legislativo?

«L'Italia ha uno dei sistemi normativi migliori al mondo: abbiamo già leggi adeguate per contrastare la violenza contro le donne. Queste leggi, però, non sempre vengono applicate in modo consoni, a causa del ridimensionamento del problema. Sarebbe comunque utile rendere obbligatorio il bracciale elettronico, per ora poco applicato. Inoltre, bisogna rendere obbligatoria la formazione della magistratura, della polizia, dei medici e dei giornalisti in materia di violenza di genere».—

Per la capogruppo al Senato Bernini e il sottosegretario Sisto la posta in gioco è alta: servono verdeti equi e in tempi ragionevoli

Forza Italia in campo per il Sì ai referendum del 12 giugno

«La presunzione di innocenza è un diritto da garantire a tutti»

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

«Questa è una guerra che deve finire, perché chi ne subisce le conseguenze sono soprattutto i cittadini italiani». Così la capogruppo di Forza Italia al Senato, Anna Maria Bernini, intervenendo al convegno organizzato dal suo partito sul tema della giustizia. Un appuntamento, introdotto dalla coordinatrice regionale del partito, Sandra Savino, intitolato «Da Mani pulite al referendum: come cambia la giustizia, cosa cambia per i cittadini», conclusosi con un dibattito moderato dal direttore del Piccolo e del Messaggero, Omar Monestier.

«Quella di Mani pulite è stata una guerra triste - ha aggiunto - perché i principali utenti del servizio giustizia, cioè gli italiani, si sono trovati al cospetto di una gravissima crisi reputazionale di questo sistema. Abbiamo assistito a

una forte contaminazione fra magistratura, mondo della politica, mezzi di comunicazione, e tutto questo non ha giovato al sistema. Ciò che serve al nostro Paese - ha sottolineato - è invece una giustizia giusta, rapida, erogata in tempo ragionevole, perché un sistema giudiziario che ritarda le proprie sentenze si traduce in una giustizia negata».

Passando poi agli specifici quesiti che saranno oggetto dei referendum sui quali gli italiani saranno a breve chiamati a esprimersi, Bernini ha ricordato che «esiste un principio costituzionale che garantisce la presunzione di innocenza, perciò non è possibile che una sentenza di primo grado blocchi una carriera politica. Chiedere scusa anni dopo, o non farlo nemmeno - ha proseguito la capogruppo di Forza Italia al Senato - non ha alcun senso, perché a quel punto la reputazione del soggetto che ha subito questa situazione oramai è definitivamente e irrimediabilmente rovinata».

Paolo Francesco Sisto, sot-

tosegretario alla Giustizia ed esponente di Forza Italia, ha sostenuto che «ai Referendum sarà importante andare a votare. Il nostro partito ha già chiaramente espresso la sua posizione, invitando i propri sostenitori a votare Sì, perché chi non si recherà al voto renderà inutile la chiamata alle urne».

Anche Sisto ha sottolineato «l'importanza della presunzione di innocenza, perché nessuno può dichiarare colpevole qualcuno, prima che sia intervenuta una sentenza definitiva. Da trent'anni - ha ribadito il sottosegretario - Forza Italia si batte per una giustizia che sia veramente giusta. Quella che ci apprestiamo a vivere è una campagna referendaria che si affianca ad altre battaglie che riteniamo utili per tutti. Purtroppo a oggi - ha concluso Sisto - i sondaggi prevedono un'affluenza bassa. Per questo serve una sensibilizzazione dei cittadini ai quali intendiamo far capire l'importanza di questa consultazione».—



Anna Maria Bernini, Franco Dal Mas e Francesco Paolo Sisto



Il pubblico intervenuto alla tavola rotonda al Savoia Foto Lasorte

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Elio Mazzarol

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, i figli MASSIMO e ANDREA, le nuore LUISELLA e VALENTINA, i nipoti NICOLO', LORENZO, ELIA ed EMMA unitamente ai parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati lunedì 30 maggio alle ore 13.30 nella Chiesa di Santo Stefano Protomartire in Giassico di Cormons, ove potremo salutare il caro Elio dalle ore 12.30.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento va al personale dei Reparti di Medicina Generale A, Medicina d'Urgenza, Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Gorizia.

Giassico, 28 maggio 2022

Nevio Rosai

Ciao fratellino.

MARIUCCIA e famiglia CRISMANI

Trieste, 28 maggio 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

Politica - Verso le regionali 2023

ZENO D'AGOSTINO

L'uomo delle navi



Il Pd ha una fascinazione per il presidente dell'Autorità portuale, nominato nel 2015 per decisione della governatrice Serracchiani e del sindaco di Trieste Cosolini. Il 54 enne D'Agostino è oggi trasversalmente apprezzato dalla politica e piace ai triestini. Non nasconde un'estrazione di sinistra, ma vive con la famiglia a Verona e si è più volte detto non interessato a candidature politiche.

SILVIO BRUSAFERRO

La voce del Cts



Medico e docente universitario a Udine, Brusaferrò è salito alla ribalta nazionale dopo la nomina alla presidenza dell'Istituto superiore di sanità all'inizio del 2019. Dopo lo scoppio della pandemia, Brusaferrò è entrato nel Comitato tecnico scientifico del governo, diventandone poi portavoce. Un tecnico, con competenze di primo piano sul sistema della salute.

CRISTIANO SHAURLI

Il segretario



Il segretario regionale del Pd viene dall'esperienza del Pds. Classe 1972, Shaurli ha lavorato nella cooperazione sociale ed è stato sindaco di Faedis (Udine). Entra in Consiglio regionale nel 2013, ricoprendo prima il ruolo di capogruppo e poi quello di assessore alle Risorse agricole. M5s e autonomisti considerano la sua candidatura alla presidenza troppo connotata sul piano politico.

Commissionato un sondaggio ad Euromedia per valutare il peso di candidature extra politiche. Preso in esame anche Brusaferrò che però smentisce ogni interesse come il presidente del Porto

Mio, D'Agostino e De Toni

Il Pd testa il gradimento dei potenziali anti Fedriga

Diego D'Amelio

Il Partito democratico cerca un candidato civico per il centrosinistra alle prossime elezioni regionali e comincia a tastare il polso dell'elettorato. I dem hanno commissionato un sondaggio all'Istituto Euromedia Research, da cui emergono profili e prime strategie per il voto della primavera prossima. Le domande della rilevazione circolano nei focus group e fanno perdere quota a una candidatura politica: il consenso in una possibile sfida all'uscente Massimiliano Fedriga viene misurato sull'ex rettore di Udine Alberto Felice De Toni, sul presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferrò, sul presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino e sulla pordenonese Chiara Mio, docente universitaria e presidente di Banca Credit Agricole FriulAdria. C'è un dettaglio però: gli interessati non sono mai stati contattati e preavvisati dal Pd.

Mio è il volto nuovo, mentre i nomi di De Toni, Brusaferrò e D'Agostino circolano da tempo, senza che nessuno dei tre abbia mai confermato la volontà di presentarsi alle regionali. Raggiunto al telefono D'Agostino si fila immediatamente: «No e no», risponde quando gli si chiede se sia mai stato allertato del sondaggio e se covi ambizioni politiche di qualche genere. Un altro rifiuto pare arrivare da Brusaferrò, la cui portavoce all'Iss derubrica la possibile candidatura a «cosa appresa dai giornali: il presidente è concentrato sulla progettualità dell'Istituto». Diverso è il caso di De Toni, che i ben informati continuano a dare in corsa contemporaneamente per le comunali di Udine (correggiato addirittura da entrambi gli schieramenti) e pure per le regionali.

Il capogruppo Pd Diego Moretti commenta con un certo imbarazzo l'emergere della rilevazione, i cui risultati non sono noti. Non si sa in effetti se Euromedia li abbia già elaborati. I nomi? «Non li abbiamo indicati noi - dice Moretti - ma abbiamo affidato a una società del settore l'incarico di preparare un'attività di comunicazione e questa società si sta avvalendo anche di sondaggi. I nomi sono stati scelti autonomamente e sono solo una piccola parte di un'indagine sulle tematiche da affrontare». Candidato civico? «Ipotesi interna o esterna - continua Moretti - sono entrambe dignitose e non c'è niente di deciso. Dobbiamo decidere con la coalizio-



Nel questionario sono poste domande anche sulla fiducia in alcuni profili politici a partire da quelli dei dem Iacop e Shaurli

ne ed è tutto da definire: le valutazioni sono plurime».

Già, la coalizione. Così diceva a inizio febbraio Cristiano Shaurli, segretario regionale dei dem: «Ora il Pd si fa infrastruttura per aprire un tavolo con tutte le forze che vogliono costruire un'alternativa progressista al destracento». Ma l'infrastruttura non è mai partita, nonostante la Direzione Pd abbia deliberato a ottobre l'apertura del tavolo. Nel partito non vola una mosca a microfoni aperti, ma tra i big regionali serpeggia insoddisfazione per quella che un esponente di lungo corso definisce «stasi della segreteria».

Qualche scambio con gli alleati di sempre c'è stato (Cittadini, Open e Unione slovena), ma nessun confronto si è mai aperto con Movimento 5 stelle e Patto per l'autonomia, che ormai condividono tutte le azioni di opposizione in Consiglio

regionale. E intanto, al netto di qualche minimo distinguo di Fdi, la coalizione di centro-destra è salda e Fedriga ha appena confermato la ricandidatura in Consiglio regionale.

«Il confronto con gli alleati del centrosinistra - dice il segretario Shaurli - è partito e sta cominciando quello per l'allargamento oltre i nostri confini classici, senza che ci sia bisogno di far proclami, spesso basati sulle differenze. L'unico obiettivo ora è unire». Quanto al sondaggio, Shaurli lo motiva molto francamente come «la necessità di capire le criticità dell'amministrazione Fedriga, i punti della proposta del centrosinistra e la possibilità per un candidato non espressione dei partiti di risultare un reale valore aggiunto».

Da una parte serve un effetto trascinamento nella difficile battaglia contro Fedriga; dall'altra M5s e autonomisti avrebbero qualche problema a stare in un'alleanza guidata da un esponente Pd. Il testa a testa è ipotizzato, è allora solo per Brusaferrò, D'Agostino, De Toni e Mio, alla testa di una possibile coalizione composta da Pd, M5s, Mdp, Sinistra italiana, Azione, +Europa, Italia viva, Verdi e liste civiche. Con buona pace di fantacandidati non coinvolti né disponibili.

Ma c'è anche un altro ordine di domande nel sondaggio, dove si misura la fiducia riposta di una lunga lista di personalità politiche. Si parte dal segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli e dall'ex presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, che risultano al momento gli unici due profili pronti a mettersi a disposizione nel centrosinistra. Il campione è interrogato pure su Sergio Bolzonello, candidato alla presidenza contro Fedriga nel 2018, ma non intenzionato neppure a ricandidarsi. Nella lista non figura nessun dem triestino, a cominciare da Francesco Russo, leader per voti di preferenza tra i suoi.

Tra i nominativi figura ancora quello di Furio Honsell, ex rettore ed ex sindaco a Udine, oggi consigliere nella sinistra di Open Fvg. Sull'altro versante della coalizione si trova anche Isabella De Monte, ex europarlamentare passata dal Pd al movimento Azione di Carlo Calenda. La fiducia è misurata pure su Fedriga e su un ultimo nome che con la politica non a che fare, ma che può essere considerato in quota centrosinistra: quello della giornalista triestina Giovanna Botteri, attuale corrispondente Rai da New York. —

ALBERTO FELICE DE TONI

Il rettore



L'ex magnifico rettore dell'Università di Udine è professore ordinario di "Organizzazione della produzione" e "Gestione dei sistemi complessi" nel corso di laurea di Ingegneria gestionale. De Toni è stato vice presidente di Area Science Park. Nato nel 1955, è stimato da centrosinistra e centro-destra, al punto che entrambe le coalizioni lo hanno sondato come possibile candidato sindaco a Udine. Da tempo è dato in corsa anche per le regionali.

CHIARA MIO

L'economista



Economista e consulente aziendale, Mio è professoressa ordinaria al Dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari e dal 2014 presidente di Crédit Agricole FriulAdria, prima donna italiana a guidare una banca commerciale. È stata assessore a Pordenone con sindaco Bolzonello. Da accademica si occupa di sostenibilità e responsabilità sociale dell'impresa. Siede nel cda di società come Danieli.

FRANCO IACOP

L'ex Margherita



Ex assessore della giunta Illy ed ex presidente del Consiglio regionale, il friulano Iacop arriva al Pd dalla tradizione cattolico-popolare. È stato in lizza per la candidatura al Senato nel 2018, dovendo però poi accontentarsi della ricandidatura in Regione, dove ha raggiunto il tetto di mandati. Il ruolo di candidato alla presidenza gli assegnerrebbe in via eccezionale un altro quinquennio in Consiglio.

La lotta al coronavirus

Sì al bonus
psicologo

L'INIZIATIVA

Flavia Amabile / ROMA

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha infatti firmato il decreto di attuazione del Bonus Psicologo. Dopo la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale potranno richiedere un contributo economico le persone che soffrono di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica. Il contributo economico serve per sostenere le spese di sessioni di psicoterapia presso gli psicologi iscritti all'albo che abbiano aderito all'iniziativa tra cui il cittadino potrà scegliere. «E' un primo passo - ha affermato il ministro Speranza - La salute mentale è uno dei grandi temi di questo tempo».

Il contributo è riconosciuto, una sola volta, a chi ha un reddito Isee non superiore a 50mila euro, secondo



Il ministro della Salute Roberto Speranza. Il contributo è riconosciuto, una sola volta, a chi ha un reddito Isee sotto i 50mila euro

precise modalità: con Isee inferiore a 15mila il beneficio è fino a 50 euro per ogni seduta, per un importo massimo di 600 euro per ogni beneficiario; con Isee compreso tra 15mila e 30mila euro il beneficio è fino a 50 euro per ogni seduta, per un importo massimo di 400 euro per ogni beneficiario e con

Isee superiore a 30mila e non superiore a 50mila euro il beneficio è fino a 50 euro per ogni seduta, per un importo massimo di 200 euro per ogni beneficiario.

Le domande di accesso e il periodo di tempo nel quale presentare la domanda, in modalità telematica accedendo alla piattaforma Inps

o tramite un centro di assistenza dell'Istituto scatteranno alla pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale. L'assegnazione del beneficio economico andrà prioritariamente alle persone con Isee più basso e avverrà in base all'ordine di arrivo delle domande. A conclusione del periodo di presentazione

Speranza firma il decreto attuativo 600 euro all'anno per chi ha Isee fino 50mila euro: «Una risposta concreta alle ferite del Covid»

Chi ne ha diritto

1

Ne avranno diritto le persone in condizione di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica. Potrà usufruire del bonus chi ha un Isee fino a 50mila euro.

2

Con Isee inferiore a 15mila il beneficio è fino a 600 euro. Con Isee da 15mila a 30mila euro 400 euro; con Isee da 30 a 50mila euro il bonus scende a 200 euro.

3

Le domande per avere accesso al bonus psicologo vanno presentate in modalità telematica accedendo alla piattaforma Inps o tramite contact center Inps.

delle domande, l'Inps redigerà le graduatorie, individuerà i beneficiari e comunicherà loro l'accoglimento della richiesta e il codice univoco che, ai fini della prenotazione della sessione di psicoterapia, verrà contestualmente assegnato a ciascuno. Il contributo dovrà essere utilizzato entro 180 giorni dalla data di accoglimento della domanda. Sarà il beneficiario a comunicare il proprio codice univoco al professionista che, erogata la prestazione, emetterà la relativa fattura caricandola sul sito dell'Inps che provvederà direttamente alla remunerazione delle prestazioni effettivamente erogate dai professionisti. Critico il Codacons. Il bonus, afferma l'associazione, «è una misura spot» perché «solo 16mila fortunati riusciranno a godere del Bonus e una ampia fetta di cittadini che con il Covid hanno sviluppato forme di disagio mentale sarà tagliata fuori dal provvedimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT ARKANA E-TECH HYBRID INTENS E-TECH Hybrid 145

a maggio

250€* tuo da /rata mese

con valore futuro Renault
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 6.050 €. TAN 4,49% - TAEG 5,51%
36 rate, rata finale 18.725 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede

Scopri i vantaggi degli incentivi statali sulla gamma Renault

Renault garantisce il valore della tua auto

nueva gamma Renault arkana hybrid. Emissioni CO₂: da 111 a 112 g/km. Consumo misto: da 4,9 a 5,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

*Renault easy esempio di finanziamento riferito a nuova arkana intens e-tech hybrid 145 a € 23.750 (iva inclusa, ipa e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 6.050, importo totale del credito € 24.722,80 (include finanziamento veicolo € 22.700 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 1.023,80 e pack service a € 959 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni 60.000 km); spese istruttorie pratiche € 350 + imposta di bollo € 61,61 (addebitata sulla prima rata); interessi € 3.011,77, valore futuro garantito € 18.724,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo scadenza chilometrica 0,10 €/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.734,57 in 36 rate da € 250,28 oltre la rata finale, tan 4,49% (tasso fisso), taeg 5,51%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 120 (diversamente on line gratuiti) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault o sul sito finrenault.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'annuncio della Chiesa

Pedofilia la svolta di Zuppi

Primo report sugli abusi entro novembre e un piano per la tutela dei minori
Il nuovo presidente della Cei: «Nessuna copertura, lo dobbiamo alle vittime»

IL COLLOQUIO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

«**C**i prenderemo le botte che dobbiamo prenderci e anche le nostre responsabilità». Nessuna «copertura» di abusi sessuali compiuti nella Chiesa, «lo dobbiamo alle vittime». Con l'annuncio del primo report nazionale della Cei sulla pedofilia, inizia l'era Zuppi, che, secondo vari prelati, «proietta i vescovi verso una svolta pubblica, un ruolo sociale e politico, oltre che religioso, più incisivo del recente passato, all'insegna dell'ascolto e del dialogo con chiunque e su tutto, anche sui temi più delicati», come quelli del fine vita.

L'incontro con i giornalisti si tiene accanto a piazza San Pietro, nell'Istituto di Maria Santissima Bambina, «luogo familiare perché era l'asilo che ho frequentato», rivela il porporato. Alla prima conferenza da presidente dei presuli italiani, l'Arcivescovo di Bologna affronta subito la «grande questione», sollevata negli ultimi mesi da varie associazioni che invocavano di rispondere a centinaia di vittime in Italia e affidare a una commissione indipendente, sulla scia di altre Chiese europee, un'inchiesta che faccia luce su vecchi e recenti casi di pedofilia clericale. È



Matteo Maria Zuppi, 66 anni, è presidente della Cei dallo scorso 24 maggio

senza dubbio il problema più spinoso che Zuppi dovrà gestire, e ha subito mostrato di non volersi sottrarre: la pubblicazione del report è prevista per il 18 novembre, giornata voluta dalla Conferenza episcopale italiana per ricordare chi ha subito violenze sessuali.

Matteo Maria Zuppi assicura di non avere incontrato «resistenze da parte dei vescovi». D'altronde «lo dobbiamo alle vittime, il loro dolore è la priorità».

Un'inchiesta si farà, dun-

que, e la Cei renderà noti i dati: i 223 vescovi riuniti in assemblea fino a ieri hanno elaborato un pacchetto di cinque azioni da mettere in campo per la tutela dei minori. Prevedono, oltre a un rafforzamento dei centri di ascolto che coprono il 70% delle diocesi italiane, il primo report sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni e l'avvio di un'analisi sui dati di delitti presunti o accertati compiuti da sacerdoti in Italia

nel periodo 2000-2021, custoditi Oltretevere dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Sarà realizzato con il «contributo di centri indipendenti» di istituti universitari di criminologia e vittimologia, e diventerà annuale. E poi, l'implementazione dei centri di ascolto; l'analisi costante dei dati raccolti dall'ex Sant'Uffizio; la collaborazione con l'Osservatorio sulla pedofilia e sulla pornografia istituito dal governo.

Una scelta diversa, quindi,

da quella adottata dalle Chiese di Germania, Francia, Portogallo e più recentemente anche Spagna, che si sono affidati completamente a commissioni esterne: «Una strada italiana», l'ha definita lo stesso Zuppi, chiarendo che tale decisione non vuole essere «un modo per dire che "noi ce la cantiamo e ce la suoniamo"», e tantomeno «per sfuggire o nascondersi». Nessuna intenzione «di opacizzare», dirà a Tv2000. Anzi, vuole essere «una cosa seria, vera», che non lasci

spazio a scontri successivi come avvenuto, per esempio, a Parigi con il lavoro compiuto dalla commissione Ciase che ha provocato «ampie discussioni. Noi non vogliamo discutere, non vogliamo scanzonare. Il report non serve come calmante ma è per fare le cose con serietà».

Il motivo per cui la Cei ha preferito analizzare gli ultimi 21 anni e non guardare indietro fino agli anni '40, come avvenuto nei dossier esteri, lo spiega lo stesso Zuppi: «Sui 20 anni non c'è niente da fare: siamo noi, ci coinvolge direttamente. Ci sembra molto più serio, fa molto più male. Il 1945 sono 80 anni, credo che giudicare con i criteri di oggi qualcosa di 80 anni fa che anche allora è stato giudicato con altri criteri, crei difficoltà di valutazione».

Per il futuro Zuppi indica con forza la via dell'ascolto, affinché la Chiesa si senta «compagna di viaggio» con l'atteggiamento «di una madre che vuole ripartire dal camminare insieme». Sogna una Chiesa aperta davvero a tutti, senza pregiudizi, comprese le persone Lgbt+, verso le quali il cardinale romano ha sempre mostrato accoglienza. E senza più divisioni interne e contrapposizioni ideologiche: il prete di strada diventato presidente dei vescovi è considerato autorevole e capace di unire le diverse anime delle sagrestie italiane, a cominciare da «conservatori» e «progressisti». «Come sta avvenendo a Bologna», assicurano dalla sua arcidiocesi, dove il porporato che gira in bicicletta non vuole sentire parlare di schieramenti, e così ha rasserenato gli animi e si sta rivelando interlocutore per le diverse sensibilità. Un uomo, insomma, capace di tenere insieme tutto e tutti. «E questo vale sia dentro che fuori il recinto cattolico». Zuppi predica e pratica «la sinodalità, ossia una guida della comunità più democratica, con il coinvolgimento di tutti, anche dei laici e delle donne, che per lui devono guadagnare più peso», racconta chi lo conosce bene. E invita ad avere «lo sguardo sempre rivolto verso i suoi "preferiti": gli ultimi, i primi indicati dal Vangelo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN FUMETTO CHE TI SCALDERÀ IL CUORE!

Lasciati scaldare dalla magia del cinema Disney con il film **Frozen 2** raccontato attraverso i fumetti originali Disney. Una storia che descrive l'amore e il legame speciale tra le due sorelle, per una lettura che riaccenderà le tue emozioni.

DAL 27 MAGGIO IL 6° VOLUME FROZEN 2



Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

IL PICCOLC **Messaggero** Veneto

Svizzera, 17 alpinisti
travolti dal ghiaccio
sul Grand Combin
due morti e nove feriti

Scalata maledetta

Le guide alpine:
«Tracciato impegnativo
ma quel cedimento
non era prevedibile»

IL CASO

Cristina Porta / AOSTA

Edi due alpinisti morti e nove feriti di cui due gravi il bilancio del crollo di diversi seracchi avvenuto sul versante svizzero del Grand Combin a 3.400 metri di quota. L'allarme è scattato alle 6,20 di ieri mattina, dato da alcuni alpinisti che si trovavano sul posto e sono stati coinvolti dal crollo dei pezzi di ghiaccio. L'incidente è avvenuto in territorio svizzero, nella zona chiamata del Plateau du Déjeuner, lungo la via normale che porta ai 4.300 metri di quota della vetta.

Secondo quanto ricostruito dai soccorsi elvetici, sul posto si trovavano 17 alpinisti, divisi in varie cordate, quando è avvenuto il distacco. In maniera rapida, improvvisa. Per due di loro non c'è stato scampo. Una donna francese di 40 anni e uno spagnolo di 65 anni sono morti, travolti dai pezzi di ghiaccio, altri nove alpinisti sono rimasti feriti. Due sono in gravi condizioni. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Sion e di Losanna. Gli altri sei alpinisti, tutti illesi, che erano sul posto al momento del distacco sono stati trasportati a valle. L'imponente crollo, secondo la prima ricostruzione fatta dai soccorritori, sarebbe avvenuto mentre i rocciatori stavano scalando il Grand Combin, lungo la Voie du Gardien. Sul posto sono subito intervenuti sette elicotteri, di Air-Glaciers, Air-Zermatt e della Rega, la Guardia aerea svizzera di soccorso. Quaranta uomini in tutto, che per oltre otto ore hanno lavorato per portare in salvo le 17 persone. I nove feriti, prima di essere elitrasmportati in ospedale, sono stati portati su un altopiano per essere stabilizzati.

Sono da poco passate le 15, quando il portavoce della polizia cantonale vallesana, Steve

LA TRAGEDIA IN MONTAGNA



IL LUOGO DELL'INCIDENTE

Il gruppo di 17 alpinisti sarebbe stato sorpreso dal crollo di alcuni seracchi (grandi formazioni di ghiaccio a forma di torre) poco dopo l'alba di ieri



I nove feriti prima di essere elitrasmportati in ospedale sono stati portati su un altopiano per essere stabilizzati. Le due vittime sono una donna francese di 40 anni e uno spagnolo di 65 anni

Il direttore del soccorso Alpino Valdostano

«Il surriscaldamento non c'entra I seracchi cadono anche d'inverno»

L'INTERVISTA

Il direttore del soccorso Alpino Valdostano, Paolo Comune, commenta l'incidente avvenuto ieri sul versante svizzero del Grand Combin.

Quella zona è soggetta a crolli e soprattutto si potevano prevedere?

«Il rischio oggettivo è imprevedibile, ci sono itinerari alpinistici più pericolosi di altri e quelli più pericolosi sono soggetti alla caduta di seracchi o di sassi. Proprio come quello

di cui stiamo parlando essendo un itinerario che prevede il passaggio sotto la linea di caduta dei seracchi e quindi ha un rischio oggettivo difficile da prevedere. Le cordate di alpinisti purtroppo, si sono trovate nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Cosa provoca la caduta dei seracchi, oppure i distacchi si possono attribuire a cause o fattori del tutto naturali?

«I seracchi cadono, è una legge fisica che cadano. Purtroppo non si può sapere quando. La neve si accumula, gli strati

bassi della neve verso la roccia e il pendio sono fermi, quelli sopra, invece, scivolano per la forza di gravità e si sbilanciano verso valle, fino ad arrivare a un punto di rottura. Da qui il crollo».

Si può attribuire il crollo di ieri alle alte temperature o ai cambiamenti climatici degli ultimi anni?

«No assolutamente. I seracchi non cadono per il caldo, il fattore temperatura è un elemento trascurabile. Del resto, cadono anche in inverno, talvolta anche in piena notte e nelle ore più fredde. Così come cadono sull'Himalaya. Come ho spiegato, il fatto che cadano è una questione meramente fisica. Il distacco di un seracco è un distacco imponente, non bisogna fare passare il messaggio sbagliato che sia causato dal caldo». CRI.POR. —



Paolo Comune

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leger, comunica che «le operazioni di soccorso sono state completate». Per tutta la giornata, le autorità elvetiche hanno mantenuto lo stretto riserbo sia sul numero delle vittime che dei feriti. Solo dopo le 16, la comunicazione ufficiale. Non risultano italiani coinvolti nell'incidente. «Due persone sono morte sul luogo dell'incidente - spiega la polizia di Sion che sta svolgendo le indagini - Si tratta di una cittadina francese di 40 anni e uno spagnolo di 65 anni. Altri nove alpinisti sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Sion e al Chuv, il Centro ospedaliero universitario di Losanna. Due di loro sono in gravi condizioni. Gli altri alpinisti sono stati evacuati in elicottero dal luogo dell'evento».

Il soccorso alpino valdostano, in continuo collegamento con i colleghi svizzeri anche per verificare che non ci fossero cittadini italiani coinvolti, ha subito dato la propria disponibilità a intervenire in caso di bisogno. Ma non ce n'è stato bisogno.

Il Corridoio del Guardiano, in francese la Voie du Gardien dove si trovavano le varie cordate, è il modo più classico per scalare il Grand-Combin partendo dal rifugio Panossière. Un percorso molto amato dagli alpinisti, ma considerato «non banale» dagli esperti, proprio a causa dei passaggi esposti a seracchi e altri più tecnici. Una via molto battuta dagli appassionati di sci alpinismo in questa stagione, viste le condizioni ottimali. Per gli esperti, l'episodio non era prevedibile. «È risaputo da tutti gli alpinisti, che sono consapevoli dei rischi che corrono, che in quella zona si deve passare sotto quel seracco e può crollare come tutti i seracchi», spiega Ezio Marlier presidente dell'Unione valdostana guide di alta montagna. Ora, sarà l'inchiesta aperta dalla procura di Sion a dover fare luce su quando accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orrore a Melzo (Milano), l'anziana è stata sezionata in più parti con una sega

Uccisa e fatta a pezzi: arrestata la figlia «Non ce la facevo più, ho fatto un disastro»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«**N**on ce la facevo più, ho fatto un disastro». Così Rosa è crollata davanti alla sorella minore, Loredana. Non voleva che entrasse in bagno. Che vedesse quel che restava

della madre ottantaquattrenne, Lucia Cipriani. Uccisa, forse soffocata nella vasca, due mesi fa. E fatta a pezzi, poi coperti da un cellophane.

Poi Rosa Fabbiano, 58 anni, una vita da operaia passata a occuparsi della madre, che aveva problemi di deambulazione e un principio di demenza senile, ha aggiunto: «Portami dai carabinieri». Loredana aveva già un brutto presenti-

mento. Da troppo tempo non riusciva a parlare con la madre. Alle sue telefonate rispondeva solo con «strani messaggi». Così alle 6. 30 di giovedì mattina è partita da Trento, dove vive, per andare a trovarla a Melzo, nel Milanese, e «vedere da vicino cosa fare con lei, aiutarla a gestire le visite in ospedale». Prima di partire aveva avvisato la sorella Rosa: «Lei mi aveva detto che non c'e-

ra bisogno, che andava tutto bene». L'appuntamento era alle 9. 30 era proprio sotto casa della madre, in via Boves, a Melzo. Al telefono «Rosa aveva un tono di voce normale», si legge nel verbale raccolto dai carabinieri. Una volta nell'appartamento, però, Loredana ha notato qualcosa di strano: «Le finestre erano tutte spalancate». E la sorella le ha impedito di andare in bagno: «Sono ri-

masta impietrita, senza sapere il perché. Ho provato paura per la mia incolumità». Le due sorelle sono uscite, si sono messe in macchina per andare in caserma. «A quel punto Rosa ha iniziato a urlare, mi ha detto che non voleva più andare dai carabinieri, che voleva suicidarsi, ha aperto la porta e ha fatto per scendere». Quando i militari sono arrivati, chiamati da Loredana, le due sorelle erano in un campo, e Rosa «era in un panico totale. Mentre urlava si è avvicinata a un fossato. Io la trattenevo per la maglietta. Provava a buttarsi».

Così, i carabinieri sono andati a casa della vittima. E nel bagno hanno trovato quel che restava dell'anziana, oramai in stato di decomposizione. Vici-

no la vasca c'era una sega ripulita, forse usata per fare a pezzi il corpo. Sparsi nella casa diversi profumatori per ambienti. In bagno c'erano anche gli abiti della vittima, che la 58enne aveva provato a bruciare. Rosa Fabbiano però non ha confessato. Ai carabinieri ha fatto solo un cenno con la testa. Alle domande della pm Elisa Calanducci, giovedì sera, non ha risposto. Ora è in carcere con l'accusa di omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere. Forse racconterà la sua verità domenica all'interrogatorio di convalida del fermo. In questi mesi Lucia ha continuato a percepire la pensione e il mantenimento dell'ex marito. Su un conto cointestato con la figlia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione - Il caso



L'INIZIO DELLA CONTROVERSIA

Le difficoltà finanziarie della famiglia e la richiesta di un sostegno al genitore

La vicenda che coinvolge Adele e Carlo, sorella e fratello di Monfalcone, inizia nel 2017, un anno dopo il divorzio dei loro genitori. I giovani chiedono al padre di aumentare l'assegno di mantenimento (300 euro a testa al mese). «La mamma era in difficoltà e nostro padre non contribuiva a spese come quelle per la patente o per l'acquisto della macchina», spiegano. «Mamma da sola non ce la faceva».



IN TRIBUNALE

La revoca della somma dai giudici e l'iscrizione all'istituto professionale

Davanti al mancato riscontro, i due figli e la mamma decidono di dare impulso al giudizio per chiedere la modifica delle condizioni del divorzio e ridefinire l'assegno per i ragazzi. Il Tribunale boccia la richiesta e revoca l'assegno ad Adele, che si iscrive a un corso di laurea, che poi lascia. Fa alcuni lavori e poi si iscrive a un istituto professionale privato di Bologna per ottici, senza il sostegno del padre.



LA CASSAZIONE

La Suprema Corte rigetta l'istanza La 24enne termina gli studi per ottico

I due ragazzi continuano la loro battaglia legale e arrivano in terzo grado. La Cassazione dà loro torto, sostenendo che la mancata indipendenza economica è responsabilità della giovane, visto che ha rifiutato delle offerte di lavoro proposte dal padre. Adele nel frattempo termina la scuola per ottico: «Era quella la mia strada, non fare la segretaria nello studio di mio padre», commenta.

«Altro che “bambocciona” Mi sono sempre data da fare Papà ha distorto la storia»

Parla la 24enne che si è vista togliere dalla Cassazione l'assegno di mantenimento «Con mio padre i rapporti si sono rotti dal 2017: come avrei potuto lavorare da lui?»

IL CASO

ELISA COLONI

«Io non sono una “bambocciona”: ho terminato gli studi con successo. Ho lavorato. Mio fratello pure. Questa storia, per come è stata raccontata, è tutta sbagliata. Mio padre? I rapporti si sono rotti nel 2017, e non per mia volontà. Non lo sento da tempo, ma di lui ricordo alcune cose chiaramente: che mi ha detto che sono la vergogna della sua vita. Che ha usato i miei messaggi su Whatsapp a fini processuali. Che non mi ha voluto al funerale della mia amatissima nonna paterna, che per noi c'è sempre stata».

Adele, 24 anni, fissa il tavolo con la testa bassa, stringe tra le mani una borraccia nera e a tratti piange, attornita dal fratello Carlo, 22enne, e da mamma Maria, mentre racconta la sua vicenda giudiziaria, che segna il culmine di quella che è a tutti gli effetti l'implosione di una famiglia. I nomi sono di fantasia, perché i protagonisti di questa storia, comparsa con rilievo anche sulle cronache nazionali in questi giorni, vogliono continuare a rimanere anonimi: «Gorizia e Monfalcone sono piccole, già così siamo stati esposti a troppa cattiveria, non possiamo sopportarne altra», spiegano.

Adele è quella che in molti hanno definito la “bambocciona” di Monfalcone, per anni impegnata assieme al fratello in una battaglia legale per ottenere dal padre (divorziato dal-

«Ho lavorato come banconiera e fatto alcune esperienze in negozi di occhiali: non sono mai stata con le mani in mano»

la madre dal 2016) un assegno di mantenimento superiore a 300 euro al mese ciascuno, cifra ritenuta dai due ragazzi non idonea alle loro necessità e alle possibilità economiche limitate della mamma («è impiegata, era in difficoltà e ha dovuto fare dei finanziamenti») e a quelle del padre, impegnato in ambito legale e non solo, «con importanti possibilità economiche». Battaglia legale persa in terzo grado di giudizio, con la Cassazione che ha dato ragione al papà, rigettando il ricorso della figlia e togliendole anche l'assegno da 300 euro. Adele, secondo i giudici, è responsabile di aver rifiutato due proposte di lavoro offerte dal genitore, nello stesso periodo in cui chiedeva un aumento dell'assegno di mantenimento (ad Adele l'assegno è stato tolto, mentre al fratello, più giovane e iscritto a Giurisprudenza, no).

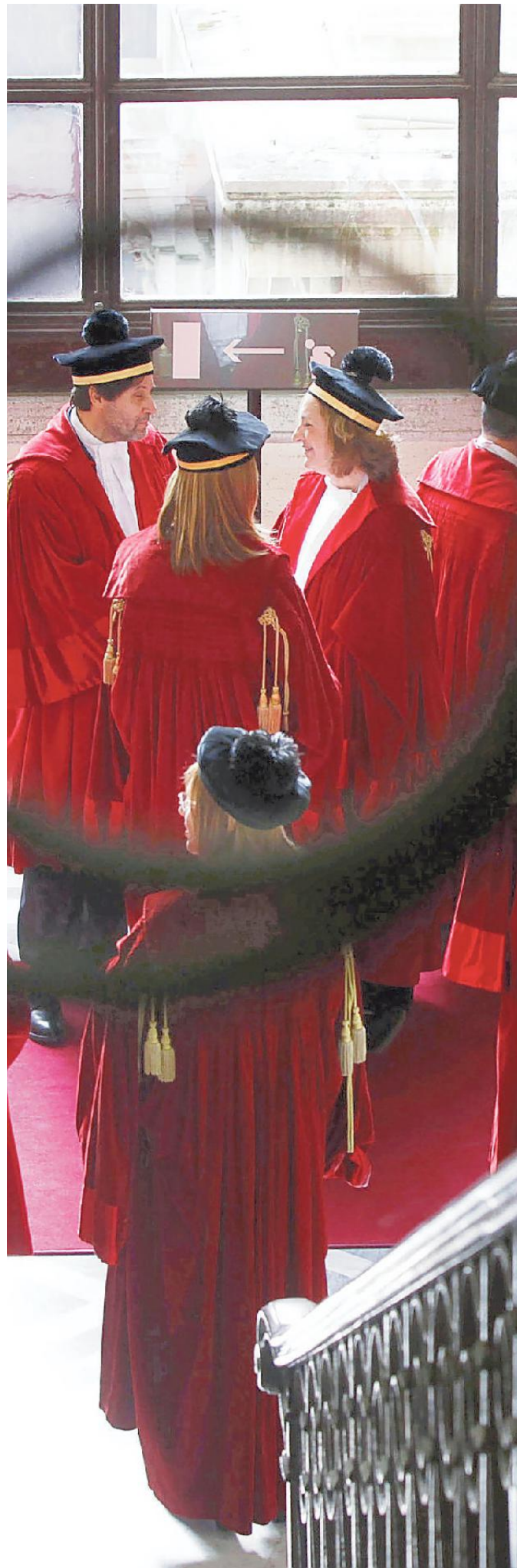
Dopo giorni di servizi televisivi e commenti sui social, i due ragazzi hanno chiesto di raccontare la loro verità, mettendo in chiaro un concetto: «noi non siamo bamboccioni. E se quanto espresso dalla Cassazione può essere condivisibile in generale, non riguarda affatto il nostro caso».

I due giovani ricostruiscono la vicenda raccontandola ovviamente dal loro punto di vista. Date e documenti si intrecciano, com'è inevitabile che sia, con ricordi e pensieri amari. «Quando si è rotto il rapporto con nostro padre? Forse non è mai esistito. Siamo cresciuti con mamma e i nonni, lui lavorava e basta - racconta Carlo -. La storia è molto diversa rispetto a come è stata narrata in questi giorni. Storia che tra l'altro abbiamo scoperto dai tg nazionali: non abbiamo nemmeno fatto in tempo a sapere del pronunciamento che già ci siamo trovati in televisione. Quando ho sentito che parlavano della scuola per ottici, ho capito che si riferivano a mia sorella. L'avvocato di nostro padre ha ricostruito la sua versione dei fatti in tv, noi vogliamo dire la nostra».

Spiega Adele: «Altro che bambocciona. La verità è che, terminate le superiori, mi sono iscritta a un corso di laurea in comunicazione multimediale, ma ho capito dopo poco che non faceva per me e ho lasciato perdere. Ho sbagliato, lo so, ma può capitare a tutti di non trovare la strada giusta subito a vent'anni. Mi sono presa alcuni mesi per capire cosa volessi fare». Poi la proposta del padre: lavorare nel suo studio legale come segretaria. «I rapporti erano già logorati e lui aveva già espresso in modo chiaro la disistima nei miei confronti, come per mio fratello, perché i nostri risultati scolastici non erano all'altezza delle sue aspettative: come avrei potuto lavorare lì? - le parole della ragazza, che poi ag-

giunge: «ho declinato e gli ho risposto che piuttosto avrei fatto la cameriera, ma ho detto il primo impiego che mi è venuto in mente, sarebbe potuto essere un altro. Nel frattempo - aggiunge - ho fatto dei lavori, ad esempio la banconiera, non sono mai stata con le mani in mano. La verità è che volevo diventare ottico: ci ho messo qualche mese per capirlo, ma quando l'ho capito mi sono iscritta all'istituto Zaccagnini di Bologna, uno dei più prestigiosi in Italia, ho studiato e ho superato con successo due anni di scuola con esami, tirocini, prove pratiche». «Per non pesare sulle mie spalle ha fatto la pendolare - racconta la mamma -. Mia figlia si svegliava alle 4 del mattino, prendeva il treno, andava a Bologna per un giorno di frequenza e rincasava con tre treni in serata. Il resto della settimana lo passava a casa a studiare, senò non sarebbe mai riuscita a finire la scuola. Il mio ex marito non voleva che studiassi lì, non ha mai messo un soldo oltre ai 300 euro stabiliti: come potevano essere sufficienti?».

Ma cosa ha indotto i giudici in tre gradi di giudizio a rigettare le istanze dei due ragazzi? «Non lo sappiamo», la replica. Cosa succede adesso? «Continueremo le nostre vite - racconta Carlo -. Io studio legge e faccio l'arbitro di calcio, mia sorella ha fatto alcune esperienze come ottico dal 2020 a oggi, e cercherà lavoro in questo ambito. Il rapporto con nostro padre dubito potrà riaprirsi. Quello non lo avremo più, ma volevamo un po' di verità».



ECONOMIA

Lo scontro sul Leone

Caltagirone lascia il cda di Generali passo indietro ma non è una resa

Nessuna motivazione, la partecipazione rimane strategica
E la compagnia annuncia un board per la sostituzione

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Un passo indietro che in realtà potrebbe essere il preludio di un rilancio. Nella tarda mattinata di ieri Francesco Gaetano Caltagirone si è dimesso dal cda di Generali senza che «siano state rese note» le motivazioni, secondo l'espressione utilizzata in una nota ufficiale della compagnia.

Il costruttore romano, che negli ultimi mesi non aveva mai perso occasione per esternare – direttamente o indirettamente – il proprio dissenso verso la gestione di Philippe Donnet, questa volta ha scelto di restare in silenzio. Pare che neppure uno stretto alleato nella battaglia per la conquista del Leone, come Leonardo Del Vecchio, sapesse nulla delle dimissioni.

Fonti vicine a Caltagirone si limitano a far sapere che la partecipazione del Leone era e resta strategica. Una posizione che non sembra accreditare l'ipotesi di un disimpegno, che per altro suonerebbe come una sconfitta personale dopo aver capeggiato la lista che all'ultima assemblea ha cercato – senza successo – di defenestrare lo stesso Donnet



TIMONIERE NELLA TEMPESTA
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DI GENERALI PHILIPPE DONNET

Non è escluso che l'ex vicepresidente vicario voglia avere le mani libere per attaccare ancora il top management in carica

e di mettere in minoranza Mediobanca, grande sponsor del manager francese. Né lo stesso Caltagirone aveva fin qui dato segnali di voler dissotterrare l'ascia di guerra, tanto da aver deciso – insieme agli altri due consiglieri eletti nella sua lista – di non entrare in alcuna commissione consiliare dopo la decisione della maggioranza di non istituire una commissione decisioni strategiche. Secondo rumors raccolti da questa redazione, non è escluso che l'ex vicepresidente vicario del Leone abbia fatto questa mossa per avere le mani libere e attaccare senza freni il top management in carica. Parlando come semplice azionista (anche se il secondo dopo Mediobanca, essendo arrivato a un passo dal 10% del capitale) non avrebbe le responsabilità e i vincoli di prudenza dovuti a chi si trova a svolgere un ruolo nel board societario. Non a caso la reazione della Borsa (si veda altro articolo in pagina) è stata negativa nel timore che questa decisione possa portare a una destabilizzazione per il gruppo triestino. Resta da capire chi prenderà il suo posto. Toccherà al consiglio di amministrazione

AWAKENING THE LION

Your support to restore Generali leadership
in the global insurance arena

Francesco Gaetano Caltagirone fotografato prima dell'ultima assemblea quando guidava la lista "Awakening the Lion"

ne, da convocarsi a breve, integrare la propria composizione con l'ingresso di un nuovo consigliere proveniente dalla stessa lista Caltagirone. Della questione potrebbe iniziare a occuparsi il comitato nomine, convocato per lunedì. Lo statuto del Leone stabilisce che il posto tocca al primo dei candidati non eletti purché «sia disponibile ad accettare e appartenente al medesimo genere

(del dimissionario, ndr)». Considerato che il primo dei non eletti è Roberta Neri, seguita da Claudio Costamagna, la formula dello statuto indica quest'ultimo, che in occasione dell'assemblea di fine aprile era candidato come presidente del gruppo triestino.

Toccherà quindi all'organismo presieduto da Andrea Sironi (affiancato da Clara Furse, Luisa Torchia e Diva Moria-

ni) risolvere definitivamente la questione, con un brusco cambio di programma rispetto fin qui atteso. Infatti, l'ex-rettore della Bocconi, che del Leone è anche presidente, è stato fin qui considerato l'ultima carta da giocare per una possibile riconciliazione tra le parti.

Nei giorni scorsi era anche circolata una bozza frutto del lavoro degli sherpa, da sotto-

Seduta in calo dell'1,98% mentre l'indice Ftse Mib guadagna lo 0,37% viene meno l'appel speculativo e non piace il permanere delle tensioni

Piazza Affari punisce il titolo il timore di una fase di instabilità

IN BORSA

Le dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone dal cda hanno suscitato una brusca reazione degli investitori, con il titolo Generali che ha chiuso la seduta di Piazza Affari in calo dell'1,98% a fronte del

+0,37% messo a segno dall'indice Ftse Mib. Un effetto che gli addetti ai lavori leggono principalmente alla luce di due ragioni: il venir meno – almeno in parte – del fattore speculativo che nel corso dell'ultimo anno aveva sostenuto le quotazioni (sia Caltagirone, sia Leonardo Del Vecchio, suo alleato, hanno accumulato po-

sizioni vicine al 10% del capitale a testa), ma soprattutto la rinuncia a un fattore di sprone agli orientamenti della maggioranza che compongono il board. Non che il gesto dell'imprenditore romano sia stato un fulmine a ciel sereno: aveva espresso voto contrario alla conferma del ceo Philippe Donnet nel primo cda post as-

semblea e il clima tra le parti era peggiorato per la decisione della maggioranza di non costituire un comitato decisioni strategiche, ma proprio negli ultimi giorni si erano aperti degli spiragli di mediazione, con il presidente Andrea Sironi impegnato a cercare un punto d'incontro.

A penalizzare il titolo, spiega un operatore di Borsa, potrebbe anche essere dettato da timori sulla stabilità della governance del Leone, soprattutto alla luce del fatto che il gruppo triestino nei prossimi mesi sarà chiamato ad assumere una serie di decisioni strategiche. A cominciare dal completamento dell'integrazione di Cattolica (ieri acquistato un altro 0,03%), che viaggia verso il delisting, per proseguire con

IL PALAZZO DEL LEONE
NELLA FOTO A DESTRA PALAZZO BERLAM, SEDE TRIESTINA DI GENERALI

Nei prossimi mesi varie decisioni strategiche sul tavolo in primis le acquisizioni

il processo di transizione digitale in atto a tutti i livelli. Senza escludere possibili opportunità di m&a a livello internazionale. Insomma, sarebbe stata meno destabilizzante un Caltagirone ancora presente nel consiglio d'amministrazione, per quanto su posizioni critiche. Ora invece la prospettiva è di un'ulteriore stagione di

tensioni come quella che si era vissuta da gennaio in poi, con le dimissioni in sequenza di Caltagirone, Romolo Bardin e Sabrina Pucci dal cda in carica fino all'assemblea di fine aprile. Tornando alla stretta attuale, per il momento gli analisti non si esprimono. Occorrerà attendere ancora qualche giorno per capire l'impatto della decisione. Ad esempio non è ancora chiaro se gli altri due membri del board eletti con la lista messa in piedi dal costruttore romano – vale a dire Marina Brogi e Flavio Cattaneo – si dimetteranno a loro volta o resteranno nel cda. Proseguire nello scontro, si sottolinea nei corridoi dei mercati finanziari, non fa bene a nessuno. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Scioperi in aumento

Nel 2021 ci sono stati 1.009 scioperi, erano stati 894 nel 2020. Lo dice la Relazione dell'Autorità di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali.



Illycaffè verso il piano

«Ho dedicato questi primi mesi a ridefinire il piano industriale, ne discuteremo il mese prossimo con il cda». Lo ha detto Cristina Scocchia (in foto), ad di Illycaffè.



Turismo da 20% del Pil

«Il turismo con un minimo di organizzazione potrebbe passare dal rappresentare il 13% del Pil al 20%». Lo ha detto ieri il ministro del Turismo Massimo Garavaglia.

Lo scontro sul Leone



PRESIDENTE

Sironi mediatore



Andrea Sironi (nella foto), neo presidente di Generali dopo l'uscita di Gabriele Galateri di Genola, doveva avere il compito di trovare una soluzione gradita ai due fronti contrapposti. In realtà Caltagirone ha anticipato anche le sue mosse, e nell'immediato futuro la tensione sembra destinata a rimanere alta.

CONSIGLIERE

Cattaneo rimane



Nel cda delle Generali rimangono Flavio Cattaneo (nella foto) e Marina Brogi, rappresentanti di Caltagirone, il cui posto dovrebbe ora essere preso da un altro componente della lista di minoranza. La questione sarà esaminata dal consiglio delle Generali che verrà convocato nei prossimi giorni.

CHI SUBENTRA

Non una donna



Il nodo della sostituzione di Caltagirone verte sull'interpretazione delle norme interne. Il regolamento dice che il subentrante di un consigliere dimissionario va scelto tra il primo dei non eletti garantendo la parità di genere. Esce un uomo? Entrerà un uomo. Quindi l'ex ad dell'Enav Roberta Neri (nella foto) non è in lizza.

Il costruttore romano, secondo socio del Gruppo, farà l'azionista. I tempi della sostituzione non sono ancora chiari, a breve un cda

Un alleato al suo posto
a vigilare in trincea
Due papabili: Cirinà
oppure Costamagna

Roberta Paolini

La prima domanda che tutti si fanno è cosa succederà ora. La seconda è perché. Ed in effetti è quest'ultima la questione per leggere i movimenti nella governance del Leone, dopo che lo scontro in assemblea aveva decretato la vittoria della lista del cda uscente (e del suo sostenitore Mediobanca). Per quale ragione l'ingegner Francesco Gaetano Caltagirone ha deciso di dimettersi? Il motivo potrebbe essere in realtà molto semplice, Caltagirone aveva concorso per vincere, avendo perso ha poco senso per lui restare in consiglio, gli spettano comunque tre posti nel board.

Questa è la seconda volta in meno di sei mesi che il costruttore romano lascia il board. Era avvenuto anche a gennaio di quest'anno in aperta polemica con la governance e la strategia di Philippe Donnet. Ma allora la decisione era motivata dalla scelta di consolidare la sua posizione come azionista nella compagnia, di cui oggi è secondo socio con il 9,95%, per poi presentare una propria lista concorrente. Mentre in questa occasione l'intendimento non è noto. Fin dai giorni successivi alla sua nomina, avvenuta nell'assemblea Generali del 29 aprile, Caltagirone aveva continuato a mostrarsi critico sul funzionamento della governance, e il 12 maggio aveva rifiutato, insieme agli altri due consiglieri Marina Brogi e Flavio Cattaneo tratti dalla sua lista di entrare a far parte dei comitati interni al cda. Una scelta scaturita in reazione alla proposta del presidente Andrea Sironi di eliminare il comitato strategico interno al consiglio, con possibile e conseguente rafforzamento dei poteri dell'Ad, Donnet.

Secondo fonti vicine alla vicenda pare che l'imprenditore romano sia intenzionato a fare l'azionista lasciando a dar battaglia uno dei candidati della lista a lui considerati più vicini. E sul sosti-



IN CORSA LUCIANO CIRINÀ POTREBBE ENTRARE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL LEONE

Il regolamento prevede che entri il primo dei non eletti rispettando la parità di genere: sarà un uomo

tuto ieri si è aperto e presto chiuso un piccolo giallo. Perché i nomi circolati per prendere il suo posto nel board sarebbero o Claudio Costamagna (che era candidato presidente) o Luciano Cirinà (ex top manager del Leone, candidato come ad sempre nella lista rivale). Non avrebbe chance, secondo il regolamento interno e l'interpretazione fatta trapelare ieri in serata, la candidata numero 4 della lista, cioè Roberta Neri, ex ad di Enav e in precedenza direttore finanziario di Acea. Il regolamento dice

sì che il subentrante di un consigliere dimissionario vada scelto tra il primo dei non eletti garantendo la parità di genere. Se la dicitura intendesse che vada rispettata la giusta distribuzione tra uomini e donne, ora sono 7 a 6, Neri verrebbe chiaramente garantita. Ma l'interpretazione considerata più accreditata, ieri dopo qualche ora di incertezza, è che la parità di genere significhi che ad un uomo debba succedere un uomo. Interpretazione un po' bizzarra, ma tant'è. Il nome successivo sarebbe allora quello di Costamagna, anche se sulla sua disponibilità a fare il consigliere alcuni nutrono dubbi. Quello subito dopo è invece uno degli uomini che meglio conosce la compagnia, ovvero Cirinà.

La decisione verrà presa a breve: dovrà essere convocato un cda ad hoc. Intanto lunedì 30 maggio è prevista una riunione del cda e del comitato nomine e governance. Il nodo non si scioglierà tuttavia in quella sede.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICA INDUSTRIALE

Fincantieri-Leonardo, governo in surplusce

Il ministro Colao molto cauto: «<Ipotesi da discutere con gli amministratori delegati>>. Profumo frena: sinergie limitate

Luigi dell'Olio /TORINO

Il Governo è neutrale in merito all'ipotesi di integrazione tra Fincantieri e Leonardo. È quanto emerge dalle parole del ministro dell'Innovazione tecnologica Vittorio Colao. Interpellato in merito, a margine della tappa torinese del Tour nazionale “Italia domani” dedicato allo stato dell'arte del Pnrr, ha dichiarato: «È un'ipotesi da discutere con gli amministratori delegati delle società».

Un'affermazione probabilmente dovuta, visto che è inimmaginabile pensare che uno sbocco di questo tipo sia

realizzabile solo per il volere delle rispettive aziende. Non solo per la forte partecipazione pubblica in entrambe le società – nell'ex-Finmeccanica il ministero del Tesoro e delle Finanze ha il 30,2%, mentre nel gruppo triestino Cdp Industria, a sua volta riconducibile al Mef, controlla il 71,2%, ma anche perché in ballo c'è un settore strategico come la difesa, oggi ancor più importante del solito alla luce dell'attenzione che i Paesi dell'Europa occidentale stanno ponendo a questo settore dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

A questo proposito va ricor-

dato che nell'assemblea di metà maggio c'è stato un cambio importante ai vertici di Fincantieri, con il Governo che ha voluto come nuovo presidente il generale Claudio Graziano, già capo di Stato maggiore dell'Esercito e della Difesa. Un cambio di rotta radicale, considerato che ha preso il posto ricoperto nell'ultimo mandato Giampiero Massolo (il quale è andato a svolgere il medesimo ruolo in Atlantia), che invece è un ambasciatore di lungo corso. Tra i dossier sul tavolo di Fincantieri c'è quello dei sottomarini, sui quali l'ad uscente Giuseppe Bono lavorava da tempo. Tut-

tavia l'esito è tutt'altro che scontato.

Il ceo di Leonardo, Alessandro Profumo, ha ripetuto a più riprese che le sinergie sarebbero limitate, dato che il gruppo triestino già costruisce sia navi da crociera, che navi militari, mentre non vi sarebbero particolari vantaggi mettendo assieme la costruzione di navi e lo sviluppo dell'elettronica per la difesa. Questo non esclude, ha aggiunto Profumo, che si possa rafforzare la collaborazione tra le due società perché quando si va all'estero ci si può muovere in maniera più coordinata. «Le dichiarazioni di



VOCE DEL GOVERNO OL MINISTRO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA VITTORIO COLAO

Gli analisti: fusione scenario improbabile il mercato non gradirebbe

Profumo ribadiscono quanto detto in passato per cui riteniamo resti uno scenario improbabile anche se su decisioni di questo tipo pesa la volontà politica», sottolinea in un report Equita Sim. Mentre Banca Akros ritiene che il mercato finanziario non apprezzerrebbe uno sbocco simile dato che Leonardo è un'azienda quasi puramente aerospaziale e di difesa, mentre Fincantieri dipende dal settore delle navi da crociera per circa il 75% dei suoi ricavi. Quindi, le due società insieme creerebbero un conglomerato che sarebbe penalizzato da uno sconto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,14	0,33	5,82	8,24	-25,76	182,9
Acea	16,56	0,18	15,6	18,84	-11,73	3.526,7
Acsn-Agam	2,32	-0,85	2,2	2,53	-8,07	457,8
Adidas ag	179,6	1,82	170,08	261,15	-29,1	37.575,2
Adv Micro Devices	94	2,22	80,75	133,5	-28,09	88.997,2
Aedss	0,2815	1,44	0,168	0,33	65,59	74,1
Aeffe	1,64	-0,97	1,488	2,795	-40,58	176,1
Aegion	4,965	-	3,739	5,36	12,92	783,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,78	-	7,96	9,44	-0,23	317,2
Ageas	45,8	-	38,9	50,04	0,85	107.706,1
Ahold Del	25,75	0,86	25,155	31,085	-15,13	3.069,1
Air France Klm	17,69	0,17	1,6709	2,2805	-8,28	758,3
Air Liquide	164,2	1,99	138	168,08	6,96	56.729,1
Airbus	111,6	2,37	93,82	120	-0,96	86.230,9
Alerion	29,6	-2,79	24	33,35	0,17	1.605,2
Algowatt	0,848	-0,93	0,336	1,175	147,23	37,8
Alkerm	13,64	-1,16	13,5	22,9	-39,91	77,5
Allianz	202,95	2,07	183,7	232,05	-0,95	82.119
Alphabet cl A	2.084	3,78	1940,8	2803,5	-19,69	621.125,8
Alphabet Classe C	2.070	3,14	1924,2	2812	-20,12	723.421,8
Amazon	2.111	1,88	1928	3050	-29,76	1.017.232,2
Amgen	236,9	0,28	192,56	238,75	17,28	172.860
Amplifon	32,37	0,34	31,58	46,64	-31,78	7328,2
Anheuser-Busch	52,5	1,2	48,72	58,35	-1,04	84.432,7
Anima Holding	4,476	-0,18	3,345	4,887	-0,31	1.551
Antares V	10,76	-0,19	7,78	12,2	-9,58	743,7
Apple	138,32	4,05	128,86	161,46	-13,01	714.454,3
Aquafil	6,93	2,51	5,45	8,01	-9,53	296,8
Ariston Holding	10,4	2,48	7,875	11,35	2,56	1.104,3
Ascopiave	3,285	-	3,23	3,63	-5,91	785,4
ASML Holding	540,2	4,33	487,75	701,7	-23,81	234.086,8
Atlantia	22,62	0,53	15,27	22,94	29,59	18.679,2
Autogrill	7,03	2,18	5,562	7,32	12,55	2.706,8
Autos Meridionali	36,8	0,82	26,4	39,9	31,9	161
Avio	11,7	0,34	8,45	11,9	-0	308,4
Axa	24,12	0,96	22,2	28,85	-8,46	50.390,5
Azimut	19,89	0,86	19,005	26,53	-19,41	2.843,3
A2a	1,5835	-1,58	1,4525	1,7385	-7,94	4.991

B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,19	2,57	2,65	3,34	5,63	428,8
B Ifis	17,33	-0,74	15,56	21,86	1,52	932,5
B M.Paschi Siena	0,745	-0,4	0,686	1,045	-16,48	746,8
B P di Sondrio	3,856	-0,26	2,926	4,238	4,27	1.748,3
B Profilo	0,2045	-0,24	0,1819	0,2193	-0,39	138,7
B Sistema	2,055	0,24	1,708	2,175	-2,38	185,3
Banca Generali	32,68	0,37	28,02	38,88	-15,66	3.818,7
Banca Bpm	3,202	-0,81	2,317	3,63	21,29	4.851,8
Banco Santander	3,0245	0,47	2,588	3,467	2,87	48.803,8
Basf	50,86	0,04	47,15	68,8	-17,84	48.950,3
Basicnet	6,43	-2,72	4,72	6,61	11,83	392,2
Bastogi	0,648	-1,82	0,612	0,768	-12,67	80,1
Bayern	66,43	0,96	47,56	67,58	41,03	50.775,2
BB Biotech	55,5	3,54	50,4	75,35	-25,4	3.074,7
BBVA	5,052	2,69	4,61	6,1	-3,66	33.686,2
B&C Speakers	13,55	-0,37	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,388	-0,16	6,424	9,294	-14,88	5.482,8
Be	3,34	2,77	2,41	3,39	20,58	450,6
Beghelli	0,3875	0,13	0,301	0,483	-12,53	77,5
Beiersdorf AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.176,9
B.F.	3,51	-0,28	3,2	3,67	-4,62	656,6
Bff Bank	7,335	-0,74	5,8	7,68	3,46	1.359,3
Bialelli Industrie	0,2745	0,18	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,13	0,81	13,78	25,06	-33,95	442
Bloera	0,0942	-4,85	0,078	0,113	-7,19	2,8
Bmw	80,7	0,32	70,81	99,6	-8,77	48.581
Bnp Paribas	53,5	1,21	45,365	66,67	-12,06	48.797,1
Borghesio	0,72	-	0,582	0,822	15,76	34,4
Bper Banca	1,885	-0,42	1,33	2,159	3,4	2.664
Brembo	10,92	1,77	8,93	13,38	-12,85	3.646,4
Brioschi	0,0826	-3,5	0,078	0,0948	-8,83	65,1
Brunello Cucinelli	46	3,28	41,94	63,5	-24,22	312,9
Buzzi Unicem	18,26	1,53	15,545	20,24	-3,77	3.517,4

C						
Cairo Communication	2,035	-0,25	1,546	2,33	-0,25	273,5
Caleffi	1,22	-2,4	1,08	1,605	-16,44	191
Callagione	3,98	-0,5	3,45	4,22	0,76	478,1
Callagione Editore	1,11	-0,89	0,98	1,16	-1,33	138,8
Campari	9,89	1,96	8,798	12,87	-23,06	11.488,2
Carel Industries	22,5	3,69	17,9	26,8	-15,41	2.250
Carrefour	19,175	-0,19	16,125	21,2	19,92	13.516,5
Cattolica Ass	6,75	0,07	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularelle	4,13	-0,96	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	27,4	-0,72	25,7	34,5	-19,88	465,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Azioni						
Cementir Holding	6,78	1,95	6,42	8,64	-19,09	1.078,8
Centrale del Latte d'Italia	2,93	-1,35	2,72	3,5	-15,07	41
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,066	-0,3	0,0634	0,077	-1,49	6,1
Clr	0,451	2,04	0,35	0,4765	-4,04	576
Civitanavi S	4,12	-3,17	3,8	4,686	-0	126,7
Class Editori	0,0766	-2,79	0,0818	0,087	-11,14	13,1
Cnh Industrial	13,9	3,15	12,26	15,125	-6,37	18.965,2
Colma Res	9,86	-0,2	7,1	9,88	31,82	356
Commerzbank	8	-	5,79	9,171	18,94	10.018,9
Conafi	0,44	-2,85	0,42	0,578	-28,1	16,3
Continental AG	70,2	0,46	60,86	98,32	-24,72	14.040,4
Covivio	68,2	2,25	62,6	76,9	-5,78	6.450,3
Credem	6,15	-1,28	5,35	7,52	5,67	2.099,1
Credit Agricole	11,156	-0,04	9,845	14,188	-11,53	24.837,1
Csp International	0,42	-0,94	0,32	0,425	11,41	16,8
D						
D'Amico	0,1822	3,89	0,0887	0,1822	103,39	238,5
Danieli & C	22,7	-	17,54	27,15	-16,08	828
Danieli & C Rsp	15,9	-0,46	12,24	17,82	-7,56	642,8
Danone	54,8	0,11	47,1	57,87	-0,25	28.156,4
Datalogic	8,835	0,34	8,35	15,56	-42,25	518,4
Dea Capital	1,208	-	1,0189	1,2704	-0,26	320,2
De'Longhi	22,24	1,28	20,8	31,8	-29,44	3.355,9
Deutsche Bank	10,408	-0,12	8,96	14,504	-5,55	5.941,5
Deutsche Borse AG	184,35	-	138,65	188,1	11,58	31.719,6
Deutsche Lufthansa AG	6,862	-0,41	5,6	7,7	11,34	3.198,7
Deutsche Post AG	38	0,26	36,32	57,27	-33,15	46.084,6
Deutsche Telekom	19,08	0,79	15,248	19,08	16,88	83.214
Diason	121,45	3,45	111,35	163,2	-27,47	6.794,9
Digital Bros	24,38	2,18	21,08	31,3	-18,52	347,7
doValue	7,6	5,56	5,88	8,68	-9,42	608

E						
Edison Rsp	1,29	0,39	1,2	1,825	-12,84	141,3
Eerns	0,208	0,97	0,12	0,212	58,78	10,7
El En	12,43	0,97	11,36	15,46	-20,22	992
Elica	3,045	-1,46	2,76	3,685	-16,46	192,8
Emak	1,522	0,13	1,33	2,125	-28,04	249,5
Enav	4,266	-0,09	3,54	4,7	8,55	2.311,1
Enel	6,186	0,03	5,561	7,195	-12,21	62.891,1
Enervit	3,39	-1,45	3,24	3,82	-11,72	60,3
Engie	12,676	-1,18	10,078	14,554	-2,87	27.806,6
Eni	14,192	-0,38	12,408	14,53	16,14	51.170,6
E.On	9,67	-2,28	9,85	12,436	-20,85	19.349,7
Eprice	0,02	-0,5	0,0175	0,0336	-0,98	7,8
Equita Group	3,85	-0,75	3,06	4,09	3,4	200,1
Erg	32,8	-2,84	23,62	34,32	15,33	4.930,5
Esprinet	7,86	0,77	7,445	13,32	-39,07	396,3
EssilorLuxottica	158,2	6,07	143,6	192,4	-14,49	34.496,6
Eukedos	1,46	3,18	1,3	1,78	-18,66	33,2
Eurotech	3,67	5,4	3,258	5,33	-27,47	130,3
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	28,3	-10,49	11.850,4
Exor	70	1,3	57,66	81,22	-11,35	16.870
Expiriva	1,87	0,43	1,485	2,26	-15,77	97

F						
Faurecia	25,48	1,55	18,395	44,67	-37,97	3.517,2
Ferrari	187,2	1,85	185	236,9	-17,71	36.302,5
Fidia	1,63	-4,4	1,465	1,975	-14,66	8,4
Fiera Milano	3,22	-	2,58	3,55	-4,73	231,6
Fila	9,25	-	8,17	10	-4,84	397,5
Fincantieri	0,5815	-0,43	0,4992	0,6325	-3,85	988,3
Fine Foods Pharma Ntm	9,2	1,1	7,4	15,6	-40,26	203
FincoBank	13,065	0,23	11,745	16,18	-15,35	7.971,2
Finn	0,518	-	0,439	0,639	-15,64	225,3
Fresenius M Care AG	56	-	51,69	63,4	-4,14	17.153,6
Fresenius SE & Co. KGaA	31,79	-	27,84	37,85	-7,86	17.341,1
Fullsix	0,734	-2,13	0,66	1,03	-29,76	8,2

G	</
----------	----

Gianpietro Benedetti, reggente della Federazione, ha convocato il consiglio di presidenza. C'è anche il nazionale Landi

Confindustria Fvg a caccia di leader Lunedì primo summit per il “dopo Bono”

LO SCENARIO

ELENA DEL GIUDICE

È iniziata la ricerca del nuovo leader degli industriali del Friuli Venezia Giulia. L'iter, in realtà, inizierà lunedì con la riunione del consiglio di presidenza convocata dal “reggente” di Confindustria Fvg, Gianpietro Benedetti, alla quale parteciperà anche Federico Landi di Confindustria nazionale, per definire le regole con cui andare ad individuare il prossimo numero uno.

Da qual che si è potuto apprendere - perché quando si tratta di discutere di temi interni Confindustria tende ad essere inaccessibile - lunedì al tavolo siederanno Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e attuale reggente della Federazione regionale, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e già con loro si esaurisce la rappresentanza delle territoriali passate da quattro (una per provincia) a due. Accanto a loro i componenti del consiglio che sono Matteo Di

Giusto, presidente dei Giovani industriali Fvg, Michele Da Col, presidente della Piccola industria regionale, Roberto Contessi, presidente di Ance Fvg. Prevista anche la presenza di Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale della Federazione, e Michele Nencioni, omologo di Confindustria Udine, e - come detto - Federico Landi, segretario del Consiglio di presidenza, segretario del Consiglio direttivo e dei Probiviri nazionale. Ovvero: se c'è un dubbio sulle regole associative, è l'uomo giusto al quale rivolgersi.

La call di lunedì ha dunque lo scopo di definire le regole con cui andare ad eleggere il successore di Giuseppe Bono, l'ex Ad di Fincantieri, che ha guidato la Federazione Fvg prima in qualità di presidente e poi di reggente. Ma chi sono i candidati? Essendo la Federazione rappresentativa delle territoriali, logica vorrebbe fossero due i potenziali concorrenti: Michelangelo Agrusti e Gianpietro Benedetti. Tra i due, uno ambisce maggiormente all'incarico, Agrusti, mentre Benedetti non pare interessato ad avviare una com-



Gianpietro Benedetti

petizione. Ciò non toglie che possano essercene altri, tra gli imprenditori disponibili e su indicazione delle associazioni territoriali.

In attesa di dirimere la questione, bene è fare un passo indietro, al punto in cui abbiamo scritto che è stato Benedetti (e non Bono) a convocare l'incontro in qualità di reggente. Rian-



Giuseppe Bono

nodando i fili della storia che, come accennato, non è stato agevole ricostruire causa i no-comment dei protagonisti, è necessario tornare al tempo in cui, in regione, le territoriali avevano avviato un percorso che aveva come obiettivo la nascita di una unica Confindustria Fvg. Alla realizzazione di quel progetto era stata legata



Michelangelo Agrusti

la proroga alla carica di presidente regionale di Giuseppe Bono e quella di Anna Marsch Danieli in Confindustria Udine. La proroga dei mandati venne bocciata da Viale dell'Astronomia ma mentre Udine aveva dato corso al rinnovo delle cariche, non altrettanto aveva fatto la Federazione. A seguire l'intervento di

Confindustria nazionale che nell'autunno dello scorso anno aveva fatto decadere Bono dalla presidenza ma essendo il manager il componente più anziano, lo aveva lasciato alla guida nel ruolo di reggente. Ma fino al 31 dicembre del 2021. A seguire pare - e qui siamo nel campo delle ipotesi - che la Federazione abbia aggiornato lo statuto, ma nessuna comunicazione è mai stata data circa proroga o rinnovi di Bono nel ruolo. E arriviamo ad aprile '22 quando, e a sorpresa, l'azionista di riferimento di Fincantieri rinnova completamente i vertici del gruppo navalmecanico e saluta ringraziando il manager che per vent'anni aveva guidato l'azienda. A quel punto si è posto il tema di chi potesse essere il facente funzioni di presidente della Federazione, e da Viale dell'Astronomia è arrivata la stessa indicazione data sei mesi prima: al più anziano presente in Consiglio, andava la carica di reggente. Ed ecco che Benedetti da fine aprile è il reggente di Confindustria Fvg. Incarico a termine, ovviamente, che andrà a chiudersi una volta eletto il nuovo presidente. All'appuntamento si dovrebbe andare piuttosto rapidamente, se saranno sciolti i nodi lunedì, e uno di questi è lo statuto, oltre ai criteri con cui scegliere il leader: sulla base del “peso” associativo o sulla base della rotazione (una volta a Udine e una a Pordenone-Trieste)? E magari si potrebbe discutere anche di scopi, obiettivi, cose da fare... Di merito, insomma, anziché di potere.—

GORIZIA

Palazzo
Attems
Petzenstein

28.5 — 2.10
2022



RI FLESSI

autoritratti nello specchio della storia

RITRATTO—FERDINAND
GEORG WALDMÜLLER
Autoritratto giovanile, 1828
Olio su tela, Belvedere,
Vienna (part.)
© Foto Johannes Stoll
Belvedere, Vienna



in collaborazione con
PONTE
ORGANIZATION FOR CULTURAL MANAGEMENT

TRIESTE

Mobilità cittadina

IN PARTENZA FRA MENO DI UN MESE L'INSTALLAZIONE DELLE APPARECCHIATURE

Bus, in arrivo i biglietti acquistabili a bordo

Da metà giugno solo ticket con il Qr code, anche nelle rivendite. Dispositivi ottici per riconoscerli. Dal 2023 i veicoli elettrici

Piero Tallandini

Centotrenta autobus elettrici che a partire dal 2023 manderanno in pensione buona parte dei tradizionali veicoli con motore a combustione. Una rivoluzione per Trieste Trasporti che sarà preceduta da un altro cambiamento, per certi versi epocale: già dal mese prossimo addio alle tradizionali oblitteratrici meccaniche che “timbrano” il biglietto, al loro posto saranno installate le validatrici a lettura ottica. I nuovi biglietti saranno dotati di un Qr code e per convalidarli sarà sufficiente avvicinarli al dispositivo, in corrispondenza del lettore.

Ma le novità non finiscono qui: i nuovi dispositivi consentiranno anche di acquistare biglietti direttamente a bordo del bus con bancomat o carta

LE NOVITÀ

- **BUS ELETTRICI:** avviata la gara. Ne arriveranno in tutto 130. I primi inizieranno a circolare nel 2023
- **BIGLIETTI CON QR CODE:** in vendita da metà giugno
- **VALIDATRICI OTTICHE:** entreranno in funzione al posto di quelle meccaniche per leggere i biglietti dotati di Qr code
- **BIGLIETTI ACQUISTABILI DIRETTAMENTE A BORDO CON BANCOMAT O CARTA DI CREDITO:** il servizio sarà garantito proprio dai nuovi dispositivi elettronici
- **VECCHI BIGLIETTI A CONVALIDA MECCANICA:** potranno essere usati almeno fino al 31 dicembre 2022

L'EGO - HUB

di credito, «incrementando l'accessibilità al servizio e togliendo ogni alibi all'evasione tariffaria» rimarca il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer.

La prossima settimana saranno ultimati i collaudi e l'installazione sugli autobus comincerà nella seconda metà di giugno: riguarderà tutta la flotta e si concluderà entro l'anno. Da metà giugno, tutti i rivenditori emetteranno solamente biglietti dotati di Qr code. Da sottolineare che i vecchi biglietti a convalida meccanica potranno essere usati almeno fino al 31 dicembre 2022, perché su tutti gli autobus sarà mantenuta in via transitoria un'oblitteratrice meccanica. Per quanto riguarda i biglietti acquistabili a bordo, il prezzo sarà lo stesso dei biglietti comprati “a terra”.

Ogni autobus avrà due dispositivi ottici a bordo (tre sugli autobus da 18 metri). «Si tratterà di una piccola rivoluzione culturale – osserva Marzi – che avrà un impatto importante in una delle città dove l'uso del trasporto pubblico su gomma, in rapporto alla popolazione residente, è fra i più alti d'Europa». Il sistema adottato dalla flotta di Trieste Trasporti è lo stesso in uso in Francia e Germania.

Bisognerà attendere il prossimo anno, invece, per vedere concretizzarsi la “rivoluzione elettrica”, ma intanto la fase preparatoria è entrata nel vivo. «Trieste Trasporti ha in corso una procedura di dialogo competitivo con i costruttori di autobus elettrici, novità assoluta per il settore – riferisce l'amministratore delegato di Tpl Fvg Aniello Semplice –,

che dovranno presentare un progetto completo anche per le infrastrutture di ricarica. Il valore complessivo stimato della gara-pilota in corso è di 4 milioni per l'acquisto di 8 autobus, più un milione per l'acquisto delle infrastrutture e 2,5 milioni per l'acquisto di 5 autobus opzionali. Sono 19 i costruttori da tutto il mondo che ad oggi hanno avuto accesso alla data room di Trieste Trasporti».

I sopralluoghi dei costruttori sono in corso proprio in questi giorni. C'è tempo fino al 30 giugno per presentare le proposte e la road map è ormai definita: i primi autobus elettrici circoleranno in città entro il 2023. Si sta anche dialogando con AcegasApsAmga per valutare impatto e posizionamento delle infrastrutture di ricarica. «Nell'ambito del piano di

transizione green che Regione e Tpl Fvg stanno definendo, Trieste investirà importanti risorse sulla mobilità elettrica – sottolinea Semplice –: entro 7 anni in città circoleranno 130 autobus elettrici (su 270 totali) ed entro il 2026 (data di scadenza del Pnrr) saranno già tra i 50 e i 55». Gli autobus elettrici saranno utilizzati sulle linee urbane oggi servite da autobus da 12 metri. E inoltre allo studio la realizzazione di un corridoio ad alta mobilità (alta capacità più elevata frequenza) lungo la direttrice Muggia-Barcola, come previsto dal Pums: il progetto, le aree di interscambio e l'articolazione dei collegamenti sono ancora da definire insieme con il Comune e la Regione. La frequenza sarà di un passaggio ogni 5 minuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice dell'azienda ribadisce anche l'importanza della tecnologia per innovare il servizio e della lotta al problema dell'evasione tariffaria

Il nuovo presidente Marzi: «Il cliente sempre al centro. Pronti a fare la nostra parte sul tram e sulla cabinovia»

L'INTERVISTA

ANDREA PIERINI

«Sono stato difensore civico e pertanto la centralità del cliente non può che essere uno dei miei primi pensieri: il cliente è esigente, scrupoloso, a volte sa essere pignolo e severo. Ma gli è dovuto il massimo ascolto: è anche grazie alla fiscalità, alle tasse di ciascuno, che il servizio funziona». Maurizio Marzi Wildauer, neo nominato presidente di Trieste Trasporti, pone al centro del suo mandato per i prossimi tre anni l'utente.

Marzi, come vede il legame tra Trieste trasporti e la città?

In rapporto alla popolazione residente, Trieste è la terza città italiana per uso del tra-

sporto pubblico dopo Roma e Milano, ma sono contesti molto diversi. È quindi un fatto naturale che in Trieste Trasporti e Tpl Fvg – che gestisce il servizio in Fvg e di cui Trieste Trasporti è consorziata – esista una grande attenzione per la clientela: nel 2021 Tpl Fvg ha dato risposta a circa 95 mila contatti, più di un quarto dei quali attribuibili a Trieste. Stiamo parlando di oltre 44 mila telefonate, più di 25 mila messaggi whatsapp, quasi 3.500 mail gestite...

Di questi contatti, quanti sono i reclami?

I reclami sono stati 2.139 a livello regionale, il 2,2% circa del totale, 875 dei quali a Trieste. Una percentuale fisiologica, ma che possiamo ulteriormente ridurre. Lo sforzo che dobbiamo fare è concentrarci sul passeggero, conoscerlo, metterci nei suoi panni. Ogni anno, a

questo fine, rileviamo la qualità del servizio con persone che si fingono comuni viaggiatori, svolgiamo indagini di gradimento e a breve metteremo in campo dei focus group con gruppi ristretti di clienti casualmente selezionati, per meglio comprenderne le esigenze e le proposte. Fa tutto parte di un approccio al cliente che qui è molto radicato.

Esiste un problema di disponibilità di conducenti?

Un problema esiste senz'altro, ma non è un problema triestino o regionale, è un problema nazionale e in qualche misura europeo. Trovare nuovi conducenti è oggi molto difficile, le patenti costano e il lavoro è faticoso, il settore in Italia ne sta decisamente soffrendo. La combinazione fra questo problema di mercato, il Covid e l'obbligo di Green pass ha purtroppo generato nei mesi



Maurizio Marzi Wildauer, presidente di Trieste Trasporti. Foto Silvano

passati le anomalie che tutti conosciamo.

L'innovazione tecnologica è un altro aspetto in cui l'azienda ha sempre creduto.

È così. In queste settimane stiamo completando l'installazione degli orari elettronici ed entro l'anno sostituiremo anche i tabelloni elettronici ai capolinea e installeremo a bordo dei mezzi dei nuovi dispositivi ottici di convalida, che consentiran-

no di acquistare i biglietti direttamente a bordo, con bancomat o carta di credito. **Quanto pesa oggi l'evasione tariffaria?**

È per definizione impossibile calcolarlo, ma stimiamo che possa valere circa il 10%, un po' al di sopra di quella che viene comunemente considerata una soglia fisiologica. Pagare il biglietto, lo ricordo, è non solo un obbligo di legge, ma pri-

ma ancora un gesto di rispetto nei confronti della grande maggioranza di clienti che viaggia regolarmente e delle tante persone che ogni giorno lavorano per assicurare il servizio. Contrastare l'elusione tariffaria è un obiettivo che continueremo a perseguire con risolutezza.

Come sta andando il nuovo servizio a chiamata dell'altopiano?

È un servizio complesso e come tutte le novità ha un po' disorientato il territorio. Ma valuteremo con attenzione, insieme con la Regione, gli esiti di questi primi giorni. Va da sé, tuttavia, che per le aree a domanda debole la strada non può che essere quella, a Trieste come a Udine o Pordenone. Ogni chilometro che un autobus percorre a noi costa più di 5 euro: ci sono corse sull'altipiano il cui costo sarebbe inferiore se fossero sostituite con un taxi a nostro carico. Le risorse non sono più infinite come negli anni Ottanta.

Il tram di Opicina?

Siamo pronti a fare quanto ci compete non appena i lavori saranno conclusi.

Che ruolo avrà l'azienda sulla cabinovia?

Trieste trasporti è al servizio del territorio e, anche per la cabinovia, siamo pronti a mettere a disposizione le nostre competenze. Siamo tecnicamente robusti e, come pubblicamente affermato, ci proponiamo come soggetto gestore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Resistenza e oltraggio

Arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale un 19enne. Brandiva un coltello litigando col padre in via Cologna. Sul posto 118 e Carabinieri del Norm.

Sigarette sequestrate

I funzionari dell'Agenzia delle Dogane e i militari della Finanza, hanno sequestrato in porto 130 chili di sigarette di contrabbando.

Ricercato arrestato

Ladro di polli e scassinatore: i Carabinieri di Aurisina hanno scoperto a bordo di un bus diretto dalla Romania alla Francia un 36enne rumeno. Era ricercato: arrestato.

Enduroterapia rinviata

Rinviato per maltempo alla mattina del primo giugno l'evento di enduroterapia che si sarebbe dovuto tenere tra oggi e domani a Muggia in località Noghere. (l.p.)

Bilancio Assostampa

L'assemblea generale Assostampa per il voto sul bilancio è convocata lunedì 30 alle 15.30 al Circolo della Stampa. Si può richiedere il link per partecipare da remoto.

Mobilità cittadina

L'orario estivo punta su 6 e 36 e ritrova la 70
Atteso il via libera per la linea 90 a Muggia

Scatta dal 12 giugno
il potenziamento
dei collegamenti
per Barcola e Sistiana

IL QUADRO

Potenziamento delle linee di collegamento con Barcola, puntando in particolare sulla 6 e sulla 36 che arriveranno a 110 corse al giorno, ritorno della linea 70 Visogliano-Sistiana e – ma manca ancora il via libera definitivo – della linea 90 fino al Lazzaretto a Muggia.

Sono le novità più significative che caratterizzeranno, a partire dal 12 giugno, l'entrata in vigore del nuovo orario estivo di Trieste Trasporti, che resterà valido per un periodo di tre mesi, fino all'11 settembre. Il leit motiv sarà rappresentato dall'aumentata frequenza delle corse di collegamento con le zone balneari, non solo di Trieste, ma anche di Muggia e Sistiana.

I nuovi orari estivi (anche in formato Pdf) saranno disponibili qualche giorno prima del 12 giugno sui siti internet di Tpl Fvg e Trieste Trasporti e sull'app di Tpl Fvg

«Come di consueto sarà potenziata la direttrice per Barcola – conferma Michele Scozzai, responsabile delle relazioni con la clientela di Tpl Fvg – con l'introduzione della linea 36 fra via Giulia e via Battisti: in totale, le linee 6 e 36 faranno circa 110 corse al giorno in cia-

scuna direzione». La linea 6 farà 34 passaggi al giorno in Porto vecchio, in sostituzione delle linee 80 e 81.

Ritorna, come detto, la linea 70 tra Visogliano e Sistiana mare che sarà operativa tutti i sabati e anche le domeniche: sono previste complessivamente 21 partenze quotidiane da ciascuna capolinea.

Molto probabile anche il ritorno della linea 90 per collegare il piazzale Alto Adriatico a Muggia e la zona del Lazzaretto: di pomeriggio dal lunedì al venerdì e tutto il giorno di sabato, domenica e nei giorni festivi. Si attende però ancora l'autorizzazione formale al ripristino della linea da parte della Regione.

Insomma, da parte di Trieste Trasporti massimo sforzo per garantire un servizio in grado di soddisfare la voglia di mare dei triestini, sperando che il lavoro dei conducenti non sia troppo complicato dal fenomeno, purtroppo usuale, del parcheggio selvaggio. «L'auspicio – sottolinea a tale proposito Scozzai – è che, per rendere i collegamenti più fluidi lungo il litorale vi sia un più deciso intervento delle autorità competenti per tenere libere le fermate dalle automobili in sosta vietata».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOPRALLUOGHI

Mezzi e costruttori



I sopralluoghi dei costruttori di autobus elettrici sono in corso proprio in questi giorni. C'è tempo fino al 30 giugno per presentare le proposte e la road map è ormai definita: i primi autobus elettrici circoleranno in città entro il 2023. I proponenti sono chiamati a progettare anche il sistema di colonnine elettriche per garantire le ricariche.

ALLO STUDIO

Il “corridoio”



È allo studio la realizzazione di un corridoio ad alta mobilità (alta capacità più elevata frequenza) lungo la direttrice Muggia-Barcola, come previsto dal Pums: il progetto, le aree di interscambio e l'articolazione dei collegamenti sono ancora da definire insieme con il Comune e la Regione. La frequenza sarà di un passaggio ogni 5 minuti.

IL PROBLEMA

Parcheggi selvaggi



Il fenomeno del parcheggio selvaggio spesso, in estate, ostacola il lavoro dei conducenti dei bus diretti verso il lungomare. «L'auspicio – sottolinea Michele Scozzai di Tpl Fvg – è che, per rendere i collegamenti più fluidi lungo il litorale vi sia un più deciso intervento delle autorità competenti per tenere libere le fermate dalle auto in sosta vietata».

Già dal mattino, mentre i tecnici operavano sui collegamenti elettrici, la luce lampeggiante induceva automobilisti e centauri a rallentare

Attivo da ieri pomeriggio
il semaforo anti-incidenti
tra le vie Timeus e Crispi

L'INCROCIO

LAURA TONERO

È entrato in funzione ieri pomeriggio il nuovo impianto semaforico tra le vie Timeus e Crispi, incrocio in cui, negli anni, si sono registrati diversi incidenti e dove ora, dunque, il Comune ha deciso di intervenire con un investimento, in chiave sicurezza, da 75 mila euro. Ieri, nel corso della giornata, i tecnici incaricati di attivare i dispositivi hanno lavorato alla definizione dei collegamenti elettrici mentre i semafori emettevano una luce lampeggiante che, di fatto, induceva già automobilisti e motociclisti a rallentare. Annunciando l'esordio dell'impianto, il Comune ha spiega-



Il nuovo impianto fra via Timeus e via Crispi. Massimo Silvano

to che si tratta di un sistema “a tempi fissi”, tale da non inficiare la scorrevolezza del traffico consentendo in parallelo ai pedoni di attraversare in sicurezza. Le fasi infatti sono state attentamente studiate tenendo conto dei flussi veicolari e pedonali registrati all'incrocio, e della programmazione

ne dei semafori a monte e a valle.

Ma in tanti ieri, transitando in zona, non nascondevano la preoccupazione per un eventuale aggravio del traffico conseguente alla presenza di tre semafori nel giro di poche centinaia di metri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimata la seconda fase, quella del consolidamento del muro in cemento. L'intervento originato dalla frana del dicembre 2020

Lavori conclusi a Contovello
e in strada del Friuli traffico
ritornato al normale assetto

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Riaperto al traffico veicolare il tratto di strada del Friuli oggetto di lavori all'altezza dell'abitato di Contovello. Si tratta della riapertura della corsia lato mare della carreggiata franata a valle il 22 dicembre 2020 al termine di forti piogge, che aveva costretto il Comune di Trieste alla chiusura in via emergenziale dell'intero tratto di strada.

A marzo del 2021, dopo circa 60 giorni di lavori, la riapertura parziale, avvenuta dopo un primo potenziamento della sede stradale. Da quel momento la viabilità è stata garantita grazie a un



Circolazione tornata alla normalità in strada del Friuli. Foto Lasorte

senso unico alternato regolato da impianto semaforico, che ha consentito alla ditta incaricata di eseguire i lavori di consolidamento della sede stradale. Il costo della prima parte dell'intervento si aggira attorno ai 400 mila euro, finanziati a metà fra Regione e Comune, cifra alla quale si è

aggiunto un ulteriore esborso da parte del Comune di ulteriori 160 mila volti a finanziare l'ultimo lotto di lavori, relativi al consolidamento e al rifacimento del muro di contenimento in cemento armato della carreggiata, con la successiva asfaltatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL PRESIDIO DEL COORDINAMENTO SOTTO GLI UFFICI DI FEDRIGA

Il riassetto della sanità contestato in piazza: «L'Asugi si esponga»

Portate in Regione le ultime 1.100 firme delle 9.400 totali
Altra istanza d'audizione di Poggiana in Consiglio comunale

Lilli Goriup

Il Coordinamento per la difesa della sanità pubblica triestina, forte delle 9.400 firme “collezionate” contro il riassetto territoriale Asugi, ha messo in scena ieri mattina in piazza Unità l'annunciato presidio sotto il Palazzo della Regione per chiedere ascolto al governatore Massimiliano Fedriga. Presenti alcune decine di persone tra politici ed esponenti della cosiddetta società civile. Il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin, nell'occasione, ha reso noto di aver nuovamente invitato il direttore generale Asugi Antonio Poggiana a un confronto in Consiglio comunale. La domanda di audizione è stata depositata infatti nella Conferenza dei capigruppo. Alla fine del sit-in sono state consegnate agli uffici della Regione le ultime 1.100 firme raccolte.



Il presidio del Coordinamento in piazza Unità. Massimo Silvano

Tutto ciò accade proprio nei giorni immediatamente successivi alla presentazione ufficiale, da parte della Regione, del nuovo assetto della sanità territoriale.

In questi mesi l'iter dell'atto aziendale Asugi ha suscitato

contrarietà non solo tra le opposizioni, a Palazzo Cheba e in piazza Oberdan, ma anche in una consistente parte della cittadinanza, incarnata appunto da 9.400 firmatari, desiderosi di essere coinvolti nelle scelte inerenti gestione ospedaliera,

dipartimenti, distretti, ambulatori, finanziamenti. «Alla base c'è un tema di democrazia», ha esordito il portavoce del Coordinamento nonché segretario Spi Cgil Adriano Sincovich: «Abbiamo raccolto oltre novemila firme di cittadini preoccupati dall'atto aziendale Asugi. Non pretendevamo che Fedriga ci desse ragione, ma che perlomeno li ascoltasse. Nonostante i nostri svariati tentativi di contattarlo, tuttavia, non abbiamo ancora ricevuto risposta». A nome del coordinamento sono intervenuti anche Elena Dragan della rete Diritti e storti, la storica Silvia Bon e la psichiatra Maria Grazia Cogliati Dezza. «Non ci aspettavamo questo atteggiamento proprio da un presidente di Regione triestino», ha detto Cogliati Dezza: «La sanità isontina risulta infatti intonsa rispetto al riassetto giuliano». Presenti come detto anche vari politici in rappresentanza di Pd, Pf, At, M3v. Il consigliere regionale dem Roberto Cosolini si è impegnato a portare in aula le istanze del Coordinamento mentre Altin ha commentato così la sua istanza di audizione nei confronti di Poggiana: «Le precedenti richieste sono cadute nel vuoto. Speriamo che stavolta non manchi il coraggio e non ci si sottragga al confronto». È stato infine annunciato un incontro martedì alle 10.30 in largo Barriera, intitolato “Noi vogliamo una sanità pubblica che curi la comunità”: intervengono gli attori Maurizio Zacchigna e Giustina Testa e la regista Sabrina Morena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO CONTABILE

Lunedì al via la “maratona” del Consiglio sul bilancio

Approda in aula lunedì il bilancio di previsione 22-24. Con l'intervento dell'assessore Everest Bertoli, il documento ieri ha infatti concluso l'iter delle commissioni che ha avuto il suo perno nella Seconda commissione presieduta da Caterina De Gavardo (Fdi), che sottolinea a sua volta come ciò abbia richiesto oltre 20 ore di lavoro e 10 sedute di commissioni congiunte: «Ogni aspetto del bilancio è stato esaminato preliminarmente per agevolare il successivo percorso in Consiglio».

Qui approderà per l'appuntamento lunedì a partire dalle 17. Lo rende noto il presidente dell'aula Francesco Panteca. Si parte con l'illustrazione di Bertoli e il dibattito generale: «Il giorno dopo, martedì 31, si tratteranno gli emendamenti pervenuti dai consiglieri. Questa seconda seduta inizierà alle 16 e si protrarrà a oltranza fino all'adozione della delibera. Un terzo Consiglio è stato calendarizzato per lunedì 6 giugno, allo scopo di esaminare gli ordini del giorno collegati al bilancio». —

LI.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO EDUCATIVO

Nidi comunali Graduatorie pronte: accolto il 53%

Sono state pubblicate online ieri le graduatorie provvisorie dei nidi d'infanzia per l'anno educativo 22-23. Quelle definitive saranno disponibili entro il 20 giugno. Per consultarle i genitori devono collegarsi come sempre al sito www.triestescuolaonline.it, accedere alla propria area riservata tramite Spid o Cie e cliccare sul link “Visualizza graduatorie”.

E in molti ieri sono corsi subito a controllare la situazione. Se i bimbi infatti non rientrano nella lista, vanno valutate fin d'ora diverse opzioni per il futuro, tra strutture private o altri servizi. Tra nidi comunali e convenzionati, spazi gioco e sezioni primavera - in base ai numeri resi noti dall'assessore all'Educazione Nicole Matteoni - i posti sono in tutto 1.010, come lo scorso anno: quelli disponibili per i nuovi accoglimenti, a fronte di 1.030 domande, sono 544. In lista d'attesa si trovano 486 bambini. Il tasso d'accoglimento è del 52,82% contro il 51,81% di 12 mesi fa (543 posti per 1.048 domande). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

TUO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA **€ 199** AL MESE
TAN **5,75%** TAEG **7,09%**

ANCHE GRAZIE AL WEHYBRID BONUS TOYOTA
E AGLI ECOINCENTIVI STATALI
SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE

47 RATE. ANTICIPO € 7.700.
RATA FINALE € 11.947.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 31.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione, € 25.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2022, per vetture immatricolate entro il 31/10/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale di € 2.000 è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2022, e immatricolano in Italia un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziato. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: D.L. n. 17/2022 e DPCM del 06/04/2022. Esempio di finanziamento su Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 25.150,00. Anticipo € 7.700,00. 47 rate da € 198,67, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.946,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 17.840,00. Totale da rimborsare € 21.486,94. TAN (fisso) 5,75%. TAEG 7,09%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SFCC e documentazione del finanziamento “Toyota Easy” disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NOx g/km 0,005. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it



L'ANALISI DI FIMAA E CONFCOMMERCIO

«Mercato immobiliare in salute ma domanda superiore all'offerta»

L'appello di Oliva: «La città è cambiata ma ora servono idee per renderla più europea anche sul piano dell'urbanistica»

Laura Tonero

Dinamico, con tempi di vendita rapidi, accompagnati anche da un incremento dei prezzi nelle zone centrali e di pregio. Il mercato immobiliare di Trieste è in ottima salute, «malgrado lo scenario presenti anche qualche ombra, come la domanda meno marcata in alcune zone meno centrali e una scarsa reperibilità di immobili nuovi o restaurati», ha spiegato il presidente della Fimaa giuliana e regionale Andrea Oliva nel corso della presentazione dell'indagine Fimaa-Confindustria sull'andamento delle compravendite e delle locazioni immobiliari in città.

Trieste piace, molto, «con un flusso di denaro che viene dirottato dagli investimenti finanziari a quelli immobiliari, ritenuti più sicuri – ha precisa-

to Oliva –. Gli stranieri che investono in città mirano al centro, alle zone ben servite, alla vista mare. La scarsa disponibilità e il costo della materia prima per le imprese edili – constata –, oltre alla difficoltà di reperire manodopera, nei prossimi mesi potrebbero spingere a cercare immobili già ristrutturati o nuovi, ma purtroppo l'offerta non soddisfa la domanda, visto che Trieste non ha neppure spazi per nuove costruzioni». Quello che è sotto gli occhi di tutti, anche degli analisti che la guardano dall'esterno, «è che Trieste è cambiata, ma ora dobbiamo avere la forza e le idee per renderla più europea anche dal punto di vista urbanistico». Un cambiamento che ha interessato anche i residenti. Come nel resto del mondo, infatti, «dopo la pandemia e con lo smart working – ha analiz-

L'INIZIATIVA ANTI-DEGRADO

I Sabati Ecologici fanno tappa a San Giovanni

Sesta tappa oggi a San Giovanni per i Sabati Ecologici 2022, l'iniziativa anti-degrado di AcegasApsAmga e Comune che prevede la possibilità per i cittadini di lasciare direttamente in appositi contenitori itineranti, nei propri rioni, gli ingombranti, i cosiddetti "Rae", gli oli esausti e tutti quei rifiuti che non possono essere conferiti nella normale raccolta differenziata stradale ma solo nei centri raccolta specializzati. L'appuntamento stavolta è dalle 10 alle 16 alla Rotonda del Boschetto. Prossima tappa l'11 giugno a Borgo San Sergio.

zato il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti – Trieste ha visto rivoluzionare gli schemi ai quali era abituata: era attrezzata a ricevere in centro migliaia di lavoratori che lasciavano la periferia per raggiungere i posti di lavoro, aveva sviluppato servizi e ritmi al passo con questo sistema che, di fatto, oggi è cambiato. Fattori che hanno inciso anche sulle scelte abitative, con una maggior richiesta di abitazioni di dimensioni più grandi, con giardino o terrazzo».

Andando nello specifico, nel primo quadrimestre 2022, il 70% degli operatori valuta i prezzi degli immobili a Trieste siano in aumento, mentre per il 30% sono inalterati. Così, guardando i due estremi, si va dai 750 euro al mq per un immobile residenziale da ristrutturare a San Giacomo ai 6.700 euro al mq per una villa nuova o ristrutturata in Costiera. Il centro storico oscilla, in base alle condizioni dell'abitazione, dai 1.380 ai 3.600 euro al mq. I rappresentanti di Fimaa hanno spiegato che «l'andamento delle compravendite da gennaio ad oggi è in linea con quello del 2021, ma il timore del settore è che la seconda parte dell'anno risenta dell'impennata dei prodotti energetici, della spinta inflattiva e del conflitto in Ucraina e delle conseguenti ricadute economiche». Sul versante delle locazioni, la domanda, rispetto al quadrimestre precedente, è rimasta pressoché invariata, così come i valori dei canoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riunione promossa dai titolari del bar Nico «San Giacomo ai margini» Il neocomitato di quartiere pronto a invitare Dipiazza



La prima riunione del comitato di quartiere. Massimo Silvano

L'INIZIATIVA

A San Giacomo c'è un nuovo comitato di quartiere. Su iniziativa di Alexander Vecchiet e Alan Zanni, titolare del bar Nico, ieri si è svolta la prima assemblea pubblica. Dietro la chiesa si sono radunate poco più di 20 persone, desiderose di portare all'attenzione di Palazzo Cheba i problemi del territorio.

La riunione si è infatti conclusa con la richiesta di indire un nuovo incontro, il 6 giugno, alle 17.30, invitando il sindaco Roberto Dipiazza e coinvolgendo la Quinta circoscrizione: nei prossimi giorni sarà formalizzato l'invito al primo cittadino. Nelle inten-

zioni dei promotori, il comitato dovrà inoltre darsi un nome, una struttura esecutiva, degli obiettivi di breve e lungo termine. «Siamo comuni cittadini e pensiamo che la politica abbia un po' dimenticato campo San Giacomo», ha spiegato Vecchiet: «Qui girano ratti che ormai conosciamo per nome. Ci sono marciapiedi dissestati, rumori di traffico. Bambini, famiglie e anziani avrebbero bisogno di una piazza più curata dove socializzare. Siamo uno dei rioni più poveri, non vorremmo che le nostre tasse finanziassero miglione quasi esclusivamente nel centro storico». Così Zanni: «Il verde pubblico deve essere tenuto meglio». —

LI.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della messa di suffragio in onore di Luciano Scozzai, che sarà celebrata da don Mario Vatta e che si terrà in data odierna, 28 maggio 2022, alle ore 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, dedichiamo alcune parole in ricordo di papà Luciano.

Chi era LUCIANO SCOZZAI?

Per tanti l'Ispettore della Squadra Mobile della stanza 40, mentre per noi figli Vanja, Mattia e Gaia era il nostro tutto, il nostro mondo, il nostro Grande Papà.

Con questo intendiamo dire che da quando siamo nati, lui non svolgeva più la sua carriera lavorativa per cui tutti lo conoscevano, pertanto il nostro papà ci ha cresciuti e seguiti dal primo giorno in cui siamo venuti al mondo senza mai trascurarci.

Lo ricordiamo come un padre di poche parole ma sempre giuste e profonde; un padre severo ma giusto perché non gridava, non castigava ma ci "interrogava" portandoci a ragionare e riflettere sugli errori.

Ci ha accompagnato nel nostro per-

corso di vita insegnandoci non solo a camminare e parlare ma anche a distinguere il bene dal male ad amare e apprezzare le piccole cose, a prendere sagge scelte, perché per noi voleva solo il meglio per augurarci un futuro pieno di soddisfazioni.

Come padre è stato impeccabile, non ci ha mai fatto mancare nulla e sarà sempre il nostro punto di riferimento. Papà dalla battuta sempre pronta, uno spirito ancora giovane, un padre premuroso, attento e disponibile; per noi figli indistruttibile.

Lo ringraziamo per gli insegnamenti e i valori che porteremo sempre con noi.

Ancora grazie papà!
Vanja, Mattia e Gaia



AVISO A PAGAMENTO



NOVA Acquistare
Valore

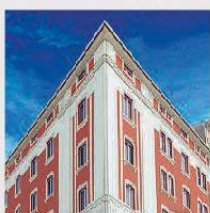
whyadv.com

25
YEARS

UN SEGNO CHE CONTINUA.

Da 25 anni, giorno dopo giorno costruiamo affidabilità, semplificando l'investimento,
in totale trasparenza. Un valore concreto, sicuro, che cresce nel tempo.

DAL 1997, INSIEME COSTRUIAMO GRANDI COSE.



novagruppo.com

LA TRAGEDIA IN VIA DELL'ISTRIA IERI POMERIGGIO

Cade con lo scooter e muore sul colpo a 51 anni

Carlo Bressi, la vittima, ha perso il controllo del suo mezzo mentre imboccava la nuova rotonda davanti al cimitero

Piero Tallandini

Tragico incidente verso le 16.20 di ieri in via dell'Istria all'altezza del cimitero. La vittima è un 51enne triestino, Carlo Bressi, che ha perso il controllo del suo scooter ed è caduto sull'asfalto. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito disperate agli occhi dei primi soccorritori. Vano è stato purtroppo l'intervento dell'équipe medica del 118 accorsa in "codice rosso": il 51enne è deceduto sul luogo dell'incidente prima ancora che fosse possibile tentare il trasporto in ospedale. Troppo gravi i traumi riportati.

Il tratto di via dell'Istria interessato è rimasto temporaneamente chiuso per consentire l'intervento dei soccorsi e i rilievi della Polizia locale. Inevitabilmente si sono così registrate pesanti ripercussioni per il traffico, con lunghe code in zona.

Tornando alla ricostruzione dell'incidente, secondo i primi accertamenti effettuati dalla Polizia locale, Bressi proveniva da via Biamonti e si è immesso in via dell'Istria dirigendosi

verso Muggia. Arrivato in corrispondenza della nuova rotonda all'altezza del cimitero, il 51enne ha improvvisamente perso il controllo dello scooter ed è caduto rovinosamente a terra. L'impatto con l'asfalto è stato fatale.

Per completare la ricostruzione dell'incidente e gli attimi che lo hanno preceduto potrebbe risultare prezioso il video della "camera car" frontale dell'autobus della linea 37 della Trieste Trasporti, che stava transitando nei pressi della rotonda proprio in quei momenti, che ha registrato tutte le fasi della tragedia.

La giornata di ieri è stata costellata da incidenti. Nessuno dei quali, a parte quello di via dell'Istria, con feriti gravi. A creare qualche disagio al traffico è stato in particolare un tamponamento che ha coinvolto tre auto a Barcola poco prima delle 14. Solo contusioni per gli occupanti delle vetture. Lesioni lievi, in serata, per uno scooterista che si è scontrato con un'auto sulle Rive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra lo scooter del 51enne, sotto le code che si sono formate dopo l'incidente. Massimo Silvano

IL CASO

Tassista rapinato da un cliente armato di pistola

Un tassista triestino è stato rapinato nella tarda mattinata di giovedì a Plavja (Plavje), subito dopo il confine, da un cliente. Il rapinatore sarebbe un uomo di circa 30 anni, corporatura e altezza media, che indossava un cappello e per minacciare il tassista ha estratto anche una pistola, puntandogliela contro. La rapina è avvenuta dopo che il giovane aveva chiesto al tassista di immetterlo su una strada sterrata e isolata. Era salito sul taxi a Trieste, davanti all'ospedale Maggiore, per farsi portare verso il confine. Dopo aver sottratto i soldi (150 euro) e il cellulare al tassista, il rapinatore si è dato alla fuga. Sul caso sta indagando la polizia di Capodistria. L'accaduto è stato segnalato anche al Commissariato di Muggia. —

P.T.

OPEL CROSSLAND

BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE

CON INCENTIVI
STATALI

IN PRONTA CONSEGNA



Opel Crossland è il SUV perfetto per tutti i giorni. La tua famiglia lo amerà! È versatile, innovativo nel design, e ti dà tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca.

- ✓ Sedute ergonomiche AGR
- ✓ Volume di carico fino a 1.500 lt
- ✓ Fari Full Led anteriori

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

DA 129€/MESE CON SCELTA OPEL

129€ - 35 MESI/18.000km - CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 3.697 € - RATA FINALE 10.980,48 € - TAN 6,85% - TAEG 8,69% - FINO AL 31/05/2022

Iniziativa valida fino al 31/05/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv MT5. Listino 22.400 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 16.400 €, oppure 15.500 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 3.696,98 €; 35 rate mensili da 129,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) o tre Rate Finali (Valore Futuro Garantito) 10.980,48 €; importo totale del credito 13.028,02 € (incluso Spese istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 875,00 €). Interessi totali 2.457,46 €; TAN fisso 6,85%; TAEG 8,69%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 15.543,48 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'incentivo statale di 2.000,00 € previsto dal contributo statale DPCM del 06/04/2022 - GU del 16/05/2022 n. 113 in caso di acquisto di un veicolo con contestuale rottamazione di un veicolo fino a euro 5 secondo i termini e le condizioni del Decreto Legge ed è subordinata alla capienza del fondo al momento della stipula del contratto. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base su credito ai consumatori e servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Crossland (l/100 km): 6,2-4,8; emissioni CO₂ (g/km): 140-120. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 07/04/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

La manifestazione

IL PROGRAMMA DI OGGI

Fumetti e colori



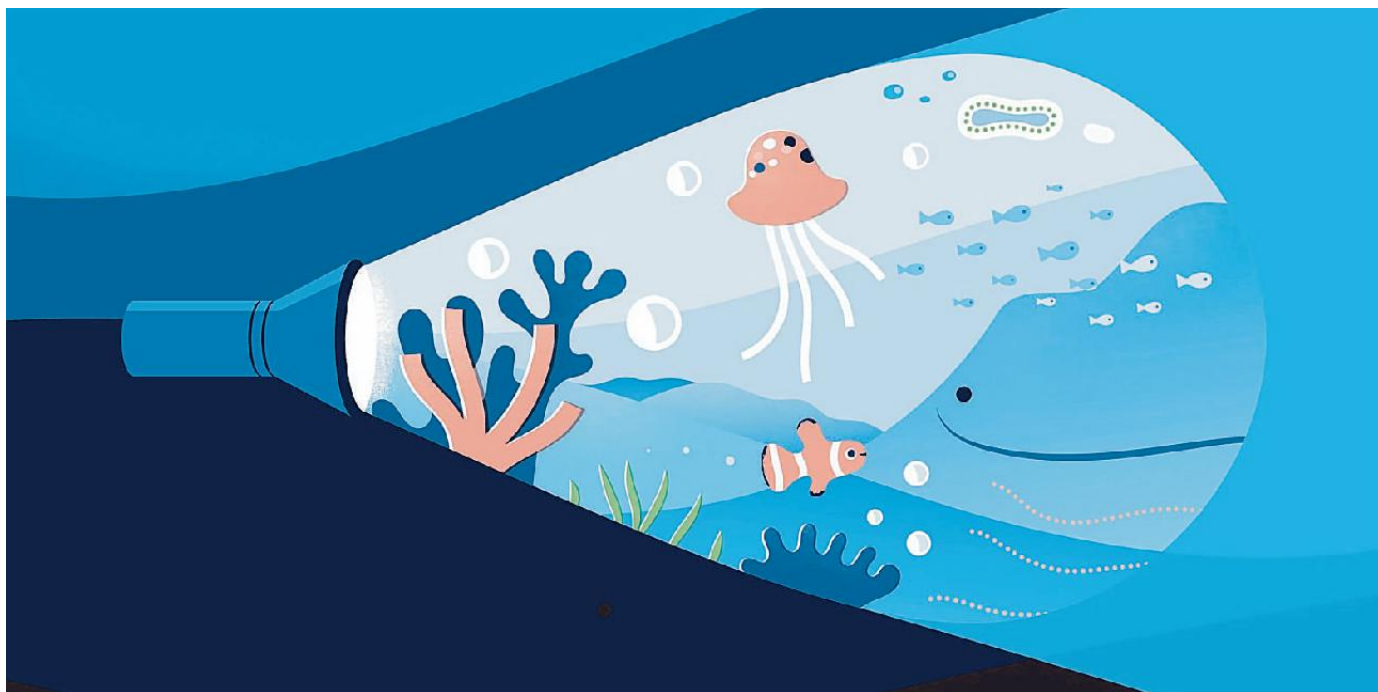
La manifestazione approda oggi alle 10 nella Biblioteca Quarantotti Gambini (via delle Lodole 6, 7, info@ampmiramare.it) per un laboratorio di fumetti, alle 11 al BioMa – Amp di Miramare per "Colori, odori e suoni del mare" (info@ampmiramare.it), alle 15.30 in piazza Unità (Fontana dei 4 Continenti, info@guidabora.it) per la visita guidata "Il mare in città" e alle 17 infine alla Libreria Lovat per "Voci dal mondo verde. Incontro laboratorio di botanica immaginata" (trieste@librerielovat.com).

DOMANI A MIRAMARE

Le tre tappe



Domani "MareDireFare" ha il suo teatro interamente al BioMa dell'Area marina protetta di Miramare. Cartellone caratterizzato da tre tappe. La prima alle 10 con "Festa Oasi Wwf – Il BioMa? Un gioco da ragazzi!", una caccia al tesoro per bambini dai 7 anni in su, e alle 12 va in scena "I maghi del trasformismo", viaggio nel mimetismo della natura marina, per famiglie con bimbi dai 6 anni. Alle 15 "Mare Minestra", tratto dalla pubblicazione di Alessia Malusà (5-7 anni). Prenotazioni obbligatorie: info@ampmiramare.it.



Una delle opere protagoniste della mostra dedicata ai sette principi della Ocean Literacy nell'ambito di "MareDireFare – Festival degli Oceani"

Fino al 10 giugno la prima fase di "MareDireFare", per la regia di Amp di Miramare e Ogs

Il Festival degli Oceani in città: scienza, cultura ed emozioni

LA RASSEGNA

FRANCESCO CARDELLA

Quando la cultura del mare respira la scienza e sa espandersi in alcune forme dell'arte. È la missione dichiarata che determina "MareDireFare – Festival degli Oceani", la manifestazione ideata dal Wwf Area Marina di Miramare e dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, in programma nella sua prima fase da ieri al 10 giugno a Trieste, evento allestito con il sostegno della Regione Fvg e organizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia del Comune di Trieste, la Capitanea di Porto di Trieste, Editoriale Scienza, l'Associazione Culturale Museo della Bora, Scienza Under 18 isontina, Iby Italia e Comuni di Udine, Staranzano e Grado.

L'edizione è la numero 2 e

gli scenari della prima parte riguarderanno soprattutto il centro di Trieste, con scali tra librerie, biblioteche, locali storici e sedi di formazione artistica, ospitando varie proposte e la vetrina permanente di una mostra dedicata ai 7 principi della Ocean Literacy. La rotta di "MareDireFare" punta diritto ai temi di una divulgazione agile e nel contempo intensa, dove i criteri della ricerca scientifica in ambito marino possano trovare echi anche con spunti di creatività e magari di fantasia: «Abbiamo pensato quest'anno ad una manifestazione che possa poi anche espandersi nel territorio – ha sottolineato Nicola Casagli, presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale – Ogs, intervenuto nel corso della presentazione del progetto ospitata ieri nelle sale del Museo Sartorio –. Il quadro è costituito da scienza, cultura e arte e collocato nel secondo anno del "Decennio delle Scienze del mare per lo

sviluppo sostenibile" proclamato dalle Nazioni unite e dalla Commissione europea. Parliamo di oceani ma sarebbe in realtà più corretto dire l'Oceano nella sua unicità – ha aggiunto il vertice dell'Ogs –. Se non capiamo alla base l'importanza dei problemi in tema di mari e acqua, non potremo poi intervenire realmente».

Insomma, conoscenza, tutela e interventi. Una marea di informazioni e stimoli che sulla carta dovrebbe avvolgere soprattutto le nuove generazioni, un tema puntualmente ribadito in sede di presentazione dall'assessore comunale Nicole Matteoni: «L'importanza dell'argomento dovrebbe raggiungere tutti – ha affermato – ma confidiamo che i veri protagonisti siano i giovani, coinvolti sul piano di una vera sensibilizzazione».

Una sensibilizzazione che deve trarre forza anche dall'impatto emozionale. In tale ottica si è articolato l'intervento di Maurizio Spoto, il direttore dell'Area marina

protetta di Miramare, una delle sigle "madri" della manifestazione: «Tra le varie iniziative vissute dall'Amp nella divulgazione – ha affermato – questo format è senz'altro uno dei più belli organizzati nel corso degli ultimi anni. Lo dico perché per divulgare serve anche accompagnare i vari eventi con delle vere emozioni per il pubblico. Creare poi nello stesso pubblico la consapevolezza del rapporto di interdipendenza che ci lega al mare è un obiettivo fondamentale che richiede strumenti e strategie il più possibile multidisciplinari e integrate. Assieme al discorso scientifico – ha aggiunto Spoto – l'arte ma anche il gioco, la fantasia e la creatività sono alcuni dei nostri alleati nel veicolare il messaggio fondamentale: se gli oceani e gli ecosistemi marini tracollano, non ci sarà futuro nemmeno per l'umanità». Il programma completo naviga sul sito maredirefare.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MERCOLEDÌ IN POI

Biblioteca e piazza



Il quadro di giugno si inaugura mercoledì 1, alle 16, nella Biblioteca Quarantotti Gambini. Qui viene proposto "L'Alfabeto del mare", percorso giocato tra narrazione e principi di educazione ambientale, a cura dello staff del Wwf per bimbi dai 6 ai 10 anni. Venerdì 3 giugno, alle 10, si torna in piazza Unità per dare vita a "Boramata – Giardino di girandole" mentre alle 16 si replica "Mare Minestra" alla Quarantotti Gambini. Per le tappe in biblioteca necessita la prenotazione: info@ampmiramare.it.

LA MOSTRA

Storia a fumetti



Una storia a fumetti ispirata ai 7 principi dell'educazione marina è realizzata da Marco Tabilio. Gli altri artisti che hanno contribuito alla mostra sono Roberto Blefari, Garia Cairo, Laura Galeazzo, Ilaria Paolucci, Irene Penazzi, Emanuela Sandu e Martina Tonello. Sono stati selezionati all'interno di un concorso nazionale popolato da una ottantina abbondante di illustratori, selezionati da una giuria composta da esponenti di Ogs, Amp Miramare, Museo della Bora, Editoriale Scienza e Iby Italia.

Il Nobel 2007 ha chiuso ieri il ciclo di incontri a Bagnoli della Rosandra E oggi al San Marco si parlerà dei mondi sommersi che "avanzano"

Da Giorgi dell'Ictp a Carniel del Cnr Legambiente, focus per il domani

GLI EVENTI

«Le temperature in Fvg stanno salendo più velocemente, quest'area sta soffrendo più di altre a causa dei cambiamenti climatici». È l'osservazione che ha fatto ieri il Nobel Filippo

Giorgi - scienziato, climatologo, direttore della Sezione di Fisica della Terra dell'Ictp e giudicato, nel 2020, all'11.mo posto tra gli scienziati più influenti al mondo - in occasione dell'ultimo degli incontri intitolati "Quale futuro", organizzati a Bagnoli della Rosandra dal Comune di San Dorligo con Legambiente - Circolo Ver-

deazzurro di Trieste, nel contesto del progetto Engreen, finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia 14 -20: «I ghiacciai si stanno ritraendo, le ondate di calore aumentano e il livello del mare sta salendo. Per evitare tutto questo bisognerebbe ridurre il consumo di energia, migliorando l'efficienza globale, riforesta-



FILIPPO GIORGI
CLIMATOLOGO E DIRETTORE DI FISICA DELLA TERRA ALL'ICTP

«Per contrastare il riscaldamento globale bisogna ridurre il consumo di energia: dobbiamo puntare sui giovani»



SANDRO CARNIEL
OCEANOGRFO DEL CNR E AUTORE DEL LIBRO "IL MARE CHE SALE"

Il divulgatore presenterà il suo ultimo libro "Il mare che sale. Adattarsi a un futuro sott'acqua"

re, perfezionare l'economia circolare, passare a una dieta che permetta di evitare gli allevamenti intensivi. Dobbiamo puntare sui giovani, il futuro è nelle loro mani», ha concluso Giorgi, membro di quel Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc) che con Al Gore ricevette il Nobel per la pace 2007, la cui presenza ha conferito particolare prestigio ieri al teatro Preseren.

E oggi Legambiente rilancia, con un altro importante appuntamento: alle 17.30 al San Marco sarà presentato l'ultimo libro di Sandro Carniel, divulgatore scientifico e oceanografo del Cnr di fama internazionale, dal titolo "Il mare che sale. Adattarsi a un futuro sott'acqua". —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OFFERTE ENTRO IL MEZZOGIORNO DELL'11 LUGLIO

Montedoro, ottava asta per l'albergo mancato

L'immobile in costruzione da oltre 10 anni nel marzo 2019 era stato proposto a 6,3 milioni. Ora bastano 845 mila euro

Massimo Greco / MUGGIA

Avrebbe voluto essere un hotel, un bel hotel su 5 piani con tanto di centro benessere, autorimessa, vani tecnici. Ma 13 anni dopo quelle buone intenzioni, l'albergo è rimasto un'aspirazione e l'edificio incompiuto non ha ancora trovato un compratore. «Una tipica situazione di cantiere», la definisce il testo dell'avviso pubblicato alcuni giorni addietro.

Siamo di fianco a Montedoro Freetime, in territorio comunale di Muggia. Ci troviamo davanti a un uno dei veterani della mancata vendita immobiliare triestina: dal marzo 2019 si sono succeduti 7 tentativi e martedì 12 luglio alle ore 17 il professionista delegato, Matteo Montesano, verbalizzerà l'ottavo esperimento.

Le offerte sono gradite entro il mezzogiorno del di precedente, lunedì 11 luglio. Sulla carta Montesano chiede 1



L'edificio attiguo al "Freetime" era destinato a diventare hotel

milione 126. 000 euro ma si accontenterebbe di circa 845.000 euro, con uno "sconto" del 25%. La volta scorsa, era dicembre ed era la settimana, i 12 cespiti del compendio erano stati addirittura aggiudicati ma poi erano intervenuti problemi e l'aggiudicatario – il cui nome non è emerso – si era ritirato.

Adesso Montesano, che da buon tifoso interista crede

nei miracoli, ci riprova: il prezzo è attrattivo, soprattutto se si pensa che l'esordio nel marzo 2019 era partito da una quotazione di 6,3 milioni, man mano assottigliatisi a colpi di aste andate deserte o quasi. Se anche questa *manche* dovesse andare buca, il commercialista di via San Nicolò chiederà istruzioni al giudice competente.

Naturalmente il costruen-

do edificio non è sottoposto a vincolo, non è oggetto di condono edilizio, non necessita dell'attestato di prestazione energetica.

La relazione peritale, preparata nella primavera 2017 dal geometra David Mezzina, riepiloga la vicenda del mancato albergo, la cui proprietà era intestata alla srl Enide, sede in via San Biagio 75 a Castelnuovo di sotto in provincia di Reggio Emilia, indirizzo di C7 Prefabbricati già Coop 7. L'immobile era gravato da un'ipoteca "simultanea" a favore di un pool di banche tra cui Carige, Popolare Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Monte dei Paschi, Intesa San Paolo, Unipol, Bnl, Cassa di risparmio Parma e Piacenza, Banco Popolare. Monte dei Paschi promosse il pignoramento per 8,5 milioni nell'autunno 2016.

Il terreno ha una superficie catastale di quasi 17.000 metri quadrati e l'edificio in corso di costruzione ha una superficie complessiva di quasi 32.000 metri quadrati, di cui 19.000 mq a destinazione commerciale, 5.200 mq terziaria, 1.000 mq per i locali accessori, 6.700 mq per parcheggi. Per una stima – come in precedenza accennato – di circa 6,3 milioni di euro, fatalmente dimagrita dal fatto che tre anni e 7 aste non si sono rivelati sufficienti a convincere il mercato. Neanche la sottolineata prossimità al raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese è risultata finora decisiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA SUL CAMPO DEL GAMA

Open day a Padriciano per il tiro con l'arco

TRIESTE

Appuntamento con il tiro con l'arco oggi pomeriggio sul campo sportivo del Gama di Padriciano.

Dalle 15.30 alle 19 i tecnici e gli esperti del Trieste archery team saranno gratuitamente a disposizione di quanti intendono avvicinarsi a questa splendida disciplina, che può essere iniziata e praticata a tutte le età. Saranno così pronti per l'utilizzo

da parte dei neofiti gli archi e le frecce necessari per misurarsi con questo sport, mentre i soci dello stesso Trieste archery team forniranno tutte le informazioni del caso.

L'Open day della società triestina non è in effetti una novità e in tutte le precedenti occasioni il pubblico ha risposto sempre con curiosità ed entusiasmo. Info: 380. 5177911 e 347. 9668122. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI CASA CAVE PER I BAMBINI

Dinosauri e conchiglie: magia a Portopiccolo

DUINO AURISINA

Una due giorni su mare preistorico, dinosauri e conchiglie fossili. È l'appuntamento organizzato per oggi e domani da Casa Cave di Visogliano a Portopiccolo, dove sarà proposta una serie di laboratori nell'ambito dei quali i bambini potranno dipingere la pietra di Aurisina, creando fantastici paesaggi marini con il sale colorato. Dalle 10 alle 12, gli alunni delle elementa-

ri potranno costruire assieme un dinosauro e una conchiglia gigante, con le pietre che saranno posizionate sul pavimento della galleria d'arte, per dare vita anche a una vera installazione d'arte contemporanea.

Gli elaborati saranno ispirati alla mostra di Manolo Cocho, artista messicano che parla dell'origine della Terra. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GB

FESTIVAL

IL PERSONAGGIO

Deborah Compagnoni

"È arrivata l'ora delle Olimpiadi sostenibili"

Deborah Compagnoni vuole vincere la sua quarta Olimpiade. Ma stavolta il colore della medaglia a cui ambisce non è il giallo-oro esibito sul gradino più alto del podio ad Albertville (1992), Lillehammer (1994) e Nagano (1998): ora punta al verde della sostenibilità.

La sciatrice italiana più vincente di sempre, la prima atleta ad aver appunto vinto una medaglia d'oro in tre differenti edizioni dei Giochi Olimpici invernali nella storia dello sci alpino, è Ambassador della Fondazione Milano-Cortina 2026 per le Olimpiadi e Paralimpiadi, con particolare attenzione ai progetti di sostenibilità ambientale. «Sono temi a cui tengo moltissimo. Ho accettato perché mi è stato garantito che gli impegni verranno rispettati».

Deborah Compagnoni, quali sono le cose che l'hanno convinta?

«Naturalmente c'è un legame con le Olimpiadi per le mie vittorie. Ho portato la fiaccola a Torino nel 2006 e non potevo mancare all'appuntamento che vent'anni dopo andrà in scena anche nella mia Valtellina e nel Veneto dove vivo. E poi ci sono i temi a cui sono molto sensibile, con una bella formula che descrive l'ambizione di Milano-Cortina 2026: sono le Olimpiadi che si adattano ai territori e non i territori che si adattano alle Olimpiadi. Finora è successo il contrario, certamente per quelle invernali alle quali ho partecipato da atleta oppure da commentatrice televisiva. Tra

Ospite al festival il 6 giugno, la campionessa dello sci rilancia sulla salvaguardia degli ambienti montani

LUCA FRAIOLI



quattro anni in Italia le infrastrutture in cui siaggerà saranno per il 93% già esistenti e non realizzate ad hoc per i Giochi. Questo mi sembra un messaggio fondamentale: basta costruire tutto nuovo ogni volta. E anche sul tema del cibo c'è la volontà di recuperare il 100% di quello non utilizzato, sia per uso umano, sia per uso animale. C'è poi la sostenibilità sociale. L'Olimpiade non deve essere blindata e vissuta solo da pochi privilegiati, ma deve essere un evento aperto e accessibile a tutti. Infine, quella economica. La parte sportiva si sosterrà con diritti tv e sponsor senza dover pesare sul bilancio pubblico».

Da atleta non aveva la sensazione che il "circo bianco" avesse un impatto troppo pesante sull'ambiente montano?

«Certo. Però non riguarda solo la montagna, ma un po' tutti gli ambienti naturali in Italia: non c'è stata una adeguata attenzione al territorio. E le Olimpiadi possono invece servire per mandare un messaggio di questo tipo. Dobbiamo proteggere la nostra Terra. Io vengo da Santa Caterina Valfurva, un luogo di ghiacciai;

quando ora torno in cima non li riconosco più e mi viene da piangere».

Per la prima volta lo sci alpinismo sarà ai Giochi. Anche questo è un segnale green?

«Sì, lo "SkiMo" è una disciplina emergente e debutterà alle Olimpiadi nel 2026. Si sale con le pelli sotto gli sci, poi si tolgono le pelli e si affronta la discesa. Se lo si fa a livello agonistico è molto impegnativo, ma lo scialpinismo è anche escursionismo con gli sci lungo sentieri di montagna e non bisogna essere per forza grandi atleti per goderselo».

Un giorno faremo a meno degli impianti di risalita?

«No, perché lo sci alpino è fondamentale. Ma ci vuole equilibrio, come in tutte le cose. Tuttavia, rispetto al passato, oggi la montagna d'inverno è frequentata da persone che fanno tante cose diverse e non solo discesa. Vedo una voglia diffusa da parte di chi viene in montagna di vivere la natura e non considerarla solo un parco giochi».

Da valtellinese, se la sente di garantire che i Giochi del 2026 saranno una occasione di sviluppo sostenibile e non di mero sfruttamento della montagna?

«La gente delle nostre valli ha capito che ci sono buone intenzioni e che questa volta non si tratta solo di slogan. E anche io ci credo molto. Altrimenti non avrei mai accettato l'incarico di Ambassador di Milano-Cortina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIONS CLUB TRIESTE EUROPA**Andro Merkù il vincitore del Premio Fulvio Tomizza 2022**

È Andro Merkù il vincitore del Premio Fulvio Tomizza 2022. Nella conferenza stampa al Civico museo d'Arte orientale (foto Silvano), il Lions Club Trieste Europa ha annunciato che sarà il celebre conduttore radiofonico e imitatore a ricevere il riconoscimento riservato a "una personalità che, nel tempo, si sia distinta nell'affermazione concreta degli ideali di mutua comprensione e pacifica convivenza tra le genti delle nostre terre". Merkù, che dopo 20 anni a Radio Tv Capodistria è approdato su radio e tv d'interesse nazionale, ha dedicato questo premio al padre: «Ricevere il Premio Tomizza mi gratifica molto e mi sorprende dato che succedo a personaggi del calibro, a esempio, di Giorgio Pressburgher, uno dei miei maestri. Nel 2014 mio padre Pavle avrebbe dovuto riceverlo ma non ne ebbe l'occasione. Proprio in quell'anno venne



a mancare. Lui, con la sua musica e il suo impegno a unire i popoli di queste nostre terre, attraverso la fondazione e l'azione del Gruppo 85 mi ha insegnato e ci insegna ancora oggi come la

cultura possa far dialogare gente diversa e mettere a tacere le divisioni. Credo che Trieste e la sua popolazione debbono ancora fare tanta strada per sedare rancori che ancor oggi ci divido-

no». La cerimonia di conferimento del premio, aperta al pubblico, avrà luogo sabato 11 giugno alle 18 nella Sala Oberdan dell'Nh Hotel.

Emanuele Deste

LE LETTERE**Ucraina
Abusi
contro i civili**

In un suo nuovo rapporto, Human Rights Watch (18 maggio scorso) denuncia le gravi violazioni che le forze russe hanno commesso contro i civili dalla fine di febbraio a marzo 2022 nelle regioni di Kiev e Chernihiv, nel Nord-est dell'Ucraina. In seguito all'aggressione della Russia, Ihor Zyrjanov, di 58 anni, con sua moglie e una figlia di dodici anni lasciò Kiev e trovò rifugio a Bohdany, un villaggio circa a 80 chilometri dalla capitale. Il 21 marzo Zyrjanov, il suo vicino di casa Pavlo Rudyk di 47 anni, e quattro amici, comprese due donne, furono arrestati dai soldati russi e portati in un complesso industriale nella città di Dmyter. Furono messi in una stanza di quaranta metri quadri che alla fine della giornata conteneva 49 persone. C'erano due secchi che fungevano da toilette, un bottiglione d'acqua di venti litri: tutti a eccezione delle donne, erano ammanettati e bendati. Zyrjanov fu interrogato tre volte, colpito con il calcio dei

fuocili. Rudyk disse che fu interrogato due volte, la prima fu sottoposto a una finta esecuzione, l'altra a elettroshock. Tre giorni dopo Zyrjanov, Rudyk e altri furono rilasciati, non prima di essere minacciati che se fossero stati ripresi sarebbero stati uccisi. Rientrati, entrambi scoprirono che le loro case erano state saccheggiate. Ora tutte le parti coinvolte nel conflitto armato in Ucraina sono obbligate a rispettare il diritto internazionale umanitario o le leggi di guerra, comprese le Convenzioni di Ginevra del 1949, il Primo protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra. Il perseguimento degli eventuali responsabili potrebbe seguire diverse vie secondo gli esperti: processi in Ucraina, processi in altri Paesi in base al principio della giurisdizione universale, processi in tribunali internazionali come il Tribunale ad hoc per l'ex Jugoslavia e il Ruanda o Tribunali ibridi un po' internazionali, un po' interni come avvenuto per giudicare fatti durante i conflitti in Sierra Leone e Cambogia. L'Ucraina non ha ratificato lo Statuto del Tpi, ma nel 2014 ha accettato la sua giurisdizione per i crimini commessi, eventualmente anche da soldati ucraini, sul suo territorio. Si tratta ora di conti-

nuare a raccogliere e conservare le prove che serviranno al Tpi per iniziare i procedimenti contro gli eventuali responsabili, evitare l'impunità, rendere giustizia in processi equi alle vittime.

Giuliano Prandini

**Storia
La cassetta
di Oberdan**

A Trieste si parla tanto di Maria Teresa, a cui si deve la trasformazione di Trieste nella "piccola Vienna" dell'Alto Adriatico che noi tutti oggi conosciamo, eppure, non mi sei mai piede in città. Contrariamente, invece, a Francesco Giuseppe, l'imperatore, di cui si ricordano diverse visite, dalla sua prima storica ancora oggi celebrata avvenuta nel 1857, all'ultima, durata alcuni giorni, avvenuta nel 1882. Il 19 settembre del 1882 fu l'ultima volta che il vecchio monarca baffuto mise piede in città. Ciò a causa, si narra, dell'attentato che rischiò di subire per mano di Wilhelm Oberdank, che si auto italianizzò in Guglielmo Oberdan - a mio modo di vedere - per rinnegare le proprie origini e immedesimarsi in quelle italia-

ne. Nell'ultimo giorno della visita dell'imperatore austro-ungarico, venne sequestrata l'edizione mattutina del Piccolo a causa di un articolo intitolato "La cassetta di Ronchi". Si dirà, sarà stato un articolo di propaganda? Di sostegno all'attentatore di cui ancora si conosceva poco? Invece, no. Si trattava di un semplice articolo di cronaca che rappresentava con dovizia di dettagli interessanti - citando anche la stampa viennese - quanto avvenne in quella borgata di Ronchi, per opera di due forestieri, di cui uno di questi si spacciò per un certo Rossi, che poi si rivelò essere Oberdank e che tra l'altro rischiò il linciaggio da parte di diversi cittadini durante l'arresto. E l'attenzione si focalizzò proprio da parte dei gendarmi sulla cassetta, "La cassetta di Ronchi" da cui il titolo dell'articolo del giornale, perché fu quella che destò il sospetto da cui scaturì poi l'arresto pubblicizzato. L'articolo si concludeva in questo modo: "Emerge che due individui erano diretti a Trieste con una cassetta contenente materiali esplosivi che però fu dall'autorità sequestrata ed uno degli individui arrestato".

Marco Barone

MOSTRA**“Verso dove?” fino a domani**

Si può visitare fino a domani (10-19) nella Sala Xenia di riva Tre Novembre 9 la mostra interattiva a ingresso libero "Verso dove? Esplorando Trieste di ieri, costruiamo la nostra città di domani" (nella foto un pannello). La rassegna, curata da Agnese Scarpa e Marzio Serbo, è frutto di un percorso di riflessione che gli studenti delle scuole cittadine hanno elaborato grazie al progetto Fede e scienza: due occhi per immaginare la città del futuro.

**Area ex-Fiera
Lavori
sempre fermi**

Sono un triestino che, pur vivendo da molti anni lontano dalla sua città, o forse proprio per questo, segue per quanto può con attenzione le vicende che la interessano. Orbene, il 17 marzo scorso il nostro sempre volitivo e ottimista sindaco aveva preannunciato, con la sicurezza e la serenità di chi sa di avere conseguito un brillante successo, che i lavori nell'area ex-Fiera sarebbero ripresi entro un mese da quella data. Va detto, a onor del vero, che la controparte austriaca sembrava avere fornito garanzie in tal senso. Di mesi ne sono passati due e nulla si muove. Si è trattato di un proclama basato su pie intenzioni, che saranno anche pie ma non portano molto lontano? La controparte si sta dimostrando meno affidabile di quanto sarebbe lecito aspettarsi (in questo caso viene da chiedersi come sia stata scelta)? Si intende fare il bis dei "fasti" del tram di Opicina? Non si vuole capire che i proclami sono belli e galvanizzano ma devono, o almeno dovrebbero, essere seguiti dai fatti, pena l'essere riclassificati quali

prese in giro? Grazie per la puntuale smentita che mi dimostrerà, con i fatti, tutta la mia ingiustificata prevenzione. Con i fatti, però.

Maurizio Sulig

**Rigassificatori
Vorrei togliermi
alcuni dubbi**

Ho letto con estremo interesse le argomentazioni di Livio Sirovich riguardo l'abortito rigassificatore di Trieste. Non mi sogno minimamente di contestare le sue tesi vista anche la grande competenza che dimostra di avere. Anche se un piccolo tarlo di "nimby" ("non nel mio giardino") mi rimane. Mi sarebbe piaciuto anche avere qualche possibile proposta tecnica alternativa, in particolare a me che non ho gli stessi suoi titoli piacerebbe sapere: 1- non sarebbe stato utile rilasciare l'acqua fredda in prossimità degli scarichi del depuratore fognario magari vicino la superficie? 2- come hanno risolto il problema a Veglia? E come hanno risolto il problema a Rotterdam dove, vista la posizione geografica, non hanno a disposizione un golfo e dove

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 MAGGIO 1972

- A Trieste, dopo il bel tempo e l'alta temperatura di quasi tutto il giorno, verso sera vento impetuoso e cielo coperto con la colonnina del mercurio scesa da 26 a 14 gradi.
- Alla stazione marittima è attraccata da ieri la grande nave "Fairwind" di un armatore di Monrovia, restaurata e trasformata in una elegante e moderna nave da crociera all'Arsenale S. Marco, che ora non ha più commesse.
- Il presidente dell'A.N.A. di Trieste dott. Roberto Vitas e l'onorario dott. Renato Timeus hanno consegnato all'arcivescovo mons. Santin la "Storia delle truppe alpine", nel centenario della loro costituzione.
- Da parte della massima autorità cittadina, è stato dichiarato l'intento di collocare la sede locale dell'Alfa Romeo nell'area dove operava la ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.
- Sorpresa viene manifestata per il fatto che, su decisione del Sindaco, nel centro civico di via Ronchetto sono esposti vistosi avvisi in sloveno, un idioma che nel vasto rione, Servola compresa, nessuno usa.

LIBRI ALLA DIVISIONE JULIA

Il Cif (Centro italiano femminile) per promuovere la lingua e la cultura slovene nelle scuole, grazie alla collaborazione e ai finanziamenti dell'associazione culturale Slovenska prosveta, ha consegnato libri agli alunni dell'Istituto comprensivo Divisione Julia. Ha collaborato l'insegnante Radha Nadlišek.

ELARGIZIONI

In memoria di Giuliana Deangeli Bonini, da Vanda Pajer, Giuseppe Trebbi e famiglia 100 PRO SCUOLA MATERNA LODOVICO DEANGELI

In memoria del fratello Ennio e la mamma Maria (28/05) da parte della sorella e figlia Licia 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del fratello Ennio e la mamma Maria (28/05) da parte della sorella e figlia Licia 30 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Roberto Renco 20 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Claudio Musina per il V anniversario (28/05) da parte di Amelia Zacchi 500 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Franco Mamilovic 50 pro POLO CARDIOLOGICO DI TRIESTE CATTINARA

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

NELLA SALA LUTTAZZI

La Calicanto Onlus festeggia i suoi 20 anni



Ieri è stata una giornata di festeggiamenti dedicati al ventennale dell'associazione Calicanto Onlus, svoltisi nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio. Dopo gli interventi di saluto di autorità regionali e comunali, di Alessio Lilli e Adriano del Prete della Siot, di Mario Ghiacci presidente Allianz Pallacanestro Trieste, di Alessandro Mulas vicepresidente Società velica Barcola Grignano e di Enrico Samer di Trieste Campus, si è esibita davanti a un folto pubblico la Calicanto Band guidata dal maestro Fabio Clary (nella foto Lasorte). L'evento era parte di "Una Luce sempre Accesa".

il volume di traffico marittimo è superiore a quello di tutti i porti italiani messi assieme. 3- ma il mare non si sta riscaldando a causa del riscaldamento globale? 4- si fa un gran parlare in questi giorni della Hydrogen Valley, dove verranno messi i serbatoi? L'Idrogeno liquido ha una temperatura inferiore a quella del Gnl di circa 90 gradi (-253) non è che ci sarà lo stesso problema? 5- Perché nessuno dice dove si potrebbero fare i rigassificatori in Italia? Fedriga dice che si potrebbe realizzare uno galleggiante a 24 km dalla costa e il tubo quanto dovrebbe essere lungo?

Luciano Kriscak

Sanità
Grazie Reparto Covid e Pneumologia

Gentile direttore, sono ricoverato nel Reparto Covid-19 dal 25 aprile, quando il virus è sopraggiunto a complicare una situazione respiratoria già complicata. Non le nascondo che me la sono vista brutta davvero, anche perché la carta d'identità mi ricorda (se mai ce ne fosse

bisogno) che due mesi fa ho raggiunto quota 88. Ma il punto è un altro: è il senso di gratitudine che voglio esprimere a tutte le meravigliose persone che mi hanno aiutato a rimanere ancora qua un altro po', dal professor Confalonieri, primario di Pneumologia a tutto lo staff del suo reparto e del Reparto Covid-19. Grazie infinite, per la professionalità e la grande umanità di tutti.

Palmiro Gaio

Via del Veltro
Una strada invivibile

Egregio direttore resto perplesso sull'utilizzo continuato di via del Veltro quale alternativa al traffico veicolare tra piazza Foraggi e strada di Fiume. Esimio signor sindaco e assessori competenti? Ma voi ascoltate qualche volta la voce o leggete gli scritti dei cittadini, elettori e contribuenti che vi segnalano precarietà o difficoltà di qualche genere nell'ambito cittadino? Pare di no, altrimenti prima d'indicare le varianti di traffico derivanti dalla chiusura della galleria di piazza Foraggi, avreste ascoltato almeno qualche parere dei residenti

ed effettuato visite in loco. Avreste constatato che la strada in questione, adibita a doppio senso di circolazione, ha conservato a malapena un'unica corsia. E che i lavori sulla facciata del condominio rappresentano un aggravante oltre che un pericolo per il traffico. Avreste constatato che dalla curva di via del Destriero fino all'intersezione con strada di Fiume non esiste un passaggio pedonale e per l'uso dei contenitori in fondo alla strada bisogna calcolare con esattezza l'attraversamento della strada, andando e tornando, per non essere schiacciati da imbestialiti guidatori di auto e moto. Avreste constatato che non esiste più passaggio pedonale su di un lato della strada perché preda di motorini stabilmente posteggiati. Ma esimio signor sindaco e assessori competenti, a quale titolo avete consentito la trasformazione per 24 ore e per tempo indeterminato di questa zona in una sorta di favela? Rientra nelle vostre prerogative? Vi sono state date per tempo tutte le indicazioni necessarie, vi è stato chiesto di effettuare un visita in loco contattando anche l'impresa che procede ai lavori sulle facciate e cosa avete fatto? Niente.

Giorgio Grius

IL CALENDARIO

Il santo Germano di Parigi (vescovo)
Il giorno è il 148°, ne restano 217
Il sole sorge alle 5.23 tramonta alle 20.42
La luna sorge alle 4.17 cala alle 18.52
Il proverbio Chi ruba poco va in galera, chi ruba tanto fa carriera

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441

via Giulia, 1 040 635368

p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647

via Dante Alighieri, 7 040 630213

piazza della Borsa, 12 040 367967

via Fabio Severo, 122 040 571088

via Guido Brunner, 14 040 764943

(angolo via Stuparich)

via Belpoggio, 4 040 306283

(angolo via Lazzaretto Vecchio)

via della Ginnastica, 6 040 772148

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner, 14 040 764943

(angolo via Stuparich),

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazza Oberdan 2 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 83

Via Carpineto µg/m³ NP

Piazzale Rosmini µg/m³ 67,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 19,5

Via Carpineto µg/m³ 15,8

Piazzale Rosmini µg/m³ 21,8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 105,2

Basovizza µg/m³ 116,7

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112

Acì Soccorso Stradale 803116

Capitaneria di Porto 040676611

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera - emergenze 1530

Protezione animali (Enpa) 040910600

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522

Sala operativa Sogit 040662211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

CONSUMATORI

Condomini, un compenso “extra” all’amministratore per lavori straordinari solo se stabilito in sede di nomina



DI ANTONIO FERRONATO*

Scrivendo per questa rubrica si acquista consapevolezza di quanto interesse sollevino le tematiche condominiali e di quanto sia "particolare" il rapporto che lega i condomini al proprio amministratore. La materia è magmatica, la conoscenza tutta a favore del professionista, al condomino spesso non rimane che l'accettazione frustrante di una decisione che non lo persuade e che viene percepita come un sopruso.

Questo articolo nasce dall'interrogazione postaci da un condomino sulle liceità di un rimborso extra richiesto dall'amministratore a compenso dei sopralluoghi effettuati sul cantiere dello stabile a seguito del rifacimento delle facciate.

Per anni è stata prassi richiedere da parte degli amministratori un compenso extra per i lavori straordinari effettuati sull'edificio: questo a compenso dell'attività di "supervisione e controllo" esercitata senza alcuna assunzione di responsabilità sui lavori eseguiti dall'impresa appaltatrice.

Tale compenso veniva calcolato applicando una percentuale sull'ammontare dei lavori stessi. Sennonché, la riforma del condominio ha imposto all'amministratore di presentare

Il caso di una richiesta aggiuntiva per sopralluoghi durante il rifacimento delle facciate

all'assemblea - al momento della sua nomina o del rinnovo - un preventivo, cioè una nota con l'indicazione di tutti i compensi a lui dovuti. Da qui la domanda: è legittima la richiesta dell'amministratore di condominio di un

compenso per i lavori straordinari non presenti nel Preventivo dei compensi? Di recente il Tribunale di Firenze ha chiarito che l'amministratore non ha diritto ad alcun compenso per i lavori straordinari che non abbiano ricevuto l'approvazione dell'assemblea e risultino dal Preventivo di nomina.

Spiega il tribunale: l'amministratore presentando all'assemblea un preventivo delle sue competenze in costanza di lavori straordinari può chiedere un compenso aggiuntivo solo quando tale eventualità sia contemplata dal preventivo presentato in sede di nomina.

Il compenso richiesto dall'amministratore in tale sede deve considerarsi "omnicomprensivo" ossia riguardante tutta l'attività gestoria della vita condominiale; questo inibisce la richiesta di ulteriori compensi a fronte di lavori straordinari.

L'amministratore ha il diritto di prelevare “il proprio compenso dal conto corrente condominiale rilasciando fattura purché il corrispettivo prelevato sia conforme a quanto approvato dall'assemblea in sede di nomina o di rinnovo”.

Nulla esclude che l'amministratore, in corso di mandato, possa chiedere un aumento del compenso ma è necessaria una delibera o comunque una ratifica da parte dell'assemblea. Il compenso dell'amministratore e le spese di amministrazione vanno suddivisi fra i condomini in proporzione ai millesimi di proprietà.

Un diverso criterio di ripartizione della spesa può essere adottato soltanto all'unanimità.

*Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori)

GLI AUGURI DI OGGI



SILVA E MARCO

Alla coppia più bella del mondo auguri di cuore dai figli, parenti e amici per il 50° anniversario di nozze



RENATA

Sbarazzina a 3 anni, saggia a 70, irresistibile per il resto della vita: tanti auguri dalla tua famiglia

VOLONTARIATO

Educazione stradale per gli allievi della “Dante”

Si è concluso al Polo Giovani Toti il Progetto di educazione stradale rivolto agli allievi delle terze della Scuola secondaria Dante Alighieri: ha coinvolto circa 200 alunni. Il progetto è stato organizzato dalla “Dante” con i volontari della Regione Fvg Stefano Sain e Simone Badan, l'Asd Trieste Bike con il presidente Antonio Delconte e Andrea Spadaro supportati dalla Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione Fvg.

Le attività si sono svolte con mezzi (autovetture, ciclomotori, e-bike) esclusivamente elettrici.



CULTURE

èStoria

Seconda giornata con gli incontri che vedono protagonisti anche Vittorio Sgarbi sull'arte e Alessandro Barbero che si confronta con Caporetto e la marcia su Roma

Flores: «Di fascismo si parla senza quasi più ideologia. La rimozione è sul comunismo»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

È Storia, seconda giornata delle tre che compongono l'edizione 2022 della kermesse dedicata al tema dei "Fascismi". Anche oggi, tra i Giardini Pubblici, il teatro Verdi e gli altri ambienti goriziani coinvolti dal festival, il programma è intenso. Alla tenda Erodoto sono in cartellone gli eventi più attesi: quelli con Vittorio Sgarbi invitato a parlare dell'arte fascista (alle 12) e di Alessandro Barbero che affronterà le vicende da Caporetto alla marcia su Roma (alle 19.30). Poi, però, c'è l'imbarazzo della scelta e non si può trascurare un autorevole storico quale Marcello Flores, impegnato in due incontri: alle 10.30 al Verdi con Mimmo Franzinelli e Roberto Roveda si confronterà sul tema "La repubblica del Duce. 1943-1945"; alle 12, in sala Dora Bassi, converserà invece con Luciano Patat su "I treni per il lager. La deportazione dal Carcere di Gorizia (1943-1945)".

Flores, un suo libro edito dal Mulino nel 2020 ha per titolo "Cattiva memoria. Perché è difficile fare i conti con la storia". Ecco, l'Italia,

con la propria storia, ha saputo fare i conti?

«In gran parte no. Perché l'insegnamento della materia, negli anni, è andato sempre peggiorando. Poi ci sono alcuni momenti, e il più clamoroso di tutti è il fascismo, su cui c'è stata una grande rimozione per quanto riguarda la sua comprensione e, per poterne parlare, ci si è affidati soprattutto alla memoria».

Quando afferma che l'insegnamento della storia è andato peggiorando, la responsabilità è della scuola, degli storici di professione?

«Nella scuola si è rimasti a un tipo di insegnamento che è lo stesso che ho ricevuto io sessant'anni fa. Quindi, non c'è stata un'evoluzione. Inoltre, le ore di storia nelle scuole sono diminuite e poi, per gli insegnanti, non c'è un necessario aggiornamento. Va poi sottolineato che la storia offerta sui canali pubblici (come cinema, televisione, giornali) lascia spesso a desiderare».

I libri meritano lo stesso discorso?

«Per fortuna no. Certo, ci sono tanti testi brutti, ma ce ne sono molti di belli. Quindi, la possibilità, attraverso i libri, di farsi un'ottima conoscenza storica c'è eccome. Il problema è che in Italia si legge poco e che non sempre è facile selezionare, senza l'aiuto di qual-

cuno, i testi migliori».

In che senso ci si è affidati soprattutto alla memoria per parlare di fascismo?

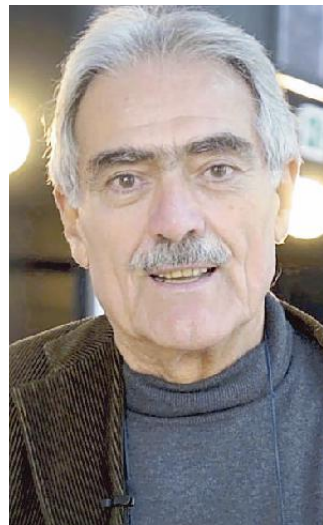
«Perché viene tuttora tramandato non solo attraverso le memorie individuali, ma anche tramite quelle politiche, dei partiti, delle tradizioni culturali che lo trattano in maniera abbastanza schematica e poco approfondita. Se dovessi indicare un'eccezione, citerei i due volumi che formano "M" di Antonio Scurati, in attesa che esca il terzo».

Come lo valuta?

«Un bellissimo libro e, soprattutto, un'opera innovativa. Perché è capace di rimanere un romanzo prestando un'attenzione quasi maniacale alla verità storica. Scurati è riuscito a raccontare la storia che noi conosciamo attraverso i libri impreziosendola con il modo di ragionare e con i sentimenti che erano propri del fascismo».

Lo studio del fascismo è stato ed è vittima di pregiudizi, di considerazioni a priori?

«In parte sì, ma nel passato. Ora, almeno nella maggioranza dei casi, ciò non si verifica più. Poi, certo, ci sono precise scelte politiche che portano alcuni autori a soffermarsi su alcuni episodi, su alcuni momenti particolari di quel pe-



Marcello Flores



Vittorio Sgarbi

riodo e ciò può sembrare, e a volte lo è, una distorsione da una narrazione puramente storica del fenomeno. Ma i libri, le conferenze, le lezioni sono ormai immuni da una forte presenza ideologica, a differenza di quanto avveniva negli anni '60 e '70».

I limiti sullo studio del fascismo, in Italia, valgono anche per lo studio del comunismo?

«Sullo studio del comunismo siamo molto più indietro: è caratterizzato da una rimozione, un rinvio della discussione o, ancora, da una lettura storica che è quella di alcuni decenni fa. E si tratta di una lettura derivante tante volte dall'ideologia, del periodo di guerra fredda che si stava vivendo e da una carenza di informazione che oggi, non essendoci più, permetterebbe discorsi più approfonditi su un argomento, forse, non ritenuto particolarmente interessante: i libri sul comunismo hanno in genere un numero di lettori molto più limitato di quelli sul fascismo».

Per chiudere con Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025, non c'è il rischio, studiando la storia, di ridar vita a vecchi fantasmi, di riaprire ferite che non si sono mai rimarginate?

«Nel mio libro "Cattiva memoria" ho trattato anche l'aspetto positivo dell'oblio. Ma credo invece che il 2025 possa rappresentare per Gorizia e Nova Gorica un'occasione per riaffrontare quei temi che sono stati divisivi, laceranti, in un'ottica di riconciliazione delle memorie attraverso la storia. Ciò attraverso percorsi non certo facili da tracciare, ma che vedano coinvolti le scuole, i mezzi di comunicazione, i cittadini».

Si riferisce a una memoria condivisa?

«Non credo che le memorie possano essere condivise. Mi riferisco, invece, a una storia condivisa. Perché arrivare a condividere quelli che sono gli elementi fattuali della storia è possibile».

GLI APPUNTAMENTI

12.00 - 13.00

Tenda Erodoto - Giardini Pubblici
L'arte fascista
Lectio di Vittorio Sgarbi

15.00 - 16.00

Teatro Comunale G. Verdi
Fascismo ed economia
con Giovanni Farese e Paolo Ferrari

16.30 - 17.30

Tenda Erodoto - Giardini Pubblici
Le nuove destre
con Natascha Strobl e Davide Conti

18.00 - 19.00

Teatro Comunale G. Verdi
Il Fascismo islamico
con Hamed Abdel-Samad e Andrea Bellavite



L'EREDITÀ DEL MSI

Parlato: «Il Ventennio tirato in ballo da giovani che non ne sanno niente»

«Non sono neofascisti, ma fenomeni di disordine pubblico in cerca di legittimazione politica» Oggi lo storico parlerà anche del welfare del regime

GORIZIA

«Per neofascismo si intende quel variegato movimento politico che, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, ha inteso basare la propria attivi-



Giuseppe Parlato

tà su alcuni dei principi del fascismo, senza partecipare alla cancellazione della memoria che in seguito alla guerra inevitabilmente è avvenuta. Ciò rivendicando una tradizione che era un misto di legame culturale, di nostalgia politica, di rancore nei confronti dei vincitori». È così che Giuseppe Parlato inquadra l'argomento che oggi, al teatro Verdi, alle 16.30, affronterà assieme a Mimmo Franzinelli e Roberto

Roveda.

«Il termine neofascismo, per il resto, non ha molti altri significati - prosegue lo storico -. Si riferisce per lo più a quel partito predominante dal punto di vista numerico, politico e di visibilità che è stato il Movimento Sociale Italiano, ma che non si esaurisce con il Msi, perché tiene conto anche di altre frange più o meno radicali, antisistemiche ed eversive, mentre il Msi aveva pur sempre compiuto una scelta sistematica, partecipando ai lavori parlamentari e anche, in più occasioni, a sostenere in maniera diversa il governo della Dc».

Spesso, tuttavia, con neofascismo si indicano anche certe tendenze contemporanee... «Sull'oggi, certo, ci sono movi-

menti che rivendicano un'eredità con il fascismo anche se, a mio avviso, si tratta per lo più di un'eredità di altri sistemi - dice Parlato -. Comunque, si riscontrano sicuramente tendenze al populismo, richiami alle teorie nazionalsocialiste, non solo a quelle fasciste. Personalmente, però, vedo soprattutto il neofascismo come quel fenomeno che, al più tardi, si esaurisce con la fine del Msi: quando diventa Alleanza Nazionale. Per me, infatti, già An non si può più considerare neofascista, avendo compiuto uno strappo, una serie di revisioni concettuali che, certo non negando la sua appartenenza alla destra conservatrice, si collegano con un'area politica tutto sommato differente. Sotto questo profilo, è em-

blematica la citazione, tra i suoi riferimenti culturali, di personaggi come Sturzo e Gobetti».

Aggiunge lo storico: «Il neofascismo dura quasi il doppio del fascismo: farlo proseguire ancora significa non capire fino in fondo gli attuali movimenti che, a mio avviso, poco hanno di fascista se non l'espressione fisica, plateale (si pensi al saluto romano). In altre parole, il neofascismo è qualcosa di più complesso, mentre questi sono fenomeni di disordine pubblico che si richiamano, per darsi qualche legittimità politica, al Ventennio. Molte volte, infatti, i giovani che fanno parte di queste realtà, non sanno nulla del fascismo, generando strumentalizzazioni del fenomeno».

FATTI
& PERSONE

Selezionata la cinquina del Premio Campiello

È stata selezionata ieri a Padova la cinquina finalista della 60° edizione del Premio Campiello, concorso di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello Con-

findustria Veneto. Nel corso di una votazione nell'aula magna Galileo Galilei di Palazzo Bo all'Università, la giuria dei Letterati ha votato tra gli oltre 350 libri ammessi al concorso dal comitato tec-



nico. Al primo turno con 7 voti Antonio Pascale con «La foglia di fico. Storie di alberi, donne, uomini» (Einaudi), al terzo turno con 8 voti Fabio Bacà con «Nova» (Adelphi), al quinto turno con 7 voti Daniela Ranieri con «Stradario aggiornato di tutti i miei baci» (Ponte alle Gra-

zie), al settimo turno con 7 voti Bernardo Zannoni con «I miei stupidi intenti» (Sellerio), al ballottaggio con 7 voti Elena Stancanelli con «Il tuffatore» (La nave di Teseo). Il Premio Campiello Opera Prima va a Francesca Valente (foto) «Altro nulla da segnalare» (Einaudi).

èStoria



19.30 - 20.30
Teatro Comunale G. Verdi
Cerimonia di consegna del Premio èStoria
a Emilio Gentile, introduce Georg Meyr

19.30 - 20.30
Tenda Erodoto - Giardini Pubblici
Da Caporetto alla marcia su Roma
Lectio di Alessandro Barbero

20.30
Mediateca Ugo Casiraghi, proiezione dei film documentari di Leni Riefenstahl
Der Sieg des Glaubens (2019, 166') e Tag der Freiheit: Unsere Wehrmacht (1935, 26')
con Leonardo Quaresima

L'EGO - HUB



Studenti nella giornata di apertura del festival èStoria a Gorizia, in corso fino a domani (foto Bumbaca). Qui sopra, Leni Riefenstahl

Per Giuseppe Parlato, èStoria 2022 costituisce un autentico tour de force. Ieri era in cartellone assieme a Davide Rossi, Davide Lo Presti e Lorenzo Salimbeni per «Nazionalizzazione e amministrazione nelle Nuove Province dopo la Grande Guerra». Oggi, dopo la conferenza sul neofascismo, parlerà con Alessio Gagliardi e Roberto Roveda alle 18, in sala Dora Bassi, di «Lavoro e dopolavoro nel welfare fascista». Sempre in sala Bassi, domani, alle 9, con Giulio Bartolini, Costantino Cipolla e Stefano Cosma affronterà invece il tema «Croce Rossa Italiana, diritto internazionale e fascismo». Infine, alle 12, al polo di Santa Chiara terrà una lectio sulle riviste umoristiche fasciste. — A.P.

IL MIO MERCATINO
VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE

450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

**SCONTO
20%**

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su 7

L'INAUGURAZIONE

Il patròn Ossola: «Il festival è diventato maggiorenne Ora inizi un nuovo percorso»

Cerimonia d'apertura davanti alle autorità con un pensiero rivolto al futuro, senza perdere la natura "internazionale"

I TEMI

Marco Bisiach

«**A**rrivato alla maggiore età, è giusto che il festival inizi un nuovo percorso, cominci a camminare sulle sue gambe». Come farebbe un padre (quale in fondo è, parlando di èStoria) Adriano Ossola festeggia la sua creatura che spegne 18 candeline, ma non può fare a meno di pensare anche al suo futuro. Così, chiudendo sul palco del teatro Verdi di Gorizia ieri pomeriggio una cerimonia inaugurale di èStoria 2022 breve e senza fronzoli, Ossola ha pronunciato questa frase sibillina, indirizzata anche e soprattutto a quel «sistema Gorizia» che era rappresentato in teatro dai vertici delle istituzioni del territorio. Con lui c'erano tra gli altri l'assessore regionale Sebastiano Callari, il sindaco Rodolfo Ziberna, il prefetto Raffaele Ricciardi, il presidente della Fondazione Carigo Alberto Bergamin, il vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Massimiliano Ciarrocchi. A ognuno di loro, per dire delle realtà che rappresentano, Ossola ha rivolto il «grazie» di èStoria, «per averci sostenuto in tutto questo tempo, ed averci permesso di diventare ciò che siamo diventati, un evento conosciuto a livello nazionale e internazionale», anche se poi il riferimento al futuro vuol essere probabilmente un nuovo invito al confronto per condividere non solo onori ma anche oneri dell'organizzazione di una manifestazione dalle complessità enormi. Con una nuova struttura? Magari una fondazione?

Ossola non si è sbilanciato. «Quando siamo partiti, diciotto anni fa, non avrei mai pensato di trovarmi ancora qui, oggi — ha confidato Ossola —. Il festival è cresciuto, ma ha anche delle debolezze, delle fragilità che esistono. Arrivato a 18 anni è giusto che èStoria inizi un nuovo percorso, si trasformi e cammini sulle sue gambe. Se questo avverrà, comunque do-



Un momento della cerimonia d'apertura al Verdi F. Bumbaca

vremo riuscire a mantenere il carattere internazionale di oggi, miglior viatico possibile anche per la Capitale europea della Cultura del 2025».

Prima di Ossola, Ziberna aveva definito èStoria «una vera festa della storia, sicuramente un nuovo successo e uno dei pilastri su cui poggerà la Capitale europea della Cultura», mentre il numero uno della Fondazione Carigo Alberto Bergamin ha assicurato la vicinanza dell'ente che rappresenta anche per il domani. Lo stesso ha fatto il vicepresidente della Camera di Commercio Ciarrocchi, ricordando che Gorizia «è al centro di un approfondimento culturale enorme» anche grazie al Festival del Cambiamento che ha visto la sua prima giornata proprio nel capoluogo isontino. «In quella sede abbiamo parlato di futuro, ora guardiamo alla storia — ha detto Ciarrocchi —. E le due non sono in antitesi, perché per capire dove stiamo andando è fondamentale capire da dove arriviamo».

Se per il prefetto Ricciardi la presenza di tante autorità è conferma dell'importanza del festival per tutto il territorio, l'assessore regionale Callari ha parlato di èStoria co-

me del «festival della storia più importante d'Italia», plaudendo anche alla scelta del tema di questa edizione (Fascismi), «che ci potrà far riflettere e capire meglio anche ciò che oggi sta succedendo non troppo lontano da noi».

E a proposito della tragedia e della guerra che stanno sconvolgendo l'Ucraina, una riflessione è stata proposta da uno degli eventi della giornata di ieri, con la lectio «Ucraina: la storia, la guerra» di Fabio Mini, tra i massimi analisti geopolitici al mondo. Il venerdì di èStoria era decollato fin dalla mattina con il fermento tra gli stand e i tendoni, i giovani volontari con le magliette rosse onnipresenti e i caffè del centro pieni, a testimoniare anche il gradimento con cui Gorizia ha ritrovato la manifestazione ai Giardini pubblici e in pieno centro, dopo la parentesi di Parco Basaglia. Tra gli appuntamenti più interessanti, quello di mezzogiorno coordinato da Martina Delpiccolo, che ha visto Mauro Canali ed Ernesto Galli della Loggia rileggere il delitto Matteotti e ciò che ha significato lungo il percorso di ascesa del fascismo. —

MUSICA

Ventimila album dei grandi del jazz aspettano di entrare in un museo

È la collezione del musicista emiliano Gianni Mantovani, ora residente a Gradisca Armstrong, Fitzgerald, Sinatra, Benny Goodman, molti conosciuti di persona

Elisa Russo

Un patrimonio culturale che raccoglie la storia della musica mondiale, «Che vi farebbe sgranare gli occhi», dice lui. Gianni Mantovani, emiliano classe '40, si è da poco trasferito a Gradisca d'Isonzo. E ha portato con sé, ancora imballata, la sua collezione di 20 mila pezzi, soprattutto vinili (molte rarità, acquistate all'estero e mai arrivate in Italia) ma anche cd, dvd, locandine di concerti (ad esempio di Ray Charles con B.B. King), libri e biografie dei grandi del jazz, del rock e soul: Ella Fitzgerald, Louis Armstrong, Benny Goodman, Frank Sinatra, Elvis Presley fino agli italiani Mina e Celentano.

Di sogni ne ha realizzati, Mantovani, che ha passato la vita nutrendosi di musica, girando il mondo e incontrando i suoi miti. Gliene rimane, ora, uno da concretizzare: vorrebbe assicurare un futuro degno alla sua collezione.



Il musicista e collezionista Gianni Mantovani, 83 anni Foto Bumbaca

«Il mio desiderio – spiega – è donarli per farne un museo della musica, vorrei ci fosse qualcuno interessato a raccogliere e valorizzare questo mio patrimonio. Sono sicuro che verrebbero da mezzo mondo a visitarlo, e il mio materiale potrebbe poi arricchirsi con i contributi di altri che come me hanno in casa vinili e non sanno dove metterli».

Mantovani è stato musicista e ha suonato nelle balere e night club, in particolare in Emilia Romagna e poi Piemonte, Lombardia, Veneto con ospiti quali Gigliola Cinquetti, Nini Rosso, Nilla Pizzi. «Viaggiavo molto: Parigi, Francoforte, Zurigo. E la mia mania, la mia "droga" (anche se ovviamente odio le droghe) era e sarà sempre quella di comprare dischi. Negli anni '50 tornavo a casa da Parigi con due valigie di vinili, li mettevo in un magazzino e poi partivo e andavo in Germania, alla ricerca di altri dischi. Organizzavo serate

all'Arena di Verona, scambi culturali con la Germania, ero presidente della banda, della scuola di musica, ero un deus ex machina, mai fermo».

La sua passione principale è il jazz americano, ha conosciuto infatti i più grandi del genere: «Sono stato ospite a New York di Max Roach, ho incontrato Ella Fitzgerald due volte, all'Arena di Verona e a Parigi insieme alla grande orchestra di Count Basie. Duke Ellington l'ho incontrato e abbracciato due volte, ho l'autografo anche di tutti i suoi musicisti, quando nel novembre '71 sono andato ad ascoltarlo a Bologna. Ho fatto i complimenti a Harry Carney che era il suo sax baritono, c'era con me mio figlio di 8 anni, gli dissi che studiava musica e speravo diventasse bravo quanto lui, così lo prese in braccio. Sarebbero stati momenti da immortalare, purtroppo lì non avevo la macchina fotografica. Poi ho incrociato Sonny Rollins, almeno cinque volte, il mio idolo Benny Goodman, Lionel Hampton a Milano, Reggio Emilia, Modena».

Partendo dagli anni '30 e '40, la collezione si ferma più o meno agli anni '70. Della musica italiana include Celentano, Mina, Tenco, Buscaglione, Carosone, il Quartetto Cetra: «Ho conosciuto Rita Pavone – prosegue – Teddy Reno, Little Tony, Bobby Solo, Nilla Pizzi, Paolo Conte, il mio idolo Lelio Luttazzi». Un archivio che potrebbe essere utile anche a chi studia la ma-

teria, come già accaduto: «Ci sono giovani – conclude Mantovani – che si sono laureati consultando il mio materiale, una ragazza di Mantova veniva a casa mia perché voleva fare una tesi sui musical americani, Frank Sinatra, Bill Crosby, Gene Kelly. Un altro ragazzo si è laureato sulla vita di Miles Davis, uno sulla "swing era" con Duke Ellington, Count Basie, Benny Goodman, Lionel Hampton, Glenn Miller». —

LUTTO

Addio Ray Liotta il gangster di Scorsese

Dal gangster di "Quei bravi ragazzi" di Scorsese, che lo rese una celebrità, all'avvocato di "Storia di un matrimonio", le sue interpretazioni hanno dato vita a personaggi memorabili. A 67 anni è morto nel sonno l'attore Ray Liotta.



Si trovava nella Repubblica Dominicana per le riprese del film 'Dangerous Waters'. In circa 40 anni di carriera ha recitato in film come Abuso di potere (1992), Una moglie per papà (1994) con Whoopy Goldberg, Blow (2001) con Johnny Depp, Hannibal (2001), The Son of No One (2011) con Al Pacino.

RASSEGNA

Peppe Servillo e la Banda Osiris nel cartellone di Palchi nei parchi

Dal 3 giugno all'11 settembre toccherà anche Bosco Bazzoni a Basovizza. Il 10 giugno a Pagnacco Mauro Ottolini trombe e la voce di Vanessa Tagliabue

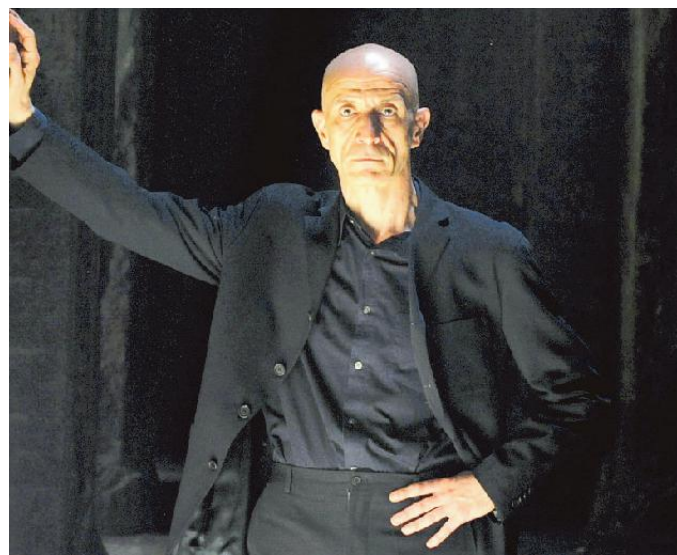
Gianfranco Terzoli

Toccherà per la prima volta anche Trieste (coprendo così l'intera regione) la terza edizione di "Palchi nei parchi", rassegna di musica, teatro e danza che, tra il 3 giugno e l'11 settembre, ospiterà 19 eventi gratuiti - tra cui spicca-

no quello di apertura con Peppe Servillo e la chiusura con la Banda Osiris - in palcoscenici naturali. Ideata da Servizio foreste e Corpo forestale in un'inedita sinergia tra gli assessorati alla Cultura e alle Risorse forestali e presentata ieri in Regione dagli assessori e i rappresentanti della Fondazione Luigi Bon, che cura la direzione artistica - la manifestazione si svolgerà tra Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, teatro di un unico evento il 3 settembre a Bosco Bazzoni a Basovizza. In collaborazione

con Triestebookfest, prevede la presentazione di un libro sull'Istria, letture e musica dal vivo. La rassegna unisce ospitalità di artisti da fuori regione e produzioni regionali, non tralasciando l'apertura a realtà slovene in vista di "GO!2025" con tre collaborazioni transfrontaliere di scena al Parco Piuma.

I parchi regionali vengono visti non solo come mete naturalistiche, ma anche quale migliore scenografia per valorizzare performance artistiche che si svolgono in modo soste-



Peppe Servillo il 3 giugno a Pagnacco con Pathos Ensemble

nibile. Non a caso, i palchi sono realizzati con il legno dei boschi della Carnia. Grande varietà delle proposte musicali: dal piano solo ai grandi

ensemble, dal jazz al folk al rock ai concerti ad alta quota: a Tarvisio il 9 luglio si svolgerà "Non è solo camminare", passeggiata inframezzata da

momenti di spettacolo. A stappare la rassegna, il 3 giugno alle 20.30 a Pagnacco, sarà il concerto-reading "Il carnevale degli animali... e altre fantasie" che sposa il talento dell'attore e già cantante della Piccola Orchestra Avion Travel alla musica di Pathos Ensemble su testi di Franco Marcoaldi e musiche di Saint-Saëns. Sempre a Pagnacco (Parco Rizzani) si esibiranno il trio Groovin' Karma (10 giugno) e, il 17, il poliedrico Mauro Ottolini (trombone, tromba bassa e conchiglie), che - con la voce di Vanessa Tagliabue Yorke - presenterà "Nada más fuerte". Il 25 giugno ci si sposta a Barcis con il Duo Vila Madalena. Per il gran finale, l'11 settembre a Scodovacca arriverà la Banda Osiris che porterà sul palco "Banda 4.0" per celebrare i quarant'anni del quartetto. —

XI BIENNALE D'ARTE

Con il sostegno

GIOVANNI BARBISAN

UN CLASSICO NELLA MODERNITÀ

dipinti e incisioni dal 1931 al 1986

ABBAZIA DI ROSAZZO
Manzano, località Rosazzo (Ud)

1 maggio - 31 luglio 2022

tutti i giorni: 9.30 - 12.30; 15.00 - 18.00

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Biennale...
Biennio Teatrale"

Venezia e la Biennale d’arte. È l’ambientazione dello spettacolo “Biennale... Biennio Teatrale” del Teatro Incontro, al debutto stasera alle 20.30 al Teatro del Centro giovanile di Roiano, in via Moreri, 22. Scritto e diretto da Francesco Facca, con l’assistenza alla regia di Elena de Cecco e la consulenza drammaturgica di Corrado Premuda. Ingresso 5 euro.

Alle 16.30
"La Valcanale
e la sua storia"

Oggi, alle 16.30, alla Sala Maggiore della sede di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico n. 2) la

presentazione del volume “Kantalt und seine geschichte” (La valcanale e la sua storia)” recentemente rieditato. È gradita la prenotazione (info@unioneistriani.it)

Alle 17.30
"Il mare che sale"
di Sandro Carniel

Oggi, alle 17.30, all’Antico Caffè San Marco, l’oceanografo Sandro Carniel racconta “Il mare che sale”. L’autore ne parlerà con la giornalista Elisa Cozzarini.

Alle 17.30
Il docufilm
Giovanna d'Arco

Oggi, alle 17.30, all’Associazione Archeosofica di Trieste (via

Crispi 39/a) sarà proiettato il docufilm “Giovanna d’Arco” a cura di Nicoletta Gasparrini e Sophie Narr. Nell’occasione si potranno vedere anche le icone di Carolina Franza.

Alle 10.30
Assemblea
Bonawentura

Oggi, alle 10.30, nella sede sociale di Trieste (Piazza Duca degli Abruzzi n. 3 / Teatro Mielà) è convocata l’assemblea ordinaria dei soci della cooperativa Bonawentura.

Alle 16.45
Vipere e serpenti
tra mito e realtà

“Vipere e serpenti tra mito e realtà”. Se ne parlerà alle

16.45 di oggi nell’appuntamento di “Passeggiando s’impara” con gli zoologi dell’Aquario Civico di Trieste Andrea Dall’Asta e Nicola Bressi. Raccomandato per studenti dalle scuole medie in poi. Ritrovo al parcheggio di San Pelagio. Ore 16.45: raccolta iscrizioni obbligatorie; ore 17: partenza.

Visite guidate
La stanza
di Tartini

Prende il via oggi il ciclo di visite guidate al punto espositivo permanente “La stanza di Tartini”, al Conservatorio di Trieste (via Ghega 12). Appuntamento dalle 11 alle 13 oggi e sabato 4, 11 e 18 giugno. È richiesta la prenotazione al numero

0406724911, info e dettagli conts.it

Domani
"A Sarajevo
il 28 giugno"

Domani, alle 10.30, torna al Museo de Henriquez (via Cumano 22) “A Sarajevo il 28 giugno”. Biglietti in vendita al Politeama Rossetti, al Ticket Point e prima delle repliche aperte al pubblico anche in museo. Il Comune di Trieste regala la visita del museo: il biglietto è infatti onnicomprensivo di visita e spettacolo.

Mostre
"Un fine – due visioni"
di Giorgio Rutter

Oggi, alle 17 aprirà alla galle-

ria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, la mostra “Un fine – due visioni” dell’artista Giorgio Rutter. Sino al 10 giugno, feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Mostre
Visita guidata
alle vie delle foto

Per la visita guidata alla rassegna “Le vie delle foto” oggi il ritrovo è fissato per le 16 al Caffè Impero di Largo Barriera. Al termine del percorso è previsto un brindisi di chiusura. I biglietti sono acquistabili sia online che sul posto. Informazioni al sito www.leviedellefoto.it.

MUSICA

Aperitivo classico al Caffè Berlam Quattro pomeriggi di “Hausmusik”

Domani si inizia con “Ti presento un talento” e il violoncellista romano Ettore Pagano

Suoni di primavera a Trieste con la terza edizione della rassegna “Aperitivo Classico al DoubleTree by Hilton”, la vetrina cameristica nel segno della Hausmusik ideata dall’Associazione Chamber Music e curata dal direttore artistico Fedra Florit. In scena, negli spazi del Caffè Berlam, da domani al 19 giugno per quattro pomeriggi domenicali, una brillante selezione della “meglio gioventù” cameristica italiana, con ensemble e artisti giovani, ma già affermati sulla scena musicale italiana e internazionale. «Con un must che si rinnova, nella migliore tradizione mitteleuropea – spiega Fedra Florit, curatrice del progetto – Il brindisi a fine concerto, che ogni domenica siglerà le note degli artisti ospiti».

Si parte domani alle 18 con “Ti presento un talento” un artista giovanissimo, il violoncellista romano Ettore Pagano, classe 2003, che dal 2013 ad oggi ha vinto il Primo Premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali in Italia e all’Estero. In particolare, nel 2017 ha ottenuto dalla New York International Artist Association, una borsa di studio e un concerto premio alla prestigiosa Carnegie Hall, e nel 2019 ha vinto il Primo Premio al Concorso “Giovani musicisti” promosso dalla Filarmonica della Scala. A Trieste presenterà un programma dedicato a Maestri del Novecento, dalla Suite di Gaspar Cassadó alla Sonata op. 8 di Zoltán Kodály, per chiudere con György Ligeti e la Sonata 1948 – 53.



Il violoncellista romano Ettore Pagano

“Aperitivo Classico al DoubleTree by Hilton” proseguirà domenica 5 giugno con un appuntamento legato agli studi giovanili di violino di Pier Paolo Pasolini. Il duo Riccardo Zamuner – violino Emanuele Delucchi – pianoforte, sarà impegnato in musiche di Johann Sebastian Bach, con la Sonata in sol minore n.1 per violino bwv 1001, e di Wolfgang Amadeus Mozart con la Sonate in sol maggiore per violino e pianoforte K301 e la Sonata in mi minore per violino e pianoforte K304, pagine amate e citate da Pasolini nei suoi scritti. Il concerto sarà brevemente introdotto da Ylenia Spadola.

Domenica 12 giugno il testimone passerà al quartetto Indaco, ovvero Eleonora Matsuno e Ida Di Vita violino, Jamiang Santi viola, Cosimo Ca-

rovani violoncello. “Inside Beethoven” è il tema del concerto che proporrà una selezione di partiture del genio tedesco, raccontandole direttamente con un percorso di parole e musica molto originale.

A suggellare la rassegna sarà, domenica 19 giugno, il Duo composto da Eugenio Catala al violoncello e Gabriele Casciano al pianoforte. Un Duo “schumanniano”, a raccontarci coinvolgenti musiche romantiche di Robert Schumann a scandire il concerto di due artisti formati all’interno del Conservatorio G. Verdi di Torino.

Il biglietto unico di 9 euro include il brindisi – aperitivo di fine concerto. Info e dettagli sul sito acmtrioditrieste.it, biglietti da TicketPoint Trieste telefono 040 3498276. —

ALLE 17

Il Centro ufologico Trieste ricorda Paolo Pasqualini attraverso i suoi filmati

Francesco Cardella

Avvistamenti, casistiche e riflessioni sulla tematica degli Ufo e dintorni nella nostra regione e nel resto del mondo. Se ne parlerà nel corso dell’incontro oggi, alle 17, nella sede del Centro Ufologico Trieste di via Mazzini 30, un appuntamento organizzato in memoria di Paolo Pasqualini, definito un “ufologo indipendente”.

Chi era Paolo Pasqualini? Classe 1950, originario di Pinguente, aveva iniziato ben presto il suo personalissimo percorso nel campo della ricerca nel paranormale e soprattutto nell’ufologia, con un lavoro fatto di raccolta di documentazioni, filmati, fotografie e sporadiche collaborazioni con riviste del settore o emittenti televisive.

Pasqualini era un convinto assertore, ad esempio, dell’autenticità dei “Cerchi nel grano” - il mistero delle aree agresti o di campagna che vengono corredate da figure (i cosiddetti pittogrammi) visibili solo dall’alto – ritenendo il fenomeno su scala mondiale una espressione



Paolo Pasqualini

probante dei contatti con civiltà aliene.

A proposito di alieni e dintorni. Paolo Pasqualini, scomparso nel 2015, sosteneva inoltre di esserne in contatto tramite forme di meditazione e di codificazioni di non meglio identificate frequenze, affermando di dialogare con “Federazioni” extraterrestri che vigilano sul pianeta Terra.

Queste tracce e altri lasciti dell’archivio personale di Paolo Pasqualini caratterizzeranno la conferenza curata da Ariella Novato, incontro a ingresso libero, con prenotazione consigliata effettuabile telefonando al numero 347.4867118, ulteriori informazioni visitando il sito www.centroufologicotrieste.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri 16.30, 21.00
Darkling 18.45

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Nostalgia 16.40, 19.00, 21.30
Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.
Esterno notte 16.00, 18.45, 21.00
Di M. Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.
Alcarràs 16.30, 21.00
Di Carla Simon. Orso d'Oro miglior film a Berlino.
L'arma dell'inganno
Operazione Mincemeat 18.45
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Top Gun Maverick 16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00, 21.15
(21.00 in originale con s.t.)

Marvel: Doctor Strange
nel Multiverso della Folli 16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Downton Abbey: una nuova era 16.30, 18.45

Gagarine 16.30, 18.10, 21.00

Animali fantastici
I segreti di Silente 18.30
Io e Lulù 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Top Gun Maverick 15.15, 16.00, 17.15, 18.30, 19.00, 20.30, 21.30, 22.00

Marvel: Doctor Strange
nel Multiverso della Folli 15.00, 16.15, 18.00, 21.00
Nostalgia 15.30, 18.15, 21.15

Esterno notte - Pt 1 14.15, 20.45

L'arma dell'inganno
Operazione Mincemeat 21.45

Io e Lulù 14.00, 19.15

Animali fantastici
I segreti di Silente 17.30

Sonic 2 - Il film 14.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Top Gun Maverick 15.30, 17.30, 18.20, 20.15, 21.15

L'arma dell'inganno
Operazione Mincemeat 18.00

Esterno notte - Parte 1 15.30, 17.45, 20.40

Doctor Strange 2:
nel Multiverso della Folli 15.30, 21.00

Nostalgia 15.30, 17.30, 20.30

Io e Lulù 15.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 18.00 Rossetti
Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro, da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio; testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Manola di Margaret Mazzantini, regia di Leo Muscato, con Nancy Brilli e Chiara Noschese; turno C, 1h 40'.

"ORFEO & PSICHE" AL TARTINI

Marco Maria Tosolini lectio “Musica Ludens”

TRIESTE

A siglare la conclusione del ciclo di seminari dal titolo “Orfeo & Psiche” del Conservatorio Tartini, martedì, alle 15.45, in sala Tartini, avrà luogo “Musica Ludens – ironia, humour, comicità nell’Arte dei Suoni”, lezione-concerto a cura di Marco Maria Tosolini. Il docente, con questa sua ultima lectio magistralis conclude un percorso accademico iniziato quarant’anni fa al conservatorio di Venezia. La lezione ve-

drà la partecipazione di musicisti che attraverso le loro performances renderanno particolarmente ricca una “Lectio” articolata in due parti. La prima – più teorica – vedrà protagonisti alcuni musicisti impegnati in alcuni “camei” di Ferrarri Trecate, Bach, Berio, Offenbach, la seconda sarà in forma di concerto dove la “Music Academy Jazzfunk” composta da Tosolini stesso, con i musicisti Viezzi, Favot, Marcolina, Tomasetig ospiterà le esecuzioni di vari allievi. —

SPORT



**Sono aperte
le preiscrizioni
per l'anno 2022/23**
tel. 040 300595

Basket Serie A

LA SVOLTA

Pallacanestro Trieste, si allarga la società Pacchetto di quote al Gruppo Edilimpianti

Non si parla di maggioranza anche se solo l'aumento di capitale ridisegnerà l'assetto del club. Si lavora sul budget

Roberto Degrossi / TRIESTE

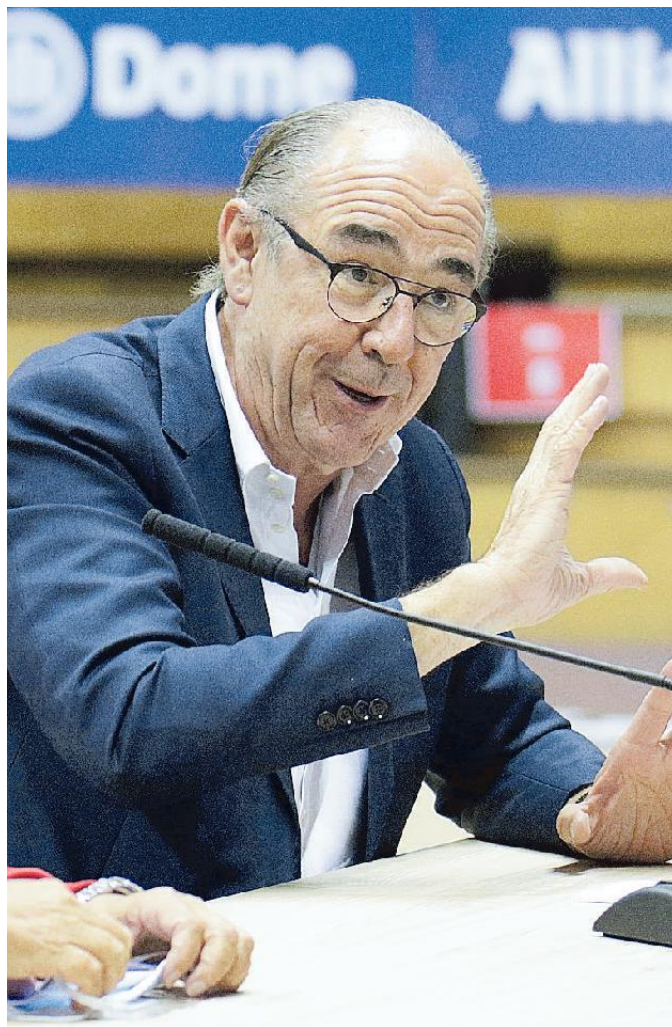
E alla fine il tanto atteso 27 maggio ha ridisegnato davvero l'assetto dell'Allianz Pallacanestro Trieste. Era stata ipotizzata la data di ieri come step virtuale per il passaggio della maggioranza delle quote del club biancorosso alla cordata di costruttori locali che si era proposta. E alla fine qualcosa è successo anche se non nei termini che si potevano ipotizzare fino a qualche giorno.

La PallTrieste trova un nuovo socio nel Gruppo Edilimpianti Trieste che acquisirà un pacchetto di quote della società. Entra quindi la società di



VINCENZO SETTIMO
LEADER DEL GRUPPO
EDILIMPIANTI

Vincenzo Settimo che peraltro è sempre stato il punto di riferimento di quella che inizialmente pareva dovesse essere una cordata con più soggetti. L'"acquisizione di un pacchetto di quote", come si legge nel comunicato diffuso dal club biancorosso, non significa il controllo della maggioranza ma la presenza del Gruppo Edilimpianti sarà comunque significativa. In che misura? Questo potrà venir determinato solo dopo l'assemblea dei soci della prossima settimana che dovrà pronunciarsi sull'aumento di capitale già prospettato. In quell'occasione si definiranno i rapporti di forze.



Il presidente dell'Allianz PallTrieste Mario Ghiacci

Con il nuovo apporto la base comunque si allarga e ci sarà un consolidamento che permetterà, dopo aver presentato la richiesta di iscrizione al prossimo campionato, di iniziare a impostare budget e strategie.

Nella nota della società non

sono stati definiti importi. I commenti sono per voce dei rispettivi CdA. «Siamo onorati e soddisfatti di aver raggiunto questo accordo, che mette in primo piano la collaborazione. Costruire è nel nostro Dna, e applicheremo le nostre com-

petenze anche in questo contesto, assieme a tutta la compagine sociale» afferma il Gruppo Edilimpianti.

La Pallacanestro Trieste sostiene che l'accordo «si inserisce negli obiettivi della società che ha dato mandato al Cda di allargare la base societaria ad imprenditori che condividono la nostra passione sportiva. Iniziamo una nuova strada insieme, nella quale siamo già più forti: l'allargamento del numero dei soci e il coinvolgimento del territorio restano il perno sul quale si fonda il presente e il futuro della Pall Trieste».

Proviamo a dare una dimensione noi, a rischio di umana fallibilità. Nella prossima stagione Allianz non sarà più main sponsor ma rimarrà comunque vicina ai biancorossi con un importo non inferiore (anzi) a quello sostenuto prima di griffare le magliette (allora sui 400mila euro). Arriverà un nuovo main sponsor che sarebbe già individuato. Il Gruppo Edilimpianti, a sua volta, avrebbe contatti per altri sostegni e dovrebbe portare una dote attorno al mezzo milione. Gli sponsor locali nell'ultima stagione avevano portato complessivamente circa un milione. Ma per costruire il futuro conterà soprattutto l'effetto Allianz Dome. Il pubblico è sempre stato il primo vero sponsor. Dopo due anni tormentati, si apriranno le porte senza limitazioni da subito. Ma bisognerà lavorare per riportare a palazzo chi nel frattempo se n'è distaccato. —

BASKET SEMIFINALI SCUDETTO

Tortona fa tremare la Virtus Le Vu nere ringraziano "Beli"

TRIESTE

Nel finale, al termine di quaranta minuti sofferti e a lungo dominati dalla Bertram, la Virtus Bologna si impone

77-73 su Tortona e si porta in vantaggio 1-0 nella serie di semifinale scudetto.

Quintetti di ordinanza per le due squadre con la Virtus che sceglie Hackett,

Teodosic, Weems, Shengelia e Jaiteh e Tortona che risponde con l'ex coppia di Trieste formata da Wright e Sanders affiancati da Macura, Daum e Cain. La tripla di Teodosic e il 2/2 di Shengelia per il 7-0 iniziale, Tortona si affida all'esperienza di Wright e prova a mescolare le carte cambiando il suo quintetto. Dentro Severini, Mascolo e Filloy, mossa che tiene i piemontesi nel match con il primo quarto a

chiudersi sul 21-16. Il feeling della Bertram con il match continua nel secondo quarto: i canestri di Filloy e due liberi di Daum firmano il primo vantaggio degli ospiti sul 24-25. Equilibrio sul parquet, parità rotta nei secondi finali dalla tripla di Macura che manda le squadre negli spogliatoi con la formazione di Ramondino avanti 35-38. Nel segno di Jamarr Sanders l'avvio di secondo tempo.

Due triple dell'ex Alma e una penetrazione di Macura regalano a Tortona il massimo vantaggio sul 43-49 costringendo Scariolo a un immediato time-out. Ci pensa Belinelli a dare la scossa tenendo in partita la sua squadra nel secondo tempo e firmando a 52" dalla fine la tripla decisiva che riporta la Virtus avanti 75-73. Nei secondi finali la palla del possibile supplementare nelle mani di Seve-

rini (migliore in campo con Cannon) ma la bomba esce regalando il successo a Bologna.

Questa sera alle 19, con diretta su Eurosport 2, Rai Play e Discovery+, via anche alla seconda semifinale. Sul parquet del Mediolanum Forum di Assago l'Armani Exchange Milano fronteggerà l'assalto del Banco di Sardegna Sassari guidato da Piero Bucchi. —

LORENZO GATTO



PERCHÉ DIVENTARE VOLONTARIO EYOF 2023?

“Perché entrare in contatto con così tante differenti culture darà più valore anche alla mia”.

Fanny, volontaria EYOF 2023

Ci sono mille ragioni per diventare volontario.
Scopri la tua e mandaci la candidatura su eyof2023.it

#BEYOF2023

SUPPORTED BY YOU



EUROPEAN
YOUTH
OLYMPIC
FESTIVAL

CALCIO SERIE C

Prime indicazioni dall'Australia: la famiglia Biasin starà vicina all'Unione

Ci sarebbe la volontà almeno in questa fase di sostenere ancora la Triestina. Ma le scadenze sono alle porte

Antonello Rodio / TRIESTE

In questa lunga e snervante attesa per capire quale potrà essere il futuro della Triestina, dopo che la scomparsa del suo presidente Mario Biasin lo scorso 16 maggio ha creato una situazione di stand-by, comincia a filtrare finalmente qualche indiscrezione.

A quanto pare ci sarebbe la volontà della famiglia del compianto patron di sostenere ancora l'Unione, quantomeno per questa fase contingente: il problema è che questa intenzione deve fare i conti con i fisiologici tempi tecnici necessari alle complesse pratiche della succes-



MAURO MILANESE
AMMINISTRATORE UNICO DELLA TRIESTINA

sione dei beni di Biasin. Tempi che però si scontrano con le urgenze della Triestina Calcio che deve iniziare a fronteggiare le prossime scadenze: come noto, il termine per l'iscrizione alla prossima serie C e salvaguardare il titolo sportivo è il 22 giugno, a meno di eventuali proroghe ad hoc. Essere in regola con l'iscrizione significa innanzitutto saldare gli emolumenti dell'ultimo trimestre a giocatori e staff (finora pagati fino a marzo) per avere le liberatorie, quindi versare la tassa apposita di iscrizione e poi perfezionare la fidejussione di 350mila euro. Stiamo parlando di una cifra attor-



Mario Biasin allo stadio Rocco

no a un milione di euro in tutto, che al cambio attuale significa circa un milione e mezzo di dollari australiani.

Il problema è che al momento gli asset di Mario Biasin sono bloccati, per il semplice fatto che come detto le pratiche della successione necessitano di determinati tempi tecnici, già non brevi per qualsiasi operazione di questo tipo, ma tanto più complessi per un imprenditore che aveva partecipazioni in varie società, oltre al patrimonio immobiliare.

Intanto Mauro Milanese, la sorella Romina e il marito sono in questi giorni sempre a Melbourne accanto alla famiglia e presenti alle varie celebrazioni in memoria del defunto presidente. Dopo l'omaggio a Mario Biasin avvenuto allo stadio Aami Park di Melbourne, al saluto in forma privata della famiglia e alla cremazione del corpo avvenuta giovedì, ora l'ultimo appuntamento sarà quello delle esequie pubbliche di giovedì 2 giugno. Fra l'altro Jason, il figlio di Mario in qualche modo più

legato e più sensibile alle sorti dell'Unione, essendo già venuto a Trieste con il padre a conoscere l'ambiente alabardato, tornerà nelle prossime ore a Melbourne dopo esserci ovviamente stato nei giorni seguenti alla scomparsa di Mario (abita a circa mille km di distanza). Una presenza importante la sua accanto a Milanese, per cercare di accelerare le operazioni e fronteggiare questa corsa contro il tempo che la Triestina dovrà affrontare in vista dell'iscrizione. —

CALCIO

Finalissima di Champions a Parigi: il Real di Ancelotti sfida il Liverpool di Klopp

PARIGI

Affacciandosi dalle gradinate più alte dello Stade de France, si punta lo sguardo a est e si scorge Bondy, dove vive la famiglia Mbappé. Dentro il grande impianto di Saint-Denis, si allena quella che doveva diventare la sua squadra, il Real Madrid.

Negli occhi di Karim Benzema, la voglia di portarsi a casa coppa (sarebbe la 14/a volta per gli spagnoli, ormai a distanza siderale dagli inseguitori) e



Carlo Ancelotti

Pallone d'oro, che da quasi sicuro diventerebbe inevitabile. Di fronte, negli occhi di Mohamed Salah, il ricordo di quel fallo con il quale, al 30' del primo tempo della finale di 4 anni fa contro il Real (allora si poteva ancora giocare a Kiev) lo spietato Sergio Ramos lo costrinse a uscire in lacrime. I Reds persero poi 3-1 e «Momo» twittò: «abbiamo un risultato da raddrizzare».

Liverpool e Real Madrid sono alla loro terza finale di Champions, nessuno si è sfidato tanto come loro nella partita clou della stagione.

Jürgen Klopp, tecnico del Liverpool, è sembrato concentrato e molto determinato alla vigilia: Real «leggermente favorito» per l'esperienza, Thiago Alcántara e Fabinho regolarmente in campo e idee molto chiare sulla guerra: «Giocheremo anche per l'Ucraina - ha

detto - perché sono certo che in quella terra qualcuno potrà e vorrà guardarci. Sono felice che si giochi a Parigi e non a San Pietroburgo come era stato inizialmente previsto, credo che la Russia capirà questo messaggio: la vita continua, anche quando tenti di distruggerla».

C'è stato spazio anche per una polemica, non con il Real ma con il nuovo prato appena sistemato allo Stade de France: «non è una bella notizia, anche se qualcuno deve averlo pensato...».

Un Carlo Ancelotti più tranquillo e soddisfatto che mai dopo il trionfo nella Liga, accompagna i suoi verso questa sua ennesima finale: «meritiamo di essere qui, lo meritano i giocatori per tutto quello che hanno fatto: se meriteremo anche di vincere, lo dirà il campo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Trevisan vola agli ottavi del Roland Garros

PARIGI

Martina Trevisan con la terra rossa di Parigi ha un feeling speciale. Nel 2020 si era spinta fino ai quarti, un'impresa partendo dalle qualificazioni: due anni dopo ci riprova, mettendo intanto i piedi agli ottavi del Roland Garros battendo 6-3 6-4, in un'ora e 27 minuti, l'australiana Daria Gavrilova Saville, n.127 Wta. Per la 28enne di Firenze, n.59, è un buon momento dopo aver conquistato a Rabat il suo primo titolo Wta. Trevisan agli ottavi dovrà ve-

dersela con la bielorusa Aliaksandra Sasnovich, n.47. In corsa al terzo turno c'è anche Camila Giorgi che oggi affronta la bielorusa Aryna Sabalenka, n.7. Oggi tocca anche a Sinner e Sonego, rispettivamente in campo contro Donald e Ruud nella sfida che vale il passaggio agli ottavi. Intanto tutto facile per Novak Djokovic e Rafa Nadal che accedono agli ottavi: il n. 1 al mondo supera 6-3 6-3 6-2 lo sloveno Bedene, lo spagnolo batte l'olandese Van De Zandschulp 6-3, 6-2, 6-4. —

TENNIS

Due azzurre in semifinale al "Città di Grado Cup": Sara Errani e Cocciaretto

GRADO

Sono due le italiane in semifinale alla venticinquesima edizione della "Città di Grado Tennis Cup": Sara Errani ed Elisabetta Cocciaretto.

"Sarita" parte bene e si porta in vantaggio 4-1 prima di subire la rimonta dell'austriaca che va in vantaggio 5-4. L'emiliana ritrova la profondità dei colpi e

riesce ad imporsi 7/5. Nel secondo set, dopo il primo game vinto dall'azzurra, Haas infila sei giochi consecutivi e s'impone 6/1. Nel terzo set Errani va subito avanti 2-0 poi 3-1 per poi concludere 6/2.

Elisabetta Cocciaretto conferma con autorevolezza di essere la quarta forza del torneo e supera 7/5 6/3 la testa di serie n. 8, la svizze-

ra Simona Waltert. La marchigiana vince la prima frazione 7/5 dopo aver sempre condotto nel punteggio e nella seconda mantenendosi sempre in vantaggio s'impone 6/3.

È stata estremamente autorevole la prestazione della prima testa di serie, la svizzera Ylena In-Albon, che ha superato con un duplice 6/1 la messicana Marcela Zacarias. La rossocrociata ha fatto valere la propria classifica e non ha mai concesso alcunché all'avversaria forse già alle prese con problemi addominali che la hanno poi costretta al ritiro in doppio.

A sorpresa approda in semifinale la slovena Dalila Jakupovic che ha recuperato

un match ormai quasi perso contro la russa Anastasia Tikhonova che la precede nella classifica mondiale di 130 posizioni essendo n. 177 rispetto al n. 307 di Jakupovic. La russa si è trovata in vantaggio 6/1 5/4 prima di subire la rimonta che ha consentito alla slovena di vincere la seconda frazione 7/5 e la "bella" 6/2.

Oggi alle 14 si affronteranno Cocciaretto e Jakupovic mentre alle 17.30 In-Albon se la vedrà con Errani. Alle 18 ci sarà la finale del doppio fra Eudice Chong (Hong Kong) ed En Shuo Liang (Taipei) che affronteranno la russa Alena Fomina-Klotz e la slovena Jakupovic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

F1, Leclerc il migliore MotoGP, Aprilia davanti

MONTECARLO

La Ferrari di Charles Leclerc è la vettura più veloce nelle prime libere del Gp di Monaco di Formula 1. Dietro al monégasco che ha chiuso in 1'14«531, c'è la Red Bull di Sergio Perez (+0«039) e l'altra Ferrari di Carlos Sainz (+0«070). Quarto tempo per il campione del mondo su Red Bull Max Verstappen staccato da Leclerc di 0«181. Solo decima la Mercedes di

Hamilton (+0«968), mentre è ottavo Russell (+0«680).

Ma questo è anche un fine settimana di MotoGP. Aprilia leader di giornata con Aleix Espargarò e sei Ducati nelle prime 8 posizioni fra cui quattro italiani, il primo dei quali è Bagnaia, a soli 49 millesimi dallo spagnolo. Basterebbero questi numeri per spiegare il clima di fiducia dopo la prima giornata di prove libere del Gp d'Italia al Mugello. —

ATLETICA

Grezar per un giorno olimpico grazie a Tamberi e Tortu

Il Triveneto Meeting ha nei due ori di Tokyo le grandi stelle. Il saltatore in gara già alle 14.30 per evitare il rischio di pioggia. Dalle 17.45 le altre gare, con i 100



Gianmarco Tamberi, Nicla Mosetti e Filippo Tortu durante la presentazione Foto Silvano

Emanuele Deste / TRIESTE

L'attesa è finalmente terminata. Questo pomeriggio lo Stadio Grezar accoglierà alcune delle stelle più luminose dell'atletica internazionale, in occasione della quindicesima edizione del Triveneto Meeting. La manifestazione, curata dalla Polisportiva Triveneto in collaborazione con il Comune di Trieste, è stata presentata ieri nel Salotto Azzurro del Municipio.

Oltre alle istituzioni politiche e sportive la scena se la sono presa i due ori olimpici

di Tokyo, il saltatore in alto Gianmarco Tamberi e il componente della magica staffetta 4x100 azzurra Filippo Tortu. Oggi il primo, desideroso di conquistare quest'estate a Eugene (Oregon) l'oro mondiale all'aperto che rappresenta l'ultimo alloro mancante nella bacheca dell'atleta marchigiano, dovrà affrontare avversari di tutto rispetto. Proveranno a rovinare la festa all'istrionico Gimbo, in primis il tedesco Mateusz Przybylko, che in questo 2022 non è ancora decollato su misure altisonanti ma vanta un

L'"ANTIPASTO"

Nel primo pomeriggio giovanili e Master

Il programma dell'evento, valido anche come Memorial Jack Benvenuti, incomincerà alle 14.45 e oltre alle gare assolute proporrà le prove di velocità dedicate ai Master e alle categorie giovanili.

Per maggiori informazioni e per acquistare il biglietto si consiglia di visitare il sito www.polisporttriveneto.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

primato di 2,35m, e il messicano Edgar Rivera, recentemente salito a 2,24m in stagione, dunque un solo centimetro in meno di quanto fatto da Tamberi la scorsa settimana a Birmingham. La gara di Tamberi eccezionalmente si svolgerà prima del cartellone delle prove (inizio alle 17.45) e scatterà alle 14.30 per scongiurare il rischio di un peggioramento meteo.

Sul rettilineo dei 100m invece si prospetta un duello al centesimo tra Tortu, primo italiano della storia a scendere sotto la barriera dei 10"00, e l'ivoriano Arthur Cissé capace di timbrare recentemente un'interessante 10"09.

Un altro dei piatti forti del pomeriggio allo stadio Grezar saranno i 200 metri con al via il primatista mondiale dei 400m Waide Van Niekerk. Il sudafricano, oro olimpico a Rio 2016 con lo straordinario riscontro crono di 43"03, sta provando a risalire la china dopo delle annate difficili contraddistinte da pesanti infortuni.

Sui 100 hs sarà interessante vedere cosa sarà capace di fare l'ostacolista triestina Nicla Mosetti, che nelle scorse settimane ha denotato un grande condizione di forma correndo il nuovo primato personale di 13"18 dopo tre anni complicati. La portacolore della Bracco Milano sfiderà la primatista italiana Luminosa Bogliolo (Fiamme Oro), semifinalista olimpica in Giappone con il record tricolore di 12"75.

Sugli 800m sarà della partita un'altra atleta triestina, Joyce Mattagliano, tesserata per il Gruppo Sportivo dell'Esercito ma cresciuta proprio nelle fila della Polisportiva Triveneto. Mattagliano, forte del suo recente primato personale di 2'02"60 tenerà di far sua la prova sul doppio giro di pista davanti al pubblico della sua città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONAGGI



"Gimbo" dopo la conquista dell'oro olimpico

"Gimbo": «Voglio crescere ancora A Trieste cerco una conferma»

TRIESTE

Un pomeriggio che rimarrà iscritto per sempre nella storia dell'atletica triestina. I campioni olimpici di Tokyo Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu hanno scelto Trieste e il Triveneto Meeting come prima uscita agonistica in Italia dopo l'indimenticabile estate giapponese. Nella conferenza stampa di presentazione dell'appuntamento Tamberi è tornato a raccontare gli ultimi anni, tra il grave infortunio avuto nel 2016 alla vigilia dei Giochi di Rio e la resurrezione culminata con l'oro a cinque cerchi conquistato il 1 agosto 2021: «Tra cinque giorni compirò trent'anni ed è giunto il momento di trarre un bilancio di una carriera dove, dopo quella terribile sera di Montecarlo di sei anni fa dove riscrissi il primato italiano con 2,39m ma poi mi infortunai gravemente, non ho mai smesso di crederci e inseguire i miei sogni. Dopo Tokyo ho capito che non voglio accontentarmi e continuare a sfidare me stesso fin quando il mio fisico mi sorreggerà».

Il saltatore, allenato da papà Marco, è pronto a illuminare Trieste, sulla strada del Golden Gala del 9 giugno e degli appuntamenti internazionali dei prossimi mesi: «Nelle prime due gare stagio-

nali ho fatto un po' di fatica soprattutto tecnicamente. Ora, dopo il 2,25m di Birmingham, voglio continuare a crescere, a partire proprio dalla gara triestina». In una città dove il basket fa parte del dna della cittadinanza Gimbo ha svelato un retroscena sulla sua esperienza di febbraio all'All Star Game della Nba: «Come tutti sapete, il basket è forse la mia più grande passione sportiva. Giocare in quel contesto è stato meraviglioso, un'esperienza unica che, ripensandoci, mi ha dato la spinta per partecipare ai Mondiali Indoor di salto in alto dove non avrei dovuto gareggiare ma, entusiasta del viaggio e della passione sportiva che c'è oltre oceano, sono andato e ho portato a casa un prezioso bronzo».

Dal canto suo il ventitreenne Tortu non vede l'ora di testarsi a Trieste: «Le prime due gare stagionali non sono andate come desideravo ma mi do comunque un sei consapevole come queste prove siano delle tappe di passaggio verso gli Europei e i Mondiali. Al Grezar mi aspetta una sfida stimolante e credo che potrà essere l'occasione per avvicinare il muro dei 10" e vedere i primi frutti dell'intenso lavoro invernale svolto». —

E.D.

Basket serie B femminile: stasera primo spareggio promozione

Il Futurosa Bluenergy "chiama" l'Allianz Dome per battere Cagliari

Marco Federici / TRIESTE

Una sfida tra due squadre finora imbattute in una stagione già lunga prima della sua coda è il miglior biglietto da visita che annuncia gli spareggi nazionali per la promozione in A2. Si parte stasera alle 20.30, con il Futurosa Bluenergy capolista indiscusso del girone Triveneto che ospita all'Allianz Dome la Virtus Cagliari,

primatista in Sardegna e poi uscita vincente anche (a spese di Catania e poi Cuneo) nel concentramento a tre squadre che le ha aperto le porte della semifinale, prevista su doppia sfida di andata e ritorno: non ci sarà gara3, varrà in caso di una vittoria a testa la differenza canestri scaturita dal doppio confronto.

Alla formazione sarda retrocessa dall'A2, suo palcoscenico

abitualmente del passato, si contrappone la forte ambizione di un team, quello triestino, in costante ascesa negli ultimi anni, e quanto mai ingolosito dal coronare la sua giovane storia con la promozione in serie A. Anche per questo motivo coach Alessio Scala non ha dovuto in settimana stimolare il suo gruppo in modo particolare: «Le motivazioni sono insite nel tipo di partite che stiamo

per affrontare, e le ragazze sono assolutamente in linea con questo appuntamento».

Di Cagliari si teme l'esperienza della fetta principale del suo gruppo, abbinata alle qualità di alcune individualità, con la chicca recente dell'inserimento della polacca Niedzwiedzka sotto canestro. Una bella sfida per Costanza Miccoli, nella fattispecie tra ruoli omologhi, ma da rispettare è l'intero quintetto sardo. Laddove la Virtus appare più carente invece, anche rispetto al Futurosa, è nelle rotazioni in panchina, e il piano partita della squadra di Scala (compresa la gestione dei minutaggi) non potrà non tenerne conto. Se Cagliari predilige i ritmi controllati e un basket più fisico, il Futurosa esprime naturalmen-



Il Futurosa Bluenergy è imbattuto

te il suo meglio in transizione e contropiede, perciò non dovrà modificare troppo per sfruttare questo disegno tattico. Ciò non vorrà dire — come ha ricordato il coach rosanero — che per tutti i 40' si cercheranno ritmi alti. Sarà necessario assecondare anche momenti del match di taglio diverso, e pure gli attacchi contro la difesa a zona che Cagliari con ogni probabilità schiererà sono stati provati negli ultimi allenamenti. Una preparazione della partita in cui si è cercato di non trascurare nulla e, se c'è da un lato la consapevolezza che le situazioni provate dovranno poi superare l'esame della messa in pratica, c'è rettanta evidenza di come nel suo intonso percorso stagionale il Futurosa abbia fornito ampie garanzie. —

Giro d'Italia 2022

Con la testa alla Marmolada

A Castelmonte Carapaz, Hinsley e Landa si stuzzicano appena. Tutto rimandano al tappone dolomitico. La tappa a Bouwman

Antonio Simeoli

INVIATO A CASTELMONTE

A centoottantacinque chilometri dalla fine del Giro d'Italia sono ancora lì. In tre, uno **Mikel Landa**, basco della Bahrain rincorre a 1'05", e dovrà attaccare a fondo. Gli altri due, la maglia rosa **Richard Carapaz** (Ineos) e **Jai Hindley** (Bora) sono incollati. Divisi da 3".

La tappa in Friuli, una cavalcata tra mare (anzi la Laguna di Marano) e monti, con escursione in Slovenia, affollata da tifosi entusiasti, ha rimandato i verdeti al tappone dolomitico del Giro, quello più duro, quello che da Belluno porterà i oggi corridori a scalare il San Pellegrino da Falcade, durissimo nel fiale, la Cima Coppi Pordoi, oltre 2.200 metri e poi il Passo Fedaia, la Marmolada.

Attenzione, ieri in Friuli faceva caldo, caldissimo. Oggi sulle Dolomiti troveranno pioggia, vento, temperature in quota sotto i dieci gradi. Ci sarà tanta fatica da fare in salita, ma con sette gradi e la pioggia prendersi un'infreddata dei quasi cinquanta chilometri di discesa potrebbe essere un disastro.

Insomma, sarà durissima. I primi tre della classifica ieri hanno faticato sulla salita del Kolovrat lasciando un po' di scaramucce a quella finale verso i Santuario di Castelmonte che domina Cividale, città patrimonio dell'Unesco.

Per carità, di Patrimonio dell'Unesco la tappa friulana ha avuto ben poco (con tutto il rispetto per la fatica dei corridori, s'intende) e il confronto



Carapaz, Hindley e Landa: il podio del Giro: ma chi lo vincerà?

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 19ª TAPPA

1	K. Bouwman	Ola	04:32:55
2	M. Schmid	Svi	s.t.
3	A. Tonelli	Ita	+00:03
4	A. Valtter	Ung	+00:06
5	A. Vendrame	Ita	+00:10

CLASSIFICA GENERALE

1	R. Carapaz	Ecu	81:18:12
2	J. Hindley	Aus	+00:03
3	M. Landa	Spa	+01:05
4	V. Nibali	Ita	+05:53
5	P. Bilbao	Spa	+06:22



Bouwman vince a Castelmonte

tra i top-player si è ridotto alla non impossibile salita finale.

Due km dall'arrivo: attacco di Landa. Prende qualche metro, Carapaz con una gamba sola lo va a prendere. Un chilometro e mezzo dall'arrivo: attacca Hindley, la cui Bora Hansgrohe aveva fatto il diavolo a quattro sulla salita del Kolovrat. Niente. Allora ci prova la maglia rosa. Carapaz, che durante la strada aveva perso un pretoriano di ferro, **Richie Porte** ritiratosi (guai allo stomaco) ha voluto come dire ai rivali: attenti io ci sono e sto bene.

Aggiungiamo noi: attenti sono ecuadoriano, abito a un passo dalla Colombia, abituato ad allenarmi oltre i duemila metri. «È passato un altro giorno - ha detto la maglia rosa - e adesso la sfida sarà sulla Marmolada. Mi piacerebbe arrivare alla cronometro di Verona con qualche secondo in più di vantaggio, ma anche se fossero solo 3" andrebbe bene lo stesso».

Carapaz si sente più forte a crono di Hindley. Che comunque non ha mai ceduto un metro in salita finora al rivale.

La tappa di ieri? Beh, onore al gruppo di fuggitivi della giornata e soprattutto a quella che da ieri è aritmeticamente la maglia azzurra di miglior scalatore, quella del 28enne olandese **Koen Bouwman** (Jumbo) già a segno a Potenza. Volata a cinque, lui vince, **Mauro Schmid** (QuickStep), il trevigiano **Andrea Vendrame** (Ag2r), drittone all'ultima curva, quinto e deluso. Buone Dolomiti a tutti. Con la pioggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena sulla salita slovena del Kolovrat Bora chiama Bahrain: «Attaccate con noi?» Ma poi l'alleanza non si fa



La Bora Hansgrohe tira sulla salita del Kolovrat tra sloveni in festa

IL FOCUS

Alleanze. Sì, il ciclismo è anche questione di alleanze. Riuscite. Tentate. Mancate. Salita del Kolovrat, la più dura della 19esima tappa dalla laguna di Marano al santuario di Castelmonte passando per la Slovenia. Ecco, dalla valle dell'Isontino il Kolovrat è una salita che s'impenna per undici chilometri prima di scollinare al passo Solarie in Italia. **Richie Porte** ha appena alzato bandiera bianca, la maglia rosa **Richard Carapaz** potrebbe essere più sola. La Bora Hansgrohe decide di provarci. Piazza i suoi uomini in testa, andatura severa, **Wilco Kelderman** in particolare. Il ds friulano **Enrico Gasparotto** telefona al regionale ds **Franco Pellizotti**, che sta sull'ammiraglia Bahrain. «Ci date una mano a far saltare il banco?».

Risposta negativa. La Bora spreca energie, non ottiene molto e prima di Cividale lascia il pallino del gioco alla Ineos, la squadra della maglia rosa. Attacco fallito.

«Ci abbiamo provato - spiega Gasparotto - evidentemente la Bahrain vuole correre per il terzo posto. Con il ritiro di Almeida è una posizione solida. E poi c'è la classifica a squadre, piazzando tre corridori davanti ora la comanda. E poi? Non ba-

stasse, secondo me, con Buitrago provano a vincere la maglia gialla di miglior giovane».

Legittima la scelta del team di matrice slovena. «Ecco, pensavamo che davanti ai tanti tifosi sloveni volesse onorare di più la corsa», spiega Gasparotto che però se n'è fatta una ragione: «Proveremo a vincere il Giro con Hindley, che sta bene e si giocherà tutto sulla Marmolada, una salita dove in un solo chilometro si può perdere il Giro».

E l'alleato mancato? Pellizotti replica: «Se la Bora voleva vincere la tappa con Hindley, che è più veloce di Carapaz, e prendere la maglia con l'abbuono doveva impedire alla fuga di dilagare, se era quello di fiaccare la resistenza di Carapaz non ci sono riusciti. Succede».

E **Mikel Landa**? Può ribaltare il Giro? «Ci ha provato a Castelmonte ma non è riuscito a fare la differenza, è chiaro che nel tappone dolomitico le cose cambieranno. Abbiamo 1'05" da recuperare, possiamo farcela, ci crediamo». Pellizotti al Giro 2008, chiuso al quarto posto 2" sotto il podio (di Brusegnin), sulla Marmolada fu tra i protagonisti. Conosce bene quella salita: «Può succedere di tutto su quell'ultima salita del Giro». E lassù serviranno gambe. Non alleati. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL  2014
ALLGREEN SRL
PASSIONE VERDE

La tua impresa di giardinaggio a Trieste



REALIZZAZIONE
GIARDINI



IMPIANTI DI
IRRIGAZIONE



POTATURA E
ABBATTIMENTI



NOLEGGIO
PIANTE E FIORI



PARCHI
GIOCHI

Contattaci per maggiori informazioni: 375 7288138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it

Scelti per voi



Tutti in piedi
RAI 1, 21.25
Jocelyn (**Franck Dubosc**) è un playboy ricco e arrogante, pronto a tutto per sedurre le donne che gli piacciono. Per conquistare Florence (**Alexandra Lamy**), violinista costretta su una sedia a rotelle, si finge lui stesso paraplegico...



Le regole della pazzia
RAI 2, 21.05
Barbara (**Wendie Malick**) spera di diventare finalmente nonna quando suo figlio Ethan si risposa con Kendall. Ma l'invasione di Barbara, costringe il figlio ad allontanarla, così lei escogita subdole tattiche.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
La puntata è dedicata alla vita e al pensiero del più importante biologo di tutti i tempi: Charles Darwin e sulla sua teoria dell'evoluzione, che rivoluzionò il pensiero scientifico e filosofico dell'epoca. Conduce **Mario Tozzi**.



Banana Joe
RETE 4, 21.25
Titolare di un avviato commercio di banane in Sud America, Banana Joe (**Bud Spencer**) viene turbato dall'arrivo di un boss della malavita che vorrebbe impiantare un'industria nel suo stesso paese.



Finale: Liverpool - Real Madrid
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo Stade de France di Saint-Denis, il Liverpool di Jürgen Klopp, sei volte vincitore del trofeo, affronta il Real Madrid. 13 volte campione, nella Finale di Champions League.

RAI 1	Rai 1
6.55	Gli imperdibili Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.05	Rai Parlamento
	Settegiorni Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.15	Speciale Tg1 Attualità
8.55	TG1 - Dialogo Attualità
9.00	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.20	Buongiorno benessere
11.15	Gli imperdibili Attualità
11.20	Passaggio a Nord-Ovest
12.00	Linea Verde Discovery
12.30	Linea Verde Life Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Dedicato Lifestyle
15.15	Linea Blu Documentari
16.05	A Sua Immagine
16.45	TG1 Attualità
17.00	Italia Si! Spettacolo
18.45	L'Eredità Week End
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25	Tutti in piedi Film Commedia ('18)
23.25	Tg1 Sera Attualità

RAI 2	Rai 2
6.30	Newton Documentari
6.45	Arctic Air Serie Tv
7.30	Chesapeake Shores
9.00	Per me Lifestyle
9.30	Star bene Lifestyle
10.15	Autocollection Lifestyle
11.00	Tg2 Giorno Attualità
11.15	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00	Cook40 Lifestyle
13.00	Gli imperdibili Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Belluno - Marmolada (Passo Fedaià). 167 km Ciclismo
18.00	Gli imperdibili Attualità
18.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10	Piazza di Siena - Sintesi
	Piccolo Gran Premio Equitazione
18.50	N.C.I.S. New Orleans
19.40	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg2 20.30 Attualità
21.05	Le regole della pazzia Film Thriller
22.30	Eugene Atletica leggera
24.00	Tg2 Dossier Attualità

RAI 3	Rai 3
6.00	Rai News 24: News
8.00	Agorà Week End
9.00	Mi manda Raitre
10.15	Timeline - Focus
10.30	Gli imperdibili Attualità
10.35	TGR Amici Animali
10.50	TGR - Bell'Italia Attualità
11.25	TGR - Officina Italia
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg3 Pixel Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Tv Talk Attualità
16.30	Frontiere Lifestyle
17.30	Report Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Le Parole Attualità
21.45	Sapiens, un solo pianeta Attualità
24.00	Tg3 Mondo Attualità
0.20	Meteo 3 Attualità

RETE 4	4
6.25	Tg4 Telegiornale
6.45	Stasera Italia Attualità
7.35	Il giudice Mastrangelo Serie Tv
9.50	Bellifreschi Film Commedia ('87)
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	Sempre Verde Documentari
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45	Un'alibi perfetto Film Drammatico ('09)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	Banana Joe Film Commedia ('82)
23.40	Confessione reporter Attualità

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Super Partes Attualità
10.40	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40	Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
21.00	Liverpool - Real Madrid Calcio
23.00	Champions Live Attualità
0.10	Tg5 Notte Attualità
0.45	Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo

ITALIA 1	
7.00	Speechless Serie Tv
7.40	Bugs Bunny
8.05	Scooby-Doo e il viaggio nel tempo Film Animazione ('01)
9.40	Una mamma per amica
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Drive Up Attualità
14.20	Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
16.10	Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)
18.00	Modern Family Serie Tv
18.25	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Commedia ('93)
23.55	Scemo & più scemo Film Comico ('94)

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00	L'aria che tira Attualità
12.50	Like - Tutto ciò che Piace
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
15.30	Taga Doc Documentari
17.00	Speciale Tg La7 Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
24.00	The Silent Man Film Drammatico ('17)
2.05	Anticamera con vista Attualità
2.15	In Onda Attualità

TV8	8
18.00	Pre qualifiche
18.30	Gp Monaco
19.45	Post qualifiche
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	The Princes and the Press - I segreti dei Windsor (1ª Tv) Documentari
22.45	The Princes and the Press - I segreti dei Windsor (1ª Tv) Documentari
NOVE	
NOVE	
14.50	Il lato oscuro dell'amore
15.50	Vittime senza nome
17.45	Men in Black 3 Film Azione ('12)
19.45	I migliori Fratelli di Crozza Show
21.30	Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità
23.05	Inganno d'amore - Il delitto Rosboch Attualità

20	20	20
14.05	The Flash Serie Tv	
19.20	Chicago Med Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	X-Men Film Fantascienza ('00)	
23.25	Matrix Film Fantascienza ('99)	
2.00	The 100 Serie Tv	
3.15	Distretto di Polizia Serie Tv	
4.30	Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
4.45	Carabinieri Fiction	

RAI 4	21	Rai 4
14.25	Alex Rider Serie Tv	
15.55	Marvel's Runaways Serie Tv	
17.30	Gli imperdibili Attualità	
17.35	Senza traccia Serie Tv	
19.50	CSI: Vegas Serie Tv	
21.20	Chi è senza colpa Film Thriller ('14)	
23.05	Noah Film Drammatico ('14)	
1.30	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
1.35	Chiamata senza risposta Film Horror ('08)	

IRIS	22	IRIS
13.10	Top Gun Film Azione ('86)	
15.25	Prova a prendermi Film Commedia ('02)	
18.20	Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)	
21.00	Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)	
23.20	Presunto innocente Film Thriller ('90)	
1.45	To Rome with Love Film Commedia ('12)	
3.35	Ciaknews Attualità	

RAI 5	23	Rai 5
14.00	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	
15.50	Stardust Memories Spettacolo	
18.20	Terza pagina Attualità	
19.15	Rai News - Giorno Attualità	
19.20	Osn in festa con David Garrett Spettacolo	
20.50	Immersive World Documentari	
21.15	La mafia Spettacolo	
23.00	Rumori del '900 Spettacolo	

RAI MOVIE	24	Rai
13.45	Gli imperdibili Attualità	
13.50	Closer Film Drammatico ('04)	
15.40	Professore per amore Film Commedia ('14)	
17.35	Un fantastico via vai Film Commedia ('13)	
19.15	The Eye - Lo sguardo Film Thriller ('99)	
21.10	Gli anni più belli Film Drammatico ('20)	
23.35	Radiofreccia Film Drammatico ('98)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.00	Uniche Lifestyle	
15.30	Gli imperdibili Attualità	
15.35	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.40	Ho sposato uno sbirro Fiction	
19.40	Un difetto di famiglia Film Commedia ('02)	
21.20	Lea un nuovo giorno Serie Tv	
23.35	La vita promessa Fiction	
1.30	Blu notte - Misteri italiani Documentari	

CIELO	26	cielo
16.15	Buying & Selling Spettacolo	
17.15	Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle Serie Tv	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	L'attenzione Film Erotico ('85)	
23.15	Paradise Club: il mega bordello Documentari	

TWENTYSEVEN	27	27
14.50	A-Team Serie Tv	
15.40	CHiPs Serie Tv	
17.35	La casa nella prateria Serie Tv	
21.10	Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco ('98)	
23.10	Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)	
1.05	Il vero amore Film Commedia ('15)	
3.05	A-Team Serie Tv	
4.25	Tgcom24 Attualità	

TV2000	28	TV2000
16.00	Rubi Soap	
17.30	Agrinet Documentari	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	Tg2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG2000 Attualità	
21.00	Processione Aux Flambeau e preghiera del Santo Rosario Attualità	
22.00	Due fratelli Film Avventura ('04)	

LA7 D	29	7d
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.05	Non ditelo alla sposa Spettacolo	
20.10	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.20	Ghost Whisperer Serie Tv	
22.10	Ghost Whisperer Serie Tv	
0.40	L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)	

LA 5	30	La 5
14.45	Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv	
15.45	Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv	
16.45	Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Commedia ('05)	
18.55	L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10	Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna Film Drammatico ('17)	
22.55	Hello, It's Me Film Drammatico ('15)	

REAL TIME	31	Real Time
9.30	Primo appuntamento crociera Lifestyle	
12.30	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.45	Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle	
15.15	Fatto in casa per voi Lifestyle	
15.50	Trasformazioni incredibili Lifestyle	
20.05	Questa è casa mia! Spett.	
21.30	Vite al limite Doc,	
23.25	Vite al limite Documentari	

GIALLO	38	Giallo
10.15	Elementary Serie Tv	
11.15	Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)	
13.10	Alice Novers - Professione giudice Serie Tv	
15.10	Alexandra Serie Tv	
17.10	Vera Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	Grantchester Serie Tv	
22.10	Grantchester Serie Tv	
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Person of Interest Serie Tv	
15.50	Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)	
17.35	Motive Serie Tv	
19.25	Person of Interest Serie Tv	
21.10	La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)	
23.00	Chicago P.D. Serie Tv	
0.45	Delitto tra le dune Film Poliziesco ('14)	
2.30	Motive Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.30	Affari in valigia: Brooklyn Lifestyle	
16.30	Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
19.30	Operacao fronteira America Latina Documentari	
21.25	SOS Paranormal Documentari	
22.20	Incontri del terzo tipo: Hudson Valley Documentari	
0.10	Cacciatori di fantasmi Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: Il Festival "èStoria 2022"; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: La rinascita della scuola elementare italiana di Buie. Il progetto di recupero ambientale della Landa Carsica in Val Rosandra
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi čas; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Trasmissione dalla Val Canale; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18 Piccola scena; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	
21.00	Champions League: Liverpool - Real Madrid Finale
23.35	Il pescatore di perle
24.00	Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2	
13.43	Tutti Nudi
16.00	Tre Per 2
18.00	Radio2 a Ruota Libera
19.45	Decanter
21.00	Leggerissima Sera
22.00	Rock and Roll Circus
RADIO 3	
19.00	Il Cartellone: Marco Tutino, "Facone e Borsellino"
21.00	Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna
24.00	Battiti

DEEJAY	
12.00	Deejay Football Club
13.00	Ciao Belli
14.00	Forty Forti
17.00	Megajay
20.00	Say Waaad?
22.00	Deejay Time
CAPITAL	
10.00	I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00	Cose che Capital
14.00	Capitol Hall of Fame
20.00	Capitol Party
24.00	Capital Gold
M20	
15.00	M2o Chart
17.00	Vittoria Hyde
20.00	One Two One Two
21.00	Bad Dolls
22.00	La Mezcla con Shorty
23.00	Deejay Parade

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00	Mission: Impossible 2 Film Sky Cinema Collection
19.00	Dolor y gloria Film Sky Cinema Due
19.00	Una squadra di 12 orfani Film Sky Cinema Uno
19.05	Mission: Impossible III Film Sky Cinema Collection
19.05	Malignant Film Sky Cinema Suspense
19.10	Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama
19.20	Un fantastico via vai Film Sky Cinema Comedy
19.40	Stuart Little 2 Film Sky Cinema Family
21.00	Monster Hunter Film Sky Cinema Action

SKY CINEMA	
21.00	Un milione di modi per morire nel West Film Sky Cinema Comedy
21.00	Houdini - L'ultimo mago Film Sky Cinema Drama
21.00	Aiuto, ho ristretto i miei amici! Film Sky Cinema Family
21.00	Notting Hill Film Sky Cinema Romance
21.00	Unico testimone Film Sky Cinema Suspense
21.15	Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Collection
21.15	Il collezionista di carte Film Sky Cinema Due
21.15	Se Dio vuole Film Sky Cinema Uno
22.35	Freaky Film Sky Cinema Suspense

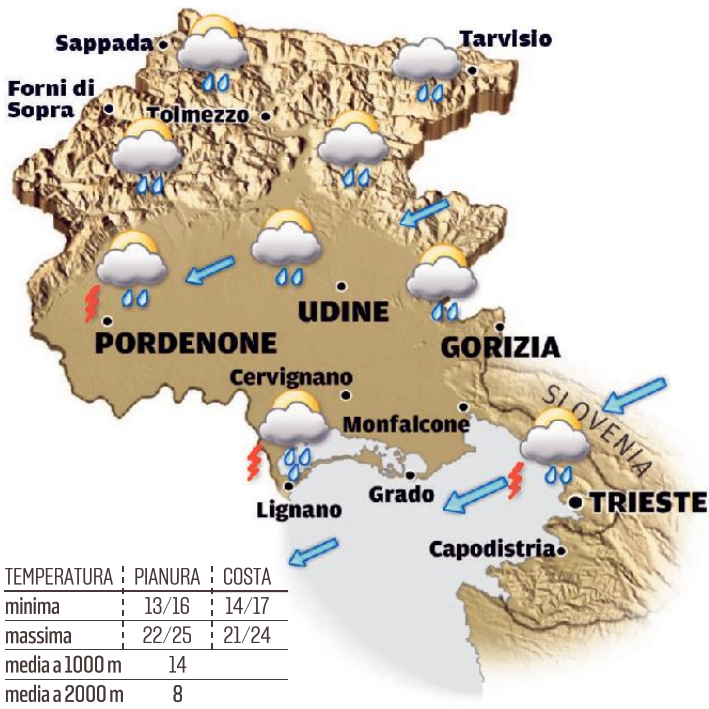
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20	La macroregione adriatico-ionica
14.30	Senza confini - Steve McCurry
15.00	Trincee del mare
15.45	OraMusica
16.00	L'universo è... replay
16.30	Spezzoni d'archivio
17.25	Tuttoggi attualità
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi - I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40	Grazie dottore
19.55	Il settimanale
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Rock explosion
22.25	Slovenia magazine
22.50	Free spirits - Spiriti liberi
23.00	Videomotori
23.15	Porrajmos - L'olocaust

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

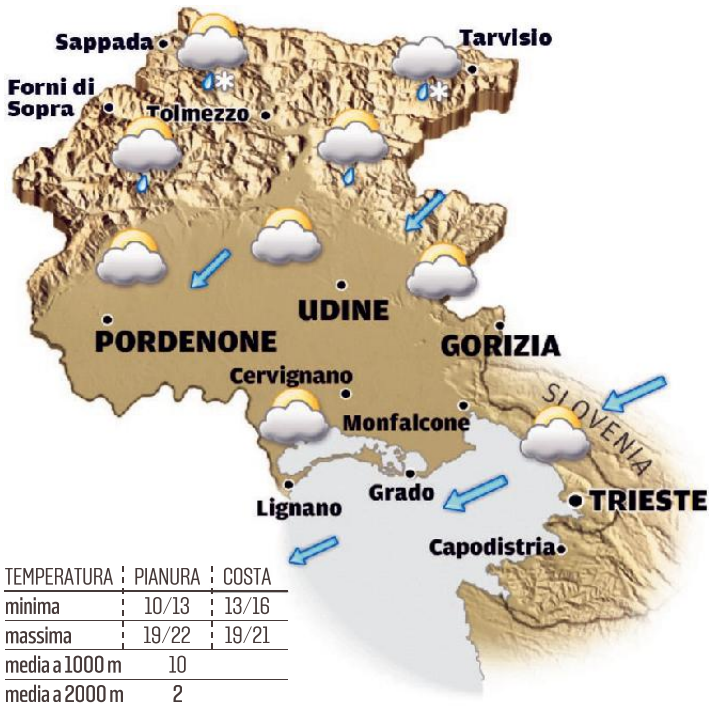


OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con piogge sparse intermittenti, in genere moderate, localmente più abbondanti. Saranno possibili rovesci anche temporaleschi, più probabili di notte e poi di mattina su bassa pianura e costa. Soffierà Bora moderata sulla pianura, sostenuta lungo la costa, forte in tarda serata a Trieste. Temperature massime in diminuzione.

DOMANI IN FVG



Di mattina e fino al pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto e non si esclude qualche locale debole pioggia, più probabile verso la zona montana; verso sera possibili schiarite. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta al mattino sulla costa, in attenuazione dal pomeriggio. Temperature in ulteriore diminuzione.

Tendenza: lunedì nuvolosità variabile e non si esclude qualche breve pioggia o rovescio in giornata.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	19,2	24,8	77 %	12 km/h	
Monfalcone	17,0	29,0	44 %	11 km/h	
Gorizia	16,1	29,9	38 %	26 km/h	
Udine	16,8	29,6	46 %	21 km/h	
Grado	20,3	25,4	74 %	21 km/h	
Cervignano	17,0	29,0	42 %	14 km/h	
Pordenone	17,1	30,3	43 %	19 km/h	
Tarvisio	9,8	25,7	47 %	22 km/h	
Lignano	21,9	27,7	56 %	24 km/h	
Gemona	13,0	26,0	53 %	8,0 km/h	
Tolmezzo	15,9	28,2	49 %	31 km/h	
Forni di Sopra	11,9	23,6	65 %	22 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,9	0,04 m
Monfalcone	calmo	21,3	0,06 m
Grado	calmo	21,2	0,08 m
Lignano	calmo	21,6	0,11 m
EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	11	14	
Copenaghen	9	14	
Atene	22	32	
Belgrado	16	29	
Berlino	10	18	
Londra	11	19	
Bruxelles	10	17	
Budapest	16	26	
CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	9	13	
Parigi	12	22	
Praga	11	19	
Varsavia	11	16	
Vienna	14	25	
Zagabria	15	29	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	29
Bari	18	26
Bologna	18	31
Bolzano	17	31
Cagliari	18	24
Firenze	18	34
Genova	22	31
L'Aquila	16	28
Milano	19	32
Napoli	21	31
Palermo	17	28
R. Calabria	18	28
Roma	22	34
Torino	18	30
Venezia	20	27

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: graduale aumento della nuvolosità con rovesci e temporali a partire dalle ore pomeridiane specie in Pianura Padana, meglio sulle Alpi.
Centro: avvio di giornata soleggiata, segue un pomeriggio instabile con temporali dall'Appennino in estensione alle pianure.
Sud: instabile su Sicilia e Appennino con rovesci e temporali, maggiori schiarite lungo le coste.
DOMANI
Nord: avvio instabile, con precipitazioni sparse; meglio su Alpi e Nordest. Migliora dal pomeriggio.
Centro: instabilità sparsa con rovesci e temporali.
Sud: giornata variabile.

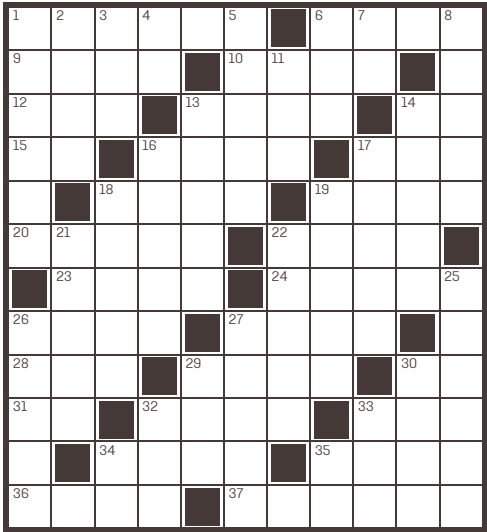
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Arriva il 6 gennaio - **6** Domina Torino - **9** Il regista Buñuel - **10** Lo Stato dei Mormoni - **12** Indirizzo web - **13** Il mare di Salonicco - **14** Contatto al centro - **15** In fondo al sentiero - **16** La Musa della storia - **17** L'Anderson regista - **18** Terreno fabbricabile - **19** La regista Ephron - **20** Fiume dell'Alaska - **22** Noto film con Jean Reno - **23** Minerale staldabile - **24** Casa di ghiaccio - **26** Equivalenti - **27** Si usa sulle onde - **28** Spesso vale l'altra - **29** I tempi a teatro - **30** Testa di yeti - **31** I confini di Toronto - **32** Penna a sfera - **33** Signore... trasteverino - **34** Impreviste avversità - **35** Uno è l'Isco - **36** Lo punta la bussola - **37** Videogioco anni '80.

VERTICALI: **1** L'evoluzione dei Dvd - **2** Li spendiamo ogni giorno - **3** Quel... di ferro non cuce - **4** Rendono scarse le scorte - **5** Ercole puli le sue stalle - **6** Guidò la Cina - **7** Esclamazione di stupore - **8** Fuggita di galera - **11** Il nome di Mammucari - **13** La Sofia Ricci attrice - **14** È bello prenderlo secco - **16** Furono erette sul Calvario - **17** Virginia che scrisse *Gita al faro* - **18** Il Kurosawa cineasta - **19** Ada poetessa - **21** Pietoso - **22** Lo suonano i trovatori - **25** Lo sposo di Titania - **26** È succeduto a Eltsin - **27** Serie di fumetti - **29** Cortile colonico - **30** Una ginnastica... indiana - **32** Lo Spencer con Terence Hill - **33** Lo "zio" d'America - **34** I notiziari radio (sigla) - **35** Iniziali della Chiatti.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Pervoi è importante soprattutto la mattina. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non lasciatevi condizionare da nulla ed evitate le discussioni prolungate.

LEONE
23/7 - 23/8



Avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdetevi tempo in questioni poco importanti. Rilassatevi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consultatevi con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5



Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Felicità in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Nel lavoro la pazienza sarà messa a dura prova. Controllatevi se volete un buon vantaggio. Non avrete tempo da dedicare all'amore. Capiteranno delle buone occasioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Sarete capaci di intuizioni e di soluzioni rapide. Ma dovrete saper controllare la vostra vulnerabilità. Non prendete tutto alla lettera. Non perdetevi in riflessioni negative.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi darà una carica sorprendente di euforia.

CANCRO
22/6 - 22/7



Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato di fronte ad un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su qual che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

PESCI
20/2 - 20/3



Fate uno sforzo, imponetevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Internale, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 maggio 2022 è stata di 15.130 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.

27 — 30 MAGGIO

SPRING BLACK WEEK

-30%

SUI PREZZI OUTLET*

PALMANOVA VILLAGE

LAND of FASHION